

III PILASTRO
Informativa al pubblico

2023



Indice

Premessa	2
Sezione 1 - Obiettivi e politiche di gestione del rischio (Art. 435 CRR)	8
Sezione 2 - Ambito di applicazione (Art. 436 CRR)	34
Sezione 3 - Fondi Propri (Art. 437 CRR)	40
Sezione 4 - Requisiti di capitale (art. 438 CRR)	53
Sezione 5 - Esposizione al rischio di controparte (Art. 439 CRR)	60
Sezione 6 - Riserve di Capitale (Art. 440 CRR)	65
Sezione 7 - Rettifiche di valore su crediti (Art. 442 CRR)	68
Sezione 8 - Attività non vincolate (Art. 443 CRR)	84
Sezione 9 - Uso delle ECAI (Art. 444 CRR)	87
Sezione 10 - Esposizione al rischio di mercato (art. 445 CRR)	93
Sezione 11 - Rischio operativo (art. 446 CRR)	96
Sezione 12 - Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione (Art. 447 CRR)	99
Sezione 13 - Esposizione al rischio tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione (Art. 448 CRR)	103
Sezione 14 - Esposizione in posizioni verso la cartolarizzazione (Art. 449 CRR)	107
Sezione 15 - Politica di remunerazione (Art. 450 CRR)	109
Sezione 16 - Leva finanziaria (Art. 451 CRR)	121
Sezione 17 - Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (Art. 453 CRR)	127
Sezione 18 - Rischio di liquidità	129
Attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari	138
Attestazione conforme all'articolo 431 (3) CRR (Regolamento (UE) n. 575/2013 e successivi aggiornamenti) sugli obblighi di informativa ai sensi della Parte Otto CRR	139

Premessa

Il 1° gennaio 2014 sono entrati in vigore, nell'ordinamento dell'Unione Europea, gli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3"), volti a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock, derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, a migliorare la gestione del rischio e la *governance*, nonché a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche stesse.

Ciò premesso, in ambito comunitario, i contenuti di "Basilea 3" sono stati recepiti con due distinti atti normativi:

- ▶ il Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (c.d. CRR) - Parte otto "Informativa da parte degli enti" (artt. 431 - 455) e Parte dieci, Titolo I, Capo 3, "Disposizioni transitorie in materia di informativa sui Fondi propri" (art. 492) - che disciplina gli istituti di vigilanza prudenziale del Primo Pilastro e le regole sull'informativa al pubblico (Terzo Pilastro);
- ▶ la Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (c.d. CRD IV), che riguarda, fra l'altro, le condizioni per l'accesso all'attività bancaria, la libertà di stabilimento e la libera prestazione di servizi, il processo di controllo prudenziale e le riserve patrimoniali addizionali.

La citata normativa europea è divenuta applicabile, nell'ordinamento nazionale, sulla base della Circolare della Banca d'Italia n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche", del 17 dicembre 2013, e successivi aggiornamenti, che attua quanto previsto dalla CRR e dalla CRD IV.

Con la pubblicazione del Regolamento (UE) No 876/2019 (CRR2), l'EBA ha introdotto una serie di modifiche significative al framework normativo, applicabili dal 28 giugno 2021. Tali cambiamenti, riguardanti in particolare la parte Otto della CRR, hanno come obiettivo quello di omogeneizzare l'informativa periodica da fornire al mercato.

Nel Regolamento di Esecuzione (UE) No 637/2021 sono state fornite agli operatori le istruzioni per il *mapping* tra le informazioni da pubblicare a partire dalla data riferimento del 30 giugno 2021 e quanto riportato nelle segnalazioni di vigilanza. Secondo quanto stabilito dal Regolamento CRR2, le banche pubblicano le informazioni richieste almeno su base annua e con cadenza semestrale le Metriche Principali. Spetta agli stessi enti creditizi valutare la necessità di fornire con maggior frequenza le informazioni richieste, alla luce delle caratteristiche rilevanti dell'attività in essere e di elementi suscettibili di rapidi cambiamenti. Le linee guida indicano un contenuto minimo coerente con la rilevanza dell'ente segnalante, con particolare riferimento ai requisiti di capitale, composizione ed adeguatezza patrimoniale, *leverage ratio*, esposizione ai rischi e caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

È stato mantenuto l'approccio basato su tre "Pilastri.

In particolare:

- ▶ il **Primo Pilastro** definisce il sistema dei requisiti patrimoniali che le banche sono tenute a rispettare per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria: rischio di credito (che comprende anche il rischio di controparte), rischio di mercato e rischio operativo.
Tale aspetto è stato rafforzato introducendo una definizione di patrimonio di qualità più elevata e l'imposizione di riserve addizionali di conservazione del capitale, con l'inserimento di norme sulla gestione del rischio di liquidità, a breve (*Liquidity Coverage Ratio - LCR*) e a lungo periodo (*Net Stable Funding Ratio - NSFR*) e con l'introduzione di un limite alla leva finanziaria;
- ▶ il **Secondo Pilastro** richiede alle banche di dotarsi di strategie, processi di controllo e strumenti per determinare, in aggiunta ai rischi di Primo Pilastro, l'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati, e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive. Il Gruppo BFF presenta annualmente alla Banca d'Italia il "Resoconto ICAAP/ILAAP", quale autonoma valutazione, attuale e prospettica, dell'adeguatezza patrimoniale e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali;

- ▶ il **Terzo Pilastro** stabilisce specifici obblighi di pubblicazione periodica delle informazioni relative all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione degli stessi. Anche tale aspetto è stato rivisto, introducendo maggiori requisiti di trasparenza e più dettagliate informazioni sulla composizione del capitale regolamentare e sulle modalità con cui il Gruppo Bancario calcola i *ratio* patrimoniali.

Sulla base dell'art. 433 della CRR, le banche pubblicano le informazioni al pubblico previste dalla normativa comunitaria almeno su base annua, e su base semestrale le Metriche Principali, congiuntamente ai documenti di bilancio, come richiesto dalla Banca d'Italia in applicazione degli Orientamenti EBA (EBA/GL/2020/07).

A questo scopo, il Consiglio di Amministrazione di BFF Bank ha approvato una procedura dedicata, denominata "Procedura per l'Informativa al Pubblico (III Pilastro)".

La procedura prevede che l'Informativa al Pubblico debba essere:

- ▶ approvata dal Consiglio di Amministrazione prima della sua diffusione;
- ▶ pubblicata sul sito internet www.bffgroup.com (Sezione: <https://investor.bff.com/it/pillar-iii>) almeno una volta all'anno e semestralmente per quanto riguarda le Metriche Principali, entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio e, quindi, entro trenta giorni dalla data di approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea dei soci.

Il Gruppo Bancario BFF Bank (di seguito anche "BFF Banking Group" o il Gruppo) è il più grande operatore di finanza specializzata in Italia, nonché tra i leader in Europa nella gestione e nello smobilizzo pro soluto di crediti commerciali vantati nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni, nei securities services e nei servizi di pagamento. Il Gruppo opera in Italia, Croazia, Francia, Grecia e Portogallo attraverso BFF Bank, in Spagna tramite BFF Finance Iberia S.A.U. ("BFF Finance Iberia") e in Polonia, Repubblica Ceca e Slovacchia attraverso BFF Polska S.A. ("BFF Polska") e le sue consociate (cosiddetto "BFF Polska Group").

BFF Bank assolve l'obbligo d'informativa al pubblico per BFF Banking Group e redige su base consolidata il presente documento sulla base delle menzionate disposizioni normative.

Si evidenzia che:

- ▶ le informazioni sui rischi cui il Gruppo è esposto, e sulle politiche di gestione e controllo degli stessi, sono riportate anche nella Parte E della Nota Integrativa del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023;
- ▶ le informazioni relative ai Fondi propri e ai coefficienti di vigilanza bancaria, relativi al Gruppo, sono pubblicate anche nella Parte F della Nota Integrativa del Bilancio consolidato 2023;
- ▶ le informazioni sulla *Governance* sono riportate anche nella "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari", pubblicata nella sezione "*Governance*" del sito internet del Gruppo www.bff.com;
- ▶ le informazioni che riguardano le politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo sono indicate anche nella "Relazione sulla Remunerazione", pubblicata nella sezione "*Governance*" del sito internet del Gruppo Bancario;
- ▶ con riferimento a talune *best practices* identificate da EBA nel Report "*on assessment of Institutions' Pillar 3 Disclosure*" (EBA/Rep/2020/09) e da Banca d'Italia nelle *Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali (aprile 2022)*, l'informativa in termini di sostenibilità finanziaria e rischi ESG (rischi ambientali, sociali e di *governance*) è riportata, sulla base delle normative in vigore, nella sezione *Sostenibilità* pubblicata sul sito internet del Gruppo www.bff.com.

L'Informativa al Pubblico (III Pilastro) viene, inoltre, sottoposta all'attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'art. 154-bis del D. Lgs. 58/98 (Testo Unico sulla Finanza, c.d. "TUF").

Il presente documento è articolato in 18 sezioni, che illustrano informazioni di carattere qualitativo e quantitativo, riferite al 31 dicembre 2023. Non vengono pubblicati i paragrafi per cui non sussistono contenuti informativi.

Tutti gli importi vengono espressi in migliaia di euro, se non diversamente indicato.

Di seguito, si riporta il prospetto riassuntivo delle sezioni previste dalla normativa di riferimento, con l'indicazione delle informazioni rilevanti pubblicate nel presente documento.

Sezione	Descrizione/Riferimento Articoli CRR	Informazioni qualitative	Informazioni quantitative	Pagina
1	Obiettivi e politiche di gestione del rischio - Art. 435	X	n.a.	8
2	Ambito di applicazione - Art. 436	X	n.a.	34
3	Fondi propri - Art. 437	X	X	40
4	Requisiti di capitale - Art. 438	X	X	53
5	Esposizioni al rischio di controparte - Art. 439	X	X	60
6	Riserve di capitale – Art. 440	X	X	65
7	Rettifiche di valore su crediti - Art. 442	X	X	68
8	Attività non vincolate - Art. 443	X	X	84
9	Uso delle ECAI – Art. 444	X	X	87
10	Esposizione al rischio di mercato – Art. 445	X	X	93
11	Rischio operativo - Art. 446	X	X	96
12	Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione – Art. 447	X	X	99
13	Esposizione al rischio tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione – Art. 448	X	X	103
14	Esposizione in posizioni verso la cartolarizzazione – Art. 449	n.a.	n.a.	107
15	Politica di remunerazione - Art. 450	X	X	109
16	Leva Finanziaria – Art. 451	X	X	121
17	Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito Art. 453	X	X	127
18	Rischio di liquidità	X	X	129

(*) "n.a.", i.e. "Non applicabile"

Si riportano inoltre i riferimenti ai requisiti EBA (Regolamento (UE) 637/2021, EBA/GL/2020/07 ed EBA/GL/2020/12)

Regolamento (UE) 637/2021, EBA/GL/2020/07 ed EBA/GL/2020/12			Pillar III - 31/12/2023
Tavole	Informazioni qualitative	Informazioni quantitative	Sezione
EU OVA	x		1
EU OVB	x		1
EU LI1		x	2
EU LI2		x	2
EU LI3		x	2
EU LIA	x	-	2
EU LIB	x	-	2
EU CC1	x	x	3
EU CC2	x	x	3
EU CCA	x	x	3
EU OVC	x		4
EU KM1		x	4
IFRS9-FL		n.a.	4
EU OV1		x	4
EU INS1		n.a.	4
EU INS2		n.a.	4
EU CCR1		x	5
EU CCR2		x	5
EU CCR3		x	5
EU CCR4		n.a.	5
EU CCR5		x	5
EU CCR6		n.a.	5
EU CCR7		n.a.	5
EU CCR8		x	5
EU CCRA	x		5
EU CCyB1		x	6
EU CCyB2		x	6
EU CRA	x		7
EU CRB	x		7
EU CR1		x	7
EU CR1-A		x	7
EU CR2		x	7
EU CR2a		x	7
EU CQ1		x	7
EU CQ2		x	7

SEGUE

Regolamento (UE) 637/2021, EBA/GL/2020/07 ed EBA/GL/2020/12
Pillar III - 31/12/2023

Tavole	Informazioni qualitative	Informazioni quantitative	Sezione
EU CQ3		x	7
EU CQ4		x	7
EU CQ5		x	7
EU CQ6		x	7
EU CQ7		n.a.	7
EU CQ8		n.a.	7
EU CR10		n.a.	7
EU CR6		n.a.	7
EU CR6-A		n.a.	7
EU CR7		n.a.	7
EU CR7-A		n.a.	7
EU CR8		n.a.	7
EU CR9 - EU CR9.1		n.a.	7
EU CRE	n.a.		7
EU AE1		x	8
EU AE2		x	8
EU AE3		x	8
EU AE4	x		8
EU CRD	x		9
EU CR4		x	9
EU CR5		x	9
EU MR1		x	10
EU MRA	x		10
EU MRB	n.a.		10
EU MR2-A		n.a.	10
EU MR2-B		n.a.	10
EU MR3		n.a.	10
EU MR4		n.a.	10
EU PV1		x	10
EU-OR1		x	11
EU ORA	x		11
			12
EU-IRRBBA	x		
EU-IRRBB1		x	13
EU-SEC1		n.a.	14
EU-SEC2		n.a.	14
EU-SEC3		n.a.	14

SEGUE

Regolamento (UE) 637/2021, EBA/GL/2020/07 ed EBA/GL/2020/12

Pillar III - 31/12/2023

Tavole	Informazioni qualitative	Informazioni quantitative	Sezione
EU-SEC4		n.a.	14
EU-SEC5		n.a.	14
EU-SECA	n.a.		14
EU REMA	x		15
EU REM1		x	15
EU REM2		x	15
EU REM3		x	15
EU REM4		x	15
EU REM5		x	15
EU LR1		x	16
EU LR2		x	16
EU LR3		x	16
EU LRA	x		16
EU CR3		x	17
EU CRC	x		17
EU LIQ1		x	18
EU LIQ2		x	18
EU LIQA	x		18
EU LIQB	x		18

Sezione 1

Obiettivi e politiche di gestione del rischio (Art. 435 CRR)

Informativa qualitativa

Premessa

BFF Banking Group è dotato di idonei dispositivi di governo societario e di adeguati meccanismi di gestione e controllo per fronteggiare i rischi a cui è esposto; tali presidi si inseriscono nella disciplina dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni, volta ad assicurare una gestione improntata a canoni di efficienza, efficacia e correttezza, coprendo ogni tipologia di rischio aziendale, coerentemente con le caratteristiche, le dimensioni e la complessità delle attività svolte dal Gruppo.

In tale ottica, il Gruppo ha formalizzato le politiche per il governo dei rischi, procede al loro riesame periodico, allo scopo di assicurarne l'efficacia nel tempo, e vigila, nel continuo, sul concreto funzionamento dei processi di gestione e controllo dei rischi.

Tali politiche definiscono:

- ▶ la *governance* dei rischi e le responsabilità delle Unità Organizzative coinvolte nel processo di gestione;
- ▶ l'individuazione dei rischi a cui il Gruppo è esposto, le metodologie di misurazione e di *stress testing*, i flussi informativi che sintetizzano le attività di monitoraggio;
- ▶ il processo annuale di *assessment* sull'adeguatezza del capitale interno e dell'adeguatezza del sistema di governo e di gestione del rischio di liquidità;
- ▶ le attività di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e di liquidità prospettica, legate al processo di pianificazione strategica.

È rimessa agli Organi aziendali di BFF Bank S.p.A., in qualità di Capogruppo di BFF Banking Group, la definizione del modello di governo e di gestione dei rischi a livello di Gruppo, tenendo conto della specifica operatività e dei connessi profili di rischio caratterizzanti tutte le entità che ne fanno parte, al fine di realizzare una politica di gestione dei rischi integrata e coerente. In tale ambito, gli Organi aziendali della Capogruppo svolgono le attività loro affidate con riferimento non soltanto alla propria realtà aziendale, ma anche valutando l'operatività complessiva del Gruppo e i rischi a cui esso è esposto, coinvolgendo, nei modi più opportuni, gli Organi aziendali delle Controllate nelle scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi.

A livello di Gruppo, la Funzione *Risk Management* collabora nel processo di definizione e attuazione delle politiche di governo dei rischi attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi stessi. Il Responsabile della Funzione non è coinvolto nelle attività operative che è chiamato a controllare, e i suoi compiti, e le relative responsabilità, sono disciplinati all'interno di uno specifico Regolamento interno.

Il sistema dei Controlli Interni

Il Gruppo BFF, per garantire una sana e prudente gestione, coniuga la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza.

Pertanto, in linea con la normativa di legge e di Vigilanza e in coerenza con le indicazioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate, il Gruppo BFF si è dotato di un sistema di controlli interni idoneo a rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale.

L'Amministratore Delegato rappresenta il referente dei Controlli Interni del Gruppo Bancario all'interno del Consiglio di Amministrazione, così come previsto dal Codice di Autodisciplina.

In conformità alle disposizioni dettate dall'Autorità di Vigilanza, l'assetto organizzativo del sistema dei controlli interni del Gruppo si articola sui seguenti tre livelli di presidio:

- ▶ I **controlli di primo livello** (c.d. controlli di linea) hanno lo scopo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, e sono esperiti dalle stesse strutture operative che le compiono, anche con il supporto di procedure informatiche e con verifiche continuative da parte dei responsabili di dette strutture operative.
- ▶ I **controlli di secondo livello** sono volti ad assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi e di conformità alle norme, compreso il rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive e concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi e sono affidate alla Funzione *Risk Management* e alla Funzione *Compliance* e *Anti Money Laundering*. La Funzione *Risk Management* e la Funzione *Compliance* e AML – organizzativamente e funzionalmente autonome e distinte – sono collocate in staff all'Amministratore Delegato, operando a riporto gerarchico dello stesso e sono indipendenti dalla Funzione di Revisione Interna, essendo assoggettate a verifica da parte della stessa. I compiti e le rispettive responsabilità sono disciplinati all'interno dei pertinenti regolamenti interni delle Funzioni.
In tale ambito, si segnala che il Consiglio di Amministrazione della Banca, in data 25 maggio 2023, ha istituito, in seno alla Funzione *Risk Management*, la Funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza, responsabile della gestione e supervisione dei rischi ICT e di sicurezza, nonché della verifica dell'aderenza delle operazioni ICT al sistema di gestione dei rischi ICT e di sicurezza.
- ▶ I **controlli di terzo livello** e le attività di **revisione interna** sono, invece, svolte dalla Funzione Internal Audit di Gruppo, con riporto gerarchico e funzionale al Consiglio di Amministrazione.

Focus Funzioni di Controllo

Risk Management

Nell'ambito dei controlli di secondo livello, la Funzione assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate; presiede alla realizzazione del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale e dell'adeguatezza del sistema di governo e di gestione del rischio di liquidità ("ICAAP/ILAAP"); presidia i controlli di gestione dei rischi, al fine di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione; supporta gli Organi Aziendali nella definizione del *Risk Appetite Framework* ("RAF"); verifica il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative, e controlla la coerenza dell'operatività delle singole aree del Gruppo con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati.

A livello di Gruppo, la Funzione *Risk Management* ha la responsabilità di:

- ▶ collaborare con gli Organi Aziendali nella definizione del complessivo sistema di gestione dei rischi e del complessivo quadro di riferimento inerente all'assunzione e al controllo dei rischi di Gruppo (*Risk Appetite Framework*);
- ▶ assicurare che la Capogruppo e ciascuna Società del Gruppo sia dotata di un adeguato sistema di gestione dei rischi, coerente con la strategia e la politica del Gruppo e con le Disposizioni di Vigilanza;
- ▶ assicurare la corretta valutazione del capitale assorbito, anche in condizioni di stress, e della relativa adeguatezza patrimoniale, consuntiva e prospettica, attraverso la definizione di processi e procedure per fronteggiare ogni tipologia di rischio attuale e prospettico, tenendo conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto;
- ▶ presiedere al funzionamento del Processo di Gestione dei Rischi, così come definito nella *Policy* di gestione dei rischi di Gruppo, e verificarne il rispetto;
- ▶ verificare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate sul sistema di gestione dei rischi;

- ▶ presentare agli Organi Aziendali relazioni periodiche sull'attività svolta e fornire loro consulenza in materia di gestione dei rischi;
- ▶ curare la misurazione dei rischi, ivi inclusi i rischi di mercato, sottostanti alle relazioni con soggetti collegati, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle diverse Strutture Aziendali, controllare la coerenza dell'operatività di ciascuna unità con i livelli di propensione al rischio definiti nel RAF.

La Funzione *Risk Management* è, inoltre, responsabile della visione complessiva di tutti i rischi assunti dal Gruppo e raccoglie al suo interno le specifiche competenze che attengono alla gestione dei diversi tipi di rischio, assicurando la promozione della cultura del rischio a livello aziendale. In particolare, la Funzione *Risk Management*:

- ▶ è responsabile della definizione e dell'aggiornamento delle metodologie e degli strumenti finalizzati all'identificazione, misurazione, valutazione, controllo, gestione e mitigazione dei Rischi di Primo Pilastro e di Secondo Pilastro a cui le Società del Gruppo sono esposte;
- ▶ è coinvolta nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il Processo di Gestione dei Rischi nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio. In tale ambito, ha, tra l'altro, il compito di proporre i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di *stress* e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della banca, l'adeguamento di tali parametri;
- ▶ definisce e attua il programma di attività annuale e informa annualmente il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in merito allo svolgimento delle attività;
- ▶ monitora costantemente il rischio effettivo assunto dalle Società del Gruppo e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, ottimizzando conseguentemente i processi di allocazione del capitale;
- ▶ cura l'aggiornamento del "*Contingency Funding Plan*" e presidia il monitoraggio dei relativi indicatori di *contingency*;
- ▶ verifica l'adeguatezza del RAF e dei limiti operativi ivi definiti, e l'adeguatezza del Processo di Gestione dei Rischi;
- ▶ definisce metriche comuni di valutazione e controllo dei rischi operativi coerenti con il RAF, coordinandosi con la Funzione *Compliance & AML*, e con la U.O. ICT;
- ▶ definisce modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali, coordinandosi con la Funzione *Compliance & AML* e con le Strutture Aziendali maggiormente esposte;
- ▶ coadiuva gli Organi Aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorando le variabili significative;
- ▶ assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le Strutture Aziendali interessate;
- ▶ sviluppa, mantiene, applica e fa applicare gli indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- ▶ analizza i rischi connessi ai nuovi prodotti e servizi e quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato ipotizzando diversi scenari di rischio e valutando la capacità della banca di assicurare una efficace gestione del rischio. Può chiedere che modifiche da apportare a specifici prodotti o servizi siano preventivamente sottoposte al vaglio degli organi aziendali nel rispetto del processo di approvazione dei nuovi prodotti
- ▶ monitora la diversificazione del portafoglio a livello di Gruppo, al fine di evitare l'eccessiva concentrazione delle esposizioni;
- ▶ monitora i massimali operativi e le grandi esposizioni;
- ▶ formula pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle Operazioni di Maggiore Rilievo (OMR), eventualmente acquisendo in funzione della natura dell'operazione il parere di altre Funzioni, UU.OO. e/o Dipartimenti coinvolti nel Processo di Gestione dei Rischi;

- ▶ in caso di violazione di una o più soglie definite nel RAF, inclusi i limiti operativi, coerentemente con le procedure di *escalation* definite, valuta le cause e gli effetti sulla situazione aziendale, anche in termini di costi, ne informa le unità operative interessate e gli organi aziendali e propone misure correttive. Assicura che l'organo con funzione di supervisione strategica sia informato in caso di violazioni gravi; la Funzione *Risk Management* ha un ruolo attivo nell'assicurare che le misure raccomandate siano adottate dalle funzioni interessate e portate a conoscenza degli Organi Aziendali;
- ▶ verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel Processo di Gestione dei Rischi;
- ▶ effettua i controlli di secondo livello sulle garanzie acquisite a protezione delle esposizioni creditizie ed il relativo impatto in termini di CRM;
- ▶ valuta la coerenza delle classificazioni dei crediti *performing* e *non-performing*;
- ▶ calcola le rettifiche di valore sui crediti *performing* del Gruppo coerentemente con le logiche definite dal principio IFRS 9;
- ▶ valuta la congruità delle rettifiche di valore generiche e specifiche effettuate dal Gruppo e l'adeguatezza del processo di recupero dei crediti;
- ▶ propone all'Amministratore Delegato la definizione dei criteri qualitativi e quantitativi di *Stage Allocation* e provvede al loro monitoraggio;
- ▶ effettua l'analisi andamentale finalizzata a valutare l'evoluzione qualitativa del rischio di credito di ciascun portafoglio del Gruppo in coerenza con i criteri del principio IFRS 9;
- ▶ presidia e concorre allo sviluppo, in qualità di funzione di controllo di secondo livello – e pertanto separata dalle unità operative –, del processo di determinazione del sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi, in linea con quanto richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza in vigore e tenendo conto delle particolarità operative del Gruppo;
- ▶ predispone adeguata documentazione e flussi informativi diretti agli Organi Aziendali e alle altre Funzioni Aziendali di Controllo della Capogruppo; in particolare, il Responsabile della Funzione *Risk Management* informa il Responsabile della Funzione *Internal Audit* delle carenze che possano essere di interesse per l'attività di audit;
- ▶ verifica, nell'ambito dei controlli sul Depositario, la congruità nel tempo delle metodologie e della politica di valorizzazione degli strumenti finanziari adottati ed esegue controlli a campione sul corretto utilizzo dei modelli di pricing, sulla classificazione dei titoli illiquidi/non quotati e sulla loro corretta valorizzazione, ex post rispetto alla valorizzazione definitiva del NAV;
- ▶ monitora il rischio di liquidità anche effettuando, fra l'altro, il calcolo degli indici di liquidità LCR – *Liquidity Coverage Ratio* - e NSFR – *Net Stable Funding Ratio*- e dell'indicatore interno Minimo Saldo Cumulato.

Inoltre, come già accennato, la Funzione *Risk Management* è responsabile della gestione dei processi interni di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process* – ICAAP) e dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process* – ILAAP) e funge da struttura di programmazione, indirizzo e coordinamento di tali processi. In tale contesto, la Funzione *Risk Management* è responsabile della:

- ▶ identificazione dei rischi (e delle relative fonti) da sottoporre a valutazione sulla base delle analisi del contesto normativo, del mercato di riferimento, dell'operatività e delle linee di *business*;
- ▶ osservazione costante del rischio effettivo assunto dal Gruppo e della sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- ▶ verifica che i sistemi di misurazione e controllo dei rischi siano sottoposti a *backtesting* periodici, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni; nella misurazione dei rischi tiene conto in generale del rischio di modello e dell'eventuale incertezza nella valutazione di alcune tipologie di strumenti finanziari;

- ▶ identificazione e documentazione delle differenze tra le metodologie regolamentari e le metodologie utilizzate nell'ambito dei Rischi di Secondo Pilastro, ogni qualvolta si proceda allo sviluppo/revisione delle stesse;
- ▶ definizione e applicazione delle metodologie di *stress test* con valutazione, almeno annualmente, della robustezza ed efficacia del programma delle prove di stress e della necessità di aggiornamento dello stesso;
- ▶ misurazione del Capitale Interno a fronte di ciascun rischio e determinazione del Capitale Interno complessivo;
- ▶ produzione della reportistica da inviare alle Unità Organizzative coinvolte nel processo;
- ▶ riconciliazione del capitale complessivo con i Fondi Propri, individuando, fra gli elementi patrimoniali ritenuti appropriati per la copertura del Capitale Interno complessivo, le poste riconducibili ai Fondi Propri;
- ▶ identificazione e documentazione della composizione del capitale complessivo disponibile a fronte dei fabbisogni di Capitale Interno complessivo e verifica della relativa copertura;
- ▶ predisposizione della documentazione attinente alle metodologie e ai modelli utilizzati, ai fini dell'approvazione interna da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- ▶ redazione del Resoconto ICAAP/ILAAP;
- ▶ autovalutazione all'interno del Resoconto ICAAP/ILAAP;
- ▶ monitoraggio delle attività pianificate e delle tempistiche di realizzazione relative alle aree di miglioramento individuate in sede autovalutazione dell'ICAAP/ILAAP ed è inoltre responsabile della loro piena attuazione.

Infine, la Funzione *Risk Management* nell'ambito del Piano di Risanamento è responsabile di:

- ▶ proporre la definizione e l'aggiornamento dell'impianto complessivo del *framework* di *recovery* e del *Recovery Plan*, con il supporto delle UU.OO. a vario titolo coinvolte;
- ▶ curare la fase di proposta di definizione del *Recovery Plan*, con riferimento a:
 - indicatori di *recovery* e relative soglie di calibrazione da inserire nel *Recovery Plan*;
 - scenari di *recovery* (definizione delle metriche quantitative e qualitative);
 - valutazione degli impatti patrimoniali e di liquidità delle opzioni di *recovery* da includere nel *Recovery Plan*, in coordinamento con il Dipartimento Finanza e Amministrazione della Capogruppo;
- ▶ coordinare le fasi operative per la predisposizione e formalizzazione del *Recovery Plan*;
- ▶ raccordarsi con l'Autorità Competente sul tema, con particolare riferimento alle eventuali richieste di chiarimento o di integrazione;
- ▶ monitorare gli indicatori di *recovery* e applicare le procedure di *escalation*, definite all'interno del documento stesso, in caso di superamento di una o più soglie;
- ▶ supportare l'Amministratore Delegato o altro Consigliere delegato dal CdA nella verifica e nel monitoraggio della corretta gestione dello stato di crisi.

Compliance e Anti Money Laundering (AML)

Sempre nell'ambito dei controlli di secondo livello, la Funzione Compliance e *Anti Money Laundering* (AML):
i) sovrintende, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità alle norme, con riguardo a tutte le attività rientranti nel perimetro normativo di riferimento per la Banca e per il Gruppo - anche per il tramite dei propri responsabili/funzioni locali presso le succursali e/o controllate nonché dei presidi specialistici- valutando nel continuo che i processi e le procedure interne adottate siano adeguati a prevenire tale rischio, e individuando i rischi rilevanti a cui la Banca e le controllate sono esposte; *ii)* garantisce una visione complessiva e integrata dei rischi di non conformità a cui la Banca e le Controllate sono esposte, assicurando un'adeguata informativa ai rispettivi Organi Aziendali. La Funzione è altresì responsabile dei controlli ai sensi della normativa antiriciclaggio per la prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei pro-

venti di attività criminose e di finanziamento del terrorismo. A livello di Gruppo la Funzione Compliance e AML ha la responsabilità di:

- ▶ identificare, nel continuo, le norme applicabili al Gruppo e valutare e misurare il loro impatto su processi e procedure aziendali, individuando le funzioni e le strutture aziendali interessate e informandole a tal proposito;
- ▶ assicurare la mitigazione del rischio di non conformità, al fine di non incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza a violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina);
- ▶ individuare i rischi di non conformità derivanti dall'introduzione di nuove normative, valutandone preventivamente l'impatto potenziale su processi e procedure; monitorare l'adozione degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure) richiesti per la prevenzione del rischio di non conformità e verificarne l'efficacia;
- ▶ collaborare nella definizione delle politiche e delle procedure volte a mitigare i rischi legali e reputazionali legati alla non conformità alla normativa interna ed esterna e, ove necessario, individuare idonee soluzioni migliorative e/o correttive e verificare la loro adeguatezza e corretta applicazione;
- ▶ verificare l'esistenza e l'affidabilità, nel continuo, di procedure e sistemi idonei ad assicurare il rispetto di tutti gli obblighi normativi e di quelli stabiliti dalla regolamentazione interna;
- ▶ fornire consulenza e assistenza agli Organi Aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- ▶ collaborare nell'attività di formazione obbligatoria del personale dipendente;
- ▶ diffondere una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme;
- ▶ supportare le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme.

Funzione *Internal Audit*

La Funzione *Internal Audit* effettua controlli indipendenti per la Capogruppo, le succursali estere e le altre società del Gruppo con cui sono in essere contratti di *servicing*, nell'ambito dei quali è regolamentata l'erogazione del servizio di audit. Altresì, la Funzione *Internal Audit* di Capogruppo esercita direzione e coordinamento nei confronti della Funzione *Internal Audit* della controllata BFF Polska S.A. il cui responsabile riporta funzionalmente al Responsabile della funzione di Capogruppo.

Il regolamento della funzione approvato dal Consiglio di Amministrazione specifica che la Funzione *Internal Audit*, in un'ottica di controlli di terzo livello, valuta la funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF (*Risk Appetite Framework*), al processo di gestione dei rischi, nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

Il Responsabile della Funzione *Internal Audit* è dotato della necessaria autonomia e indipendenza dalle strutture operative, in conformità alla normativa della Banca d'Italia in tema di Controlli Interni, al Codice di Autodisciplina, e in relazione alla regolamentazione interna. Presenta agli Organi aziendali un piano di audit pluriennale che comprende le attività obbligatorie previste dalla normativa di riferimento (e.g. politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, ICCAP / ILAAP, ICT) oltre agli interventi individuati secondo una logica *risk based*; il piano di audit è assoggettato a revisione annuale. La consuntivazione degli interventi di audit avviene in generale su base trimestrale.

Il Responsabile della Funzione *Internal Audit* è anche responsabile del Sistema di segnalazione interno delle violazioni (c.d. *whistleblowing*).

Altre funzioni e organi deputate ai controlli

Infine, nell'ambito delle previsioni e dei termini di legge, lo Staff del **Dirigente Preposto** valuta l'efficacia del presidio fornito dal Sistema dei Controlli Interni sui Rischi sul *Financial Reporting*. In particolare, svolge un'attività di verifica e di monitoraggio a livello di Gruppo, atta a valutare nel continuo l'adeguatezza della copertura del potenziale rischio mediante l'esecuzione di test di adeguatezza ed effettività sui controlli chiave, individuando eventuali punti di miglioramento nel Sistema dei Controlli Interni nell'ambito contabile. In tale contesto, il Dirigente Preposto attesta, congiuntamente all'Amministratore Delegato della Capogruppo, e tramite specifica relazione allegata al bilancio d'esercizio, al bilancio consolidato e alla relazione semestrale: l'adeguatezza delle procedure contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato e del bilancio semestrale; la conformità dei documenti ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti dall'Unione europea; l'idoneità dei documenti contabili a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo a livello consolidato e delle singole Controllate incluse nel perimetro di consolidamento; l'attendibilità dei contenuti, riferiti ad aspetti specifici, della relazione sulla gestione e della relazione intermedia sulla gestione.

La Banca dispone, inoltre, di un Modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, redatto nel rispetto, oltre che delle prescrizioni del Decreto stesso, anche delle linee guida di Assifact e ABI. L'ultima revisione del Modello è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione del 22 dicembre 2022.

Il Modello prevede una Parte Generale, che comprende una sintetica descrizione del quadro normativo di riferimento, le caratteristiche e le componenti essenziali del Modello, identificate nelle attività definite "sensibili", ai fini del Decreto, la struttura e la composizione dell'Organismo di Vigilanza, la descrizione del sistema sanzionatorio e disciplinare a presidio delle violazioni alle prescrizioni contenute nel Modello. Prevede, altresì, le Parti Speciali che esplicitano le attività, i controlli e i meccanismi di reporting per ciascuna unità organizzativa/organo aziendale ivi incluse le succursali estere, con un **Organismo di Vigilanza** collegiale che ne presidia l'adeguatezza attraverso periodiche attività di verifica.

Gli aggiornamenti del Modello sono deliberati nel corso dell'anno dal Consiglio di Amministrazione a seguito di un processo di analisi delle fattispecie di reato di più recente introduzione nonché per tener conto delle evoluzioni organizzative della Banca.

Le controllate italiane BFF Immobiliare Srl e BFF Techlab Srl hanno un loro Modello di organizzazione, gestione e controllo in fase di start up.

La controllata spagnola BFF Finance Iberia, S.A. ha adottato un proprio Modello organizzativo conforme all'art. 31 *bis* del Codice Penale spagnolo, strutturato in modo simile al Modello della Banca e dispone di un proprio autonomo Organismo di Vigilanza monocratico.

Per la controllata polacca BFF Polska S.A., in conformità alla regolamentazione locale, sono state adottate delle specifiche linee guida "anticorruzione", con l'individuazione di uno specifico organismo monocratico a ciò preposto, rappresentato dalla Funzione Compliance & AML locale di BFF Polska S.A.

Le succursali estere applicano un proprio Protocollo approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo che tiene conto anche delle normative locali.

Il Gruppo è dotato di un Codice Etico quale documento che definisce l'insieme dei valori etici nei quali si rispetta l'attività del Gruppo ed il cui rispetto consente, fra l'altro, di prevenire la commissione dei reati previsti nel D. Lgs. n. 231/01.

Inoltre, la Capogruppo e le controllate hanno in essere un processo di whistleblowing formalizzato in un'apposita procedura approvata dagli Organi competenti.

Di seguito, si riportano le politiche di gestione adottate per ciascuna categoria di rischio del Gruppo Bancario, descritte più nel dettaglio nelle relative sezioni.

RISCHIO DI CREDITO

L'attività principale del Gruppo Bancario è rappresentata dal factoring, disciplinato, in Italia, dal Codice Civile (Libro IV – Titolo I, Capo V, artt. 1260–1267) e dalla legge 21 febbraio 1991, n. 52 e seguenti, e che consiste in una pluralità di servizi finanziari variamente articolabili, principalmente mediante la cessione di crediti di natura commerciale. Il Gruppo offre prevalentemente *factoring pro soluto* con debitori appartenenti alle pubbliche amministrazioni, oltre ad altri prodotti di *lending* sempre con *focus* sulla Pubblica Amministrazione. A partire da marzo 2021, con l'integrazione di DEPObank, il Gruppo ha iniziato a erogare credito quale attività strumentale a quelle specifiche di tesoreria (gestite tramite concessione di massimali operativi) e di *securities services* (in massima parte gestite tramite concessione di linee di scoperto in conto corrente).

Inoltre, il Gruppo Bancario, allo scopo di diversificare il proprio *business* e la propria presenza geografica, opera nei paesi dell'Est Europa attraverso il Gruppo BFF Polska e le sue controllate (BFF MF, BFF CZ, BFF CEE, Medico Fund, Municipal Fund) che svolgono, in prevalenza, attività di fornitura di servizi finanziari ad aziende operanti nel settore sanitario, enti della Pubblica Amministrazione e ai loro fornitori, nei Paesi in cui operano.

Politiche di gestione del rischio di credito

1. Aspetti organizzativi

La valutazione di un'operazione, relativa ai diversi prodotti offerti dal Gruppo Bancario, viene condotta attraverso l'analisi di una molteplicità di fattori, che vanno dal grado di frammentazione del rischio alle caratteristiche del rapporto commerciale sottostante la qualità del credito, e alla capacità di rimborso del cliente / debitore.

I principi guida e le modalità di monitoraggio e controllo del rischio di credito sono contenuti nel "Regolamento del Credito" in vigore, approvato nella sua ultima versione dal Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2023 e dal "Regolamento del Credito" delle controllate. Un ulteriore presidio organizzativo a fronte del rischio di credito è rappresentato dalla normativa interna per il monitoraggio della qualità creditizia, che descrive il processo di controllo del credito sul debitore, ed è parte integrante del suddetto "Regolamento del Credito".

Il rischio di credito è quindi presidiato a diversi livelli, nell'ambito dei molteplici processi operativi.

2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il sistema di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito è istituito nell'ottica di assicurare un presidio rispetto alle principali fattispecie di rischio annoverabili tra il rischio di credito.

A tale scopo risulta essenziale tenere in considerazione che l'attività *core* svolta dal Gruppo si estrinseca prevalentemente, come già summenzionato, nell'acquisto di crediti ceduti in regime di pro-soluto¹ vantati dai clienti cedenti nei confronti di debitori della Pubblica Amministrazione e che, per quanto concerne le esposizioni legate all'operatività di banca depositaria, queste sono in prevalenza verso banche.

1) Ai fini della classificazione delle operazioni di factoring tra "pro-soluto" e "pro-solvendo", indipendentemente dalla forma contrattuale, si considera "pro-soluto" l'operazione che realizza in capo al Gruppo il pieno trasferimento dei rischi e dei benefici connessi con le attività oggetto della transazione, ai sensi dello IAS 39 e del nuovo principio IFRS 9 (c.d. *derecognition*). Per converso, sono da considerarsi come "pro-solvendo" le operazioni che non realizzano in capo al Gruppo il suddetto trasferimento dei rischi e dei benefici.

Ciò premesso, in particolare, il rischio di credito, legato alla possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria, si esplicita tramite:

- ▶ il rischio di credito in senso stretto: rischio di *default* delle controparti verso cui il Gruppo vanta un credito e che risulta piuttosto contenuto tenuto conto della natura delle controparti verso cui il Gruppo è esposto, per la maggior parte non soggette a procedure concorsuali o ad altre procedure che possano minare la sostanziale solvibilità delle medesime;
- ▶ il rischio di "dilution": rischio identificabile nella possibilità che le somme dovute dal debitore ceduto si riducano per effetto di compensazioni o abbuoni derivanti da resi e/o per controversie/contestazioni in materia di qualità del prodotto o del servizio o di altro tipo;
- ▶ il rischio di "factorability": rischio connesso alla natura e alle caratteristiche del rapporto commerciale oggetto di "fattorizzazione" / cessione, che influisce sull'attitudine dei crediti ceduti ad autoliquidarsi (e.g. rischio di pagamenti diretti dal debitore al cedente potenzialmente insolvente);
- ▶ il rischio di ritardato pagamento: rischio di variazione dei tempi di incasso dei crediti ceduti rispetto a quanto previsto dal Gruppo.

Il Gruppo, alla luce delle fattispecie di rischio di cui sopra, dispone di una regolamentazione interna che esplicita le fasi che la normativa di settore individua come componenti del processo del credito:

- ▶ istruttoria;
- ▶ delibera;
- ▶ erogazione;
- ▶ monitoraggio e revisione;
- ▶ contenzioso.

Il factoring pro-soluto, per sua natura, rappresenta il servizio maggiormente esposto al rischio di credito. Per questa ragione, le fasi di istruttoria della pratica di affidamento sono svolte con molta accuratezza sulla base di quanto previsto dal Regolamento del Credito, dalle Metodologie e Criteri di Affidamento e Revisione, dalla procedura di istruttoria cliente pro-soluto e dalla procedura di istruttoria enti e debitori. Inoltre, a seguito della prima concessione, sia i clienti sia i debitori, oltre ad essere rivisti almeno annualmente per valutarne il merito creditizio, sono monitorati su base continuativa.

In via residuale il Gruppo offre anche servizi di sola gestione del credito e di factoring "pro-solvendo".

Nel servizio di sola gestione, il rischio di credito è molto contenuto, poiché limitato all'esposizione che le società del Gruppo vantano verso il cliente per il pagamento delle commissioni pattuite, ossia il rimborso delle spese legali sostenute.

Il factoring pro-solvendo rappresenta un'attività residuale per BFF Banking Group.

Con riferimento alla concessione del credito alle controparti alle quali viene erogato il servizio di depositario, il rischio di credito risulta molto contenuto, poiché concentrato prevalentemente su controparti bancarie, SGR e Fondi.

Per quanto riguarda l'attribuzione di massimali operativi e/o cap di "tramitazione", non è prevista una richiesta specifica da parte della clientela e l'istruttoria è avviata su iniziativa dell'U.O. Finanza e Tesoreria o delle unità organizzative competenti.

Nell'ambito della gestione delle controparti che operano sui servizi di tramitazione al dettaglio sono stati istituiti degli appositi massimali operativi, finalizzati al monitoraggio e controllo dell'operatività di tali soggetti. In alcuni

casi sono state richieste garanzie volte alla mitigazione del rischio assunto per tali attività. L'esposizione al rischio di credito del cliente viene monitorata su base continuativa. Il merito di credito di enti del settore pubblico viene analizzato nel contesto del rischio di ritardo nel rimborso delle passività.

Con specifico riferimento a BFF Polska S.A., si precisa che essa opera in Polonia, e attraverso le sue controllate in Slovacchia e Repubblica Ceca.

Le attività che BFF Polska S.A. svolge, si sviluppano prevalentemente in tre settori:

- ▶ attività di finanziamento del capitale circolante dei fornitori della Pubblica Amministrazione;
- ▶ finanziamento di crediti presenti e futuri del settore pubblico e sanitario;
- ▶ finanziamento diretto a soggetti del settore pubblico e sanitario.

Anche rispetto alle forme tecniche specifiche di BFF Polska S.A. e delle sue controllate, l'obiettivo della gestione del rischio di credito del Gruppo è quello di costruire un robusto e bilanciato portafoglio di attività finanziarie per ridurre al minimo il rischio di esposizioni deteriorate e allo stesso tempo generare il margine di profitto previsto e il valore atteso del portafoglio crediti. Come regola generale, il Gruppo Bancario entra in rapporti con clienti dotati di un adeguato merito di credito e, se necessario, richiede adeguate garanzie per attenuare il rischio di perdite finanziarie derivanti da eventuali situazioni di inadempienza dei clienti.

L'esposizione al rischio di credito del cliente viene monitorata su base continuativa. Il merito di credito di enti del settore pubblico viene analizzato nel contesto del rischio di ritardo nel rimborso delle passività.

La valutazione del rischio di credito si inserisce in una considerazione complessiva sull'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, in relazione ai rischi connessi con gli impieghi.

In tale ottica, il Gruppo utilizza, per la misurazione del rischio di credito, il metodo "Standardizzato", così come regolato dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e recepito dalle Circolari della Banca d'Italia n. 285, "*Disposizioni di vigilanza per le banche*", e n. 286 "*Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare*", entrambe del 17 dicembre 2013, e successivi aggiornamenti, che evidenziano la suddivisione delle esposizioni in diverse classi ("portafogli"), in base alla natura della controparte, e l'applicazione, a ciascun portafoglio, di coefficienti di ponderazione diversificati riportati nel dettaglio, nella Sezione 4 del presente documento.

Inoltre, la gestione del rischio di credito avviene nel prioritario rispetto delle disposizioni normative esterne (CRR, Circolari della Banca d'Italia n. 285, "*Disposizioni di vigilanza per le banche*", e n. 286, "*Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare*" e successivi aggiornamenti), in tema di concentrazione dei rischi.

In particolare:

- ▶ si definisce "grande esposizione" ogni posizione di rischio di importo pari o superiore al 10% del Capitale ammissibile, così come definito nella CRR II (pari al capitale di classe 1);
- ▶ in quanto gruppo bancario, il Gruppo è tenuto a contenere ciascuna posizione di rischio entro il limite del 25% del Capitale ammissibile, così come definito nella CRR II (pari al capitale di classe 1), sia a livello individuale che consolidato.

In considerazione del fatto che il Gruppo ha un'esposizione quasi completamente composta da crediti acquistati dai cedenti in regime di pro-soluto e vantati nei confronti dei singoli enti appartenenti alla Pubblica Amministrazione, il rischio del portafoglio è da ritenersi contenuto in virtù del fatto che la *derecognition* del credito prevede l'allocatione dell'esposizione in capo a un numero più elevato di controparti (i.e. i debitori ceduti), che, peraltro, nel caso di talune esposizioni ricevono un trattamento preferenziale in termini di ponderazione ai fini delle grandi esposizioni.

Infine, la Banca, conformemente a quanto previsto dalla Circolare n. 139 della Banca d'Italia dell'11 febbraio 1991 e successivi aggiornamenti "Centrale dei rischi. Istruzioni per gli intermediari creditizi", effettua mensilmente le segnalazioni alla Centrale dei Rischi, fornendo informazioni sulla dinamica dell'indebitamento finanziario del debitore nel corso del tempo e sul rapporto accordato/utilizzato (che esprime l'impegno finanziario dell'azienda e i margini di indebitamento della stessa verso il sistema). Tale adempimento consente altresì, ai fini di un miglior monitoraggio puntuale e andamentale del credito, di avere visibilità della posizione finanziaria dei soggetti segnalati dalla Banca.

3. Valutazione qualitativa del credito

Il Gruppo effettua l'analisi di *impairment* sul portafoglio crediti, finalizzata all'identificazione di eventuali riduzioni di valore delle proprie attività, in linea con quanto disposto dai principi contabili applicabili e dei criteri di prudenzialità richiesti dalla normativa di vigilanza e dalle *policy* interne adottate da BFF Banking Group.

Tale analisi si basa sulla distinzione tra due categorie di esposizioni, di seguito riportate.

- ▶ *Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore generiche (c.d. "valutazione collettiva")*;
- ▶ *Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore analitiche*.

Si rammenta in tale sede che, a decorrere dal 1° gennaio 2018, è entrato in vigore il principio contabile IFRS 9. Tale principio sostituisce il concetto di perdite su crediti "subita" (*incurred loss*) dello standard IAS 39 con l'approccio delle perdite "attese" (*expected loss*).

L'approccio adottato dal Gruppo prevede un modello caratterizzato da una visione prospettica che può richiedere la rilevazione delle perdite previste nel corso della vita del credito sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli, e che includano dati storici attuali e prospettici. In tale contesto, si è adottato un approccio basato sull'impiego di parametri *credit risk* (*Probability of Default – PD, Loss Given Default – LGD, Exposure at Default – EAD*) ridefiniti in un'ottica multi-periodale.

Più in dettaglio, l'*impairment model* previsto dall'IFRS 9 prevede la classificazione dei crediti in tre livelli (o *stage*) a cui corrispondono distinte metodologie di calcolo delle perdite da rilevare.

Nel primo *stage* la perdita attesa è misurata entro un orizzonte temporale di un anno. Nel secondo *stage* (dove sono classificate le attività finanziarie che hanno subito un significativo incremento della rischiosità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale), la perdita è misurata su un orizzonte temporale che copre la vita dello strumento sino a scadenza (*lifetime expected loss*). Nello *stage* 3 rientrano tutte quelle attività finanziarie che presentano obiettive evidenze di perdita alla data di bilancio (esposizioni *non-performing*).

Ulteriori informazioni sul rischio di credito sono riportate nella sezione 7.

4. Operazioni di cartolarizzazione

Informativa sull'operazione con "TeamSystem S.p.A. – Invoice Trading PA."

Informazioni di natura qualitativa

Strategie, processi e obiettivi

La Capogruppo BFF ha avviato un progetto con il partner Teamsystem S.p.A. al fine di estendere la propria operatività alle piccole e medie imprese tramite una piattaforma digitale di *invoice trading*.

La Banca ha aderito al progetto attraverso la partecipazione ad un Fondo d'Investimento Alternativo ("FIA" – Fondo FPAM1) riservato all'acquisto di crediti verso le Pubbliche Amministrazioni.

Il Fondo, istituito in data 6 marzo 2023, gestito da TeamSystem Capital at Work SGR S.p.A., ha come scopo l'incremento del valore del proprio patrimonio attraverso operazioni di investimento aventi ad oggetto l'acquisto, la sottoscrizione e/o la vendita di Titoli ABS emessi dal veicolo di cartolarizzazione "SPV Project 2214 S.r.l." il cui sottostante è rappresentato da Crediti PA/SSN acquistati da imprese cedenti.

La sottoscrizione delle quote del fondo in oggetto, reinvestite poi nell'SPV Project 2214 si colloca nell'ambito della nuova operatività factoring per permettere alle PMI italiane di accedere al servizio di cessione dei crediti pro-soluto tramite *on-boarding* su piattaforme digitali e con tempi di risposta rapidi (c.d. "Digital Platform").

Caratteristiche dell'operazione

BFF ha sottoscritto le quote del fondo in data 11 luglio 2023; successivamente si è proceduto con l'avvio dell'operatività, con l'acquisto della prima fattura e l'emissione delle notes da parte del veicolo a inizio settembre 2023.

L'operazione di cartolarizzazione è stata realizzata per mezzo del veicolo costituito da Zenith Service S.p.A. che acquista crediti commerciali vantati nei confronti di Enti PA e SSN ed emette in base alla normativa italiana D. Lgs. 130/99 le notes in modalità *partly paid*. TeamSystem Capital at Work SGR S.p.A. ha assunto il ruolo di Portfolio Manager nella struttura dell'operazione, ed in particolare è delegato a svolgere le attività di verifica e coerenza fra Politica di Investimento del Fondo e i singoli Crediti PA che verranno acquistati nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione.

A livello consolidato il veicolo rientra nel perimetro di consolidamento contabile di BFF Banking Group, ma non prudenziale, secondo quanto previsto dall'art. 19(1) CRR.

Al 31 dicembre 2023, il veicolo non aveva in portafoglio alcun credito.

Descrizione del profilo di rischio

L'investimento nel Fondo comporta un grado di rischio tipico dell'investimento in un FIA, principalmente connesso alle possibili variazioni del valore e della redditività dei beni nei quali è investito il patrimonio del Fondo.

Per mitigare la rischiosità connessa all'investimento, è stata attentamente valutata la Politica di Investimento del fondo e i limiti di investimento riportati nel Regolamento del Fondo.

In particolare, di seguito si riportano sinteticamente le principali guidelines:

- ▶ i Crediti PA sottostanti ai Titoli ABS in cui il Patrimonio del Fondo è investito debbono essere certi, liquidi ed esigibili alla scadenza indicata in fattura;
- ▶ il Fondo non può investire in Titoli ABS aventi come sottostante Crediti PA per i quali, al momento dell'acquisto, i relativi debitori ceduti si trovino in un comprovato stato di insolvenza e, in particolare:
 - Crediti PA riferiti a debitori che dovessero risultare sottoposti a dissesto, predissesto o in riequilibrio, liquidazione coatta amministrativa o altra procedura concorsuale applicabile;
 - Crediti PA che dovessero riferirsi a esposizioni creditizie e/o a debitori classificati in stato di default ai sensi dell'art. 178 del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, nonché delle disposizioni attuative e/o delle linee guida interpretative di tale disposizione (*past due*, utp, sofferenze);

- ▶ i Crediti PA sottostanti i Titoli ABS dovranno altresì avere le seguenti caratteristiche:
 - importo minimo per singola fattura 5.000 euro;
 - credito *in bonis* ovvero scaduto da non più di 30 giorni;
 - durata non superiore a 90 giorni, dove per durata si intende la durata dei termini di pagamento della fattura (da calcolarsi come differenza tra data di emissione della fattura e data di scadenza della fattura);
 - essere crediti pecuniari derivanti da o relativi a contratti di fornitura e/o di carattere commerciale regolati dalla legge italiana che siano stati sottoscritti/esiuiti da una Impresa Cedente;
 - essere relativi a prestazioni già eseguite escludendo acconti e/o crediti relativi al settore immobiliare e soggetti all'accertamento dello stato avanzamento lavori.

Informazioni di natura quantitativa

Tipologia di strumenti finanziari detenuti

BFF Banking Group, nel corso del 2023, non presenta esposizioni verso cartolarizzazioni.

RISCHIO DI CONTROPARTE

Il rischio di controparte rappresenta una particolare fattispecie del rischio di credito, caratterizzato dal fatto che l'esposizione, a motivo della natura finanziaria del contratto stipulato fra le parti, è incerta e può variare nel tempo in funzione dell'andamento dei fattori di mercato sottostanti

Per BFF, il rischio di controparte può essere generato da operazioni di pronti contro termine e da derivati. Per la misurazione del rischio di controparte, viene utilizzata la metodologia dell'esposizione originaria.

RISCHIO DI MERCATO

Il rischio di mercato è relativo alle posizioni detenute a fini di negoziazione, ovvero intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine, assunte allo scopo di beneficiare di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

La normativa identifica e disciplina il trattamento delle varie tipologie di rischio di mercato con riferimento al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. Per la misurazione del rischio di mercato, il Gruppo si avvale del metodo "Standard".

RISCHIO TASSO DI INTERESSE

Ai fini della valutazione del rischio di tasso di interesse, potenzialmente legato alle fluttuazioni dei tassi di interesse, il Gruppo ha adottato la metodologia di determinazione del capitale interno prevista dal 32° aggiornamento della Circolare 285/2013, compresa l'adozione degli scenari di stress indicati dagli Orientamenti EBA (EBA/GL/2018/02). Tale metodologia viene applicata facendo riferimento alle variazioni annuali, su base giornaliera, dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo), come indicato nella Circolare 285. Il capitale interno è determinato dal risultato peggiore ottenuto tra i due scenari 1°/99° percentile.

La Banca misura, inoltre, l'esposizione al rischio di tasso di interesse utilizzando ulteriori scenari di shock dei tassi d'interesse. In particolare:

- ▶ gli scenari paralleli ± 200 bps, per la determinazione dell'indice di rischio, dato dal rapporto "esposizione rischio tasso/fondi propri" (limite normativo 20%, CRD IV art. 98 c.5);
- ▶ i sei scenari di shock dei tassi d'interesse prescritti dagli Orientamenti EBA, utilizzati per il computo del capitale interno sotto stress e per la determinazione del limite operativo definito dal rapporto "esposizione rischio tasso/Tier 1". Per il rispetto del limite viene considerato lo scenario col risultato peggiore (soglia 15%, Circolare 285 e Orientamenti EBA).

RISCHIO DI CAMBIO

Il rischio di cambio è rappresentato dall'esposizione del Gruppo Bancario alle oscillazioni dei corsi delle valute, considerando sia le posizioni in valuta sia quelle che prevedono clausole di indicizzazione collegate all'andamento dei tassi di cambio di una determinata valuta.

Il Gruppo gestisce e monitora il rischio connesso con la volatilità delle valute. Il Gruppo si è dotato di specifica normativa interna per la gestione del rischio di cambio, con riferimento alle esposizioni rivenienti dalla gestione di *asset*, da operazioni di *funding*, dalla compravendita di strumenti finanziari in valuta e da qualsiasi altra operazione in divisa differente rispetto alla valuta di riferimento. Nello specifico, il Gruppo, previene il rischio cambio prevalentemente mediante l'utilizzo di strumenti derivati lineari e privi di componenti opzionali, quali *currency swap*, che permettono al Gruppo una gestione ottimizzata delle partecipazioni e degli impieghi realizzati nelle divise diverse dall'euro nelle quali il Gruppo opera anche per il tramite delle Società controllate. Laddove possibile, e in particolare per le valute meno rilevanti e per le quali l'operatività è contenuta, il Gruppo opera mediante compensazione (*natural hedging*).

L'esposizione al rischio di cambio – determinato a partire dalla posizione netta in cambi, attraverso una metodologia che ricalca la normativa di vigilanza – viene presidiato mediante monitoraggio in *real time* posto in essere dal Dipartimento Finanza e Amministrazione e gestito nel rispetto dei limiti previsti da specifica normativa interna.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità è rappresentato dalla possibilità che il Gruppo non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire fondi sul mercato finanziario, o siano presenti limiti allo smobilizzo delle attività. Tale rischio è rappresentato altresì dall'impossibilità di reperire nuove risorse finanziarie adeguate, in termini di ammontare e di costo, rispetto alle necessità operative, che costringa il Gruppo a rallentare o fermare lo sviluppo dell'attività, o sostenere costi di raccolta eccessivi per fronteggiare i propri impegni, con impatti negativi significativi sulla marginalità della propria attività.

Il Gruppo, anche in ottemperanza alle disposizioni contenute nella disciplina di vigilanza prudenziale emanata dalla Banca d'Italia, si è dotato di una *Policy* di gestione dei rischi di Gruppo e di un Regolamento Tesoreria e Finanza di Gruppo, con l'obiettivo di mantenere un'alta diversificazione, al fine di contenere il rischio di liquidità, e identificare i principi di governance e di controllo, nonché le strutture delegate alla gestione operativa e strutturale del rischio di liquidità. Per il presidio dei processi di gestione e di controllo del rischio di liquidità, il Gruppo ha adottato un modello di *governance* basato sui seguenti principi:

- ▶ separazione tra i processi di gestione della liquidità e i processi di controllo del rischio di liquidità;
- ▶ sviluppo dei processi di gestione e controllo del rischio di liquidità, coerentemente con la struttura gerarchica, e mediante un processo di deleghe;

- ▶ condivisione delle decisioni e della chiarezza delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo e operativi;
- ▶ conformità dei processi di gestione e di monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale

Gli *stress test* sul rischio di liquidità sono stati effettuati con la finalità di valutare gli impatti prospettici di scenari di stress sulle condizioni di solvibilità del Gruppo.

I documenti che disciplinano la materia sono la “*Policy di gestione del Rischio di Liquidità di Gruppo*”, approvata dal Consiglio di Amministrazione, con l’obiettivo di definire le linee guida per la gestione della liquidità e i documenti da adottare in uno stato di crisi di liquidità (*Contingency Funding e Recovery Plan*), recependo gli ultimi aggiornamenti normativi (cfr. Circolare 285/2013 Banca d’Italia). Nell’ambito del *Risk Appetite Framework* sono state definite apposite metriche di liquidità, sia di tipo regolamentare, *Liquidity Coverage Ratio – LCR* e *Net Stable Funding Ratio – NSFR*, sia di tipo interno, “minimo saldo cumulato su totale attivo”, calcolato come minor valore settimanale del trimestre di riferimento del rapporto fra il minimo saldo cumulato registrato nelle fasce temporali entro un mese e il totale attivo del Gruppo ultimo disponibile, al fine di meglio rappresentare la realtà operativa del Gruppo.

Il rischio di liquidità include anche il rischio infragiornaliero che deriva dal *mismatch* temporale tra i flussi di pagamento (con regolamento in *cut-off* giornalieri o a seguito di disposizioni ricevute dalla clientela) e i flussi in entrata (questi ultimi regolati a diversi *cut-off* infragiornalieri) che può determinare l’impossibilità di adempiere alle proprie obbligazioni in uscita nel momento in cui vengono richieste per temporanea mancanza di fondi. Per la copertura del rischio di liquidità infragiornaliera sono definite regole per il mantenimento di un portafoglio minimo di titoli *eligible*, funzionale a garantire le esigenze di rifinanziamento infragiornaliero e di periodo presso le Banche Centrali.

La posizione di liquidità del Gruppo, sana e sotto controllo costante, si è sempre mantenuta solida grazie all’ampia disponibilità di riserve liquide derivanti dalla raccolta, così che gli indicatori di liquidità, *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) e *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), evidenziano valori al 31 dicembre 2023 rispettivamente pari a 297,73% e 192,43%, quindi ampiamente superiori ai limiti regolamentari.

PROCESSO DI GESTIONE DELLE ATTIVITÀ VINCOLATE

BFF, in qualità di Capogruppo, ha adottato una specifica politica per la gestione degli *asset* vincolati di BFF Banking Group, ai fini della misurazione e dei relativi controlli da effettuare con riferimento agli stessi, la quale disciplina le attività finalizzate a:

- ▶ delineare le politiche di governo del rischio di liquidità derivante dal peggioramento della qualità creditizia delle attività vincolate;
- ▶ includere nei propri piani di emergenza (*Contingency Funding* e Piano di Risanamento) strategie volte a gestire il potenziale aumento della quota di attività vincolate derivante da situazioni di tensione rilevanti, ossia da *shock* plausibili, benché improbabili, avendo riguardo, tra l’altro, anche al declassamento del *rating* del credito della Banca, alla svalutazione delle attività costituite in pegno e all’aumento dei requisiti di margine;
- ▶ assicurare che gli Organi Aziendali ricevano informazioni tempestive, almeno in merito a:
 - i) il livello, l’evoluzione e la natura delle attività vincolate e delle fonti costitutive del vincolo;
 - ii) l’ammontare, l’evoluzione, la qualità creditizia delle attività non vincolate ma vincolabili, con l’indicazione del volume di attività potenzialmente vincolabili;
 - iii) l’ammontare, l’evoluzione e la natura delle attività vincolate risultante dal materializzarsi di scenari di *stress* (quota potenziale di attività vincolate).

BFF Banking Group monitora il c.d. “*Asset encumbrance ratio*” (di seguito anche “*AE ratio*”), allo scopo di osservare il *trend* di esposizione al rischio connesso alla quota di attività vincolate, il quale deriva dall’indisponibilità di attivi prontamente liquidabili tramite vendita, vendita con patto di riacquisto, cessione in garanzia o cartolarizzazione, determinando:

- ▶ la riduzione della quota di attivi a disposizione dei creditori e dei depositanti non garantiti;
- ▶ l’incremento del rischio di *funding* e di liquidità, in quanto la quota di attivi impegnati riduce la possibilità di ottenere nuova raccolta *secured*.

L’*AE ratio* è definito come il rapporto tra il totale del valore contabile delle attività vincolate e delle garanzie ricevute riutilizzate, e il totale delle attività di bilancio e del collaterale ricevuto.

Nell’ambito del documento RAF, è stabilito uno specifico limite operativo, che viene monitorato nel continuo.

RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l’altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell’operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali; nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Nel Gruppo Bancario, l’esposizione a tale categoria di rischio è generata in via prevalente da disfunzioni nei processi lavorativi e nell’assetto organizzativo e di governo – errori umani, malfunzionamenti negli applicativi informatici, inadeguatezza dei presidi organizzativi e di controllo – nonché dall’eventuale perdita di risorse umane nei ruoli chiave di gestione aziendale. L’esposizione ai rischi operativi derivante da fattori di origine esogena risulta adeguatamente presidiata, anche in considerazione degli strumenti di mitigazione adottati per fronteggiare tali eventi sfavorevoli (quali, a titolo esemplificativo: il business *continuity plan*, processi di *storage* dei dati, strumenti di *back up*, polizze assicurative etc.).

Il processo di gestione e controllo dei rischi operativi adottato dal Gruppo si fonda sui principi di promozione di una cultura aziendale orientata alla gestione del rischio e alla definizione di opportuni standard e incentivi volti all’adozione di comportamenti professionali e responsabili, a tutti i livelli dell’operatività, nonché al disegno, all’implementazione e alla gestione di un sistema integrato di gestione dei rischi operativi adeguato rispetto alla natura, all’operatività, alla dimensione e al profilo di rischio.

Il modello di valutazione dei rischi operativi adottato dal Gruppo è di tipo “misto”, ossia basato su valutazioni sia qualitative, legate alla mappatura dei processi, alle attività a rischio e ai relativi controlli posti in essere, sia quantitative.

Infine, per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio operativo, il Gruppo Bancario utilizza il metodo Base (*Basic Indicator Approach - BIA*) con il quale il requisito patrimoniale è determinato applicando un coefficiente del 15% alla media triennale dell’indicatore rilevante, calcolato sulle voci di bilancio degli ultimi tre esercizi, secondo quanto riportato nel Regolamento Europeo n. 575/2013. Inoltre, per una migliore valutazione dell’esposizione ai rischi, la Banca ha implementato un processo quantitativo di valutazione dei rischi operativi (OpVaR) che permette di monitorare il valore di rischio operativo del Gruppo calcolato al 99,9° percentile.

Il Gruppo, altresì, valuta i rischi operativi connessi con l’introduzione di nuovi prodotti, attività, processi e sistemi rilevanti, e mitiga il conseguente insorgere del rischio operativo attraverso il coinvolgimento preventivo delle Funzioni aziendali di Controllo e la definizione di *policy* e di regolamenti specifici sui diversi argomenti e materie.

Inoltre, a presidio dei rischi sopra richiamati, il Gruppo adotta Modelli Organizzativi *ad hoc* per la gestione dei rischi di riciclaggio, di salute e sicurezza sul lavoro e di sicurezza delle informazioni.

RISCHI DELLE ALTRE IMPRESE

Il bilancio consolidato riflette l'aggregazione degli elementi patrimoniali di BFF Bank S.p.A., di BFF Finance Iberia, di BFF Polska Group, di BFF Immobiliare Srl, del veicolo di cartolarizzazione SpV Project 2214 e di BFF Techlab Srl (Si veda Sezione 2 - **Modello EU LI3**).

Tali società non presentano ulteriori e rilevanti elementi di rischio, rispetto a quanto già riportato nei paragrafi precedenti.

Dichiarazioni dell'organo di amministrazione, ai sensi dell'art. 435 comma 1, lettere e) ed f) del Regolamento UE n. 575/2013

L'Amministratore Delegato di BFF Bank S.p.A., Massimiliano Belingheri, su mandato del Consiglio di Amministrazione, dichiara ai sensi dell'Art. 435 comma 1, lettere e) e f), del Regolamento UE n. 575/2013 che:

- a) i sistemi di gestione del rischio posti in essere nel BFF Banking Group, e descritti nel documento "III Pilastro - Informativa al pubblico - Anno 2023", sono in linea con il profilo e la strategia dell'ente;
- b) in particolare, la presente sezione, "Obiettivi e politiche di gestione del rischio", del citato documento, descrive, in sintesi, il profilo di rischio complessivo del Gruppo.

Informazioni relative al sistema di governance (art. 435 comma 2 CRR)

1. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

A) Politica di ingaggio per la selezione dei membri del Consiglio di Amministrazione e limite al cumulo degli incarichi

Lo Statuto² prevede che la Banca sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di membri che viene stabilito dall'Assemblea al momento della nomina, che, comunque, non può essere inferiore a 5 (cinque) né superiore a 13 (tredici). I membri del Consiglio di Amministrazione durano in carica per un periodo non superiore a 3 (tre) esercizi, stabilito all'atto della nomina, e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, e sono rieleggibili.

Il Consiglio è composto da Amministratori indipendenti, Amministratori esecutivi, e Amministratori non esecutivi.

La nomina degli Amministratori di BFF avviene, così come previsto all'articolo 15 dello Statuto, con il meccanismo del voto di lista, sulla base di liste presentate dal Consiglio di Amministrazione uscente (la "Lista del CdA") e/o dagli Azionisti.

2) Lo Statuto della Banca è disponibile sul sito *internet* della Banca (il "**Sito Internet**") al seguente indirizzo: <https://investor.bff.com/it/documenti-societari> e riporta la composizione del Consiglio di Amministrazione agli art. 14 e ss.

Ciascuna lista contiene un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere, elencati mediante un numero progressivo. La composizione del Consiglio di Amministrazione assicura: (i) il possesso da parte di tutti gli Amministratori dei requisiti di idoneità previsti dalla normativa vigente³; (ii) la presenza della maggioranza di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa, anche regolamentare, tempo per tempo vigente; (iii) la nomina di Amministratori appartenenti al genere meno rappresentato, almeno nella misura minima prevista dalla normativa vigente (allo stato pari a due quinti); (iv) la presenza di un Amministratore tratto dalla lista che ha ricevuto il secondo numero più alto di voti.

Nel "*Regolamento del Consiglio di Amministrazione*" della Banca (il "**Regolamento del CdA**")⁴ e nella "*Policy per la valutazione dei requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli Esponenti Aziendali e dei Responsabili delle principali Funzioni Aziendali*", il Consiglio di Amministrazione ha stabilito i requisiti che gli Amministratori di BFF devono possedere, in aggiunta a quelli previsti dalla normativa vigente, e ha espresso il proprio orientamento riguardo al numero massimo di incarichi che possono essere ricoperti in altre società dagli Amministratori stessi, in linea con quanto previsto dall'art. 17 del Decreto Fit&Proper.

In ottemperanza alle vigenti disposizioni normative e regolamentari, il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Nomine e in coordinamento con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, ai fini sia della nomina sia della cooptazione dei propri membri, definisce, tenuto conto degli esiti del processo annuale di autovalutazione (il "**Processo di Autovalutazione**", *infra* descritto), la propria composizione qualitativa e quantitativa considerata ottimale per l'efficace assolvimento dei compiti e delle responsabilità affidate all'organo di amministrazione dalla legge, dalle Disposizioni di Vigilanza e dallo Statuto individuando e motivando il profilo teorico dei candidati (ivi comprese le caratteristiche di professionalità e di eventuale indipendenza) ritenuto opportuno a questi fini.

In particolare, in occasione del rinnovo dell'intero organo di amministrazione, il Consiglio di Amministrazione, sulla base degli esiti del Processo di Autovalutazione, mette a disposizione degli Azionisti gli orientamenti sulla composizione quali-quantitativa ottimale (in termini, tra l'altro, di competenze, esperienze, età, genere e proiezione internazionale), avendo riguardo alle caratteristiche e agli obiettivi della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione in carica al 31 dicembre 2023 è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti (l'"**Assemblea**") il 25 marzo 2021, per un triennio, sulla base degli *Orientamenti per gli azionisti sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione e per la predisposizione della lista del Consiglio di Amministrazione* (gli "**Orientamenti**" o "**Linee Guida**")⁵ predisposti dal Consiglio di Amministrazione uscente. La scadenza del suo mandato coincide con l'approvazione da parte dell'Assemblea del bilancio dell'esercizio 2023. Sotto il profilo quantitativo, l'Assemblea ha recepito gli orientamenti espressi nelle Linee Guida agli Azionisti, tra l'altro, confermando a nove il numero dei Consiglieri.

L'Assemblea, in data 31 marzo 2022 ha confermato la nomina della Dott.ssa Monica Magrì e della Dott.ssa Anna Kunkl, cooptate rispettivamente il 10 febbraio 2022 a seguito della cessazione dall'incarico dell'Ing. Barbara Poggiali, e il 1° marzo 2022 a seguito della cessazione dall'incarico dalla Dott.ssa Amélie Scaramozzino.

3) Si fa riferimento agli artt. 147-ter, comma 4, e 148 del D. Lgs. n. 58/1998 (e successive modifiche e integrazioni; il "**TUF**"), nonché alle disposizioni di cui all'art. 26 del D. Lgs. n. 385/1993 (e successive modifiche e integrazioni; il "**TUB**"), al Decreto n. 169/20 "*Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali delle banche, degli intermediari finanziari, dei confidi, degli istituti di moneta elettronica, degli istituti di pagamento e dei sistemi di garanzia dei depositari*", entrato in vigore il 30 dicembre 2020 (il "**Decreto Fit&Proper**"), applicabile al primo rinnovo degli organi successivo alla sua entrata in vigore), all'art. 36 del D.L. n. 201/2011 (c.d. "**Decreto Salva Italia**" che stabilisce il divieto di *interlocking*), e al Codice di *Corporate Governance* delle società quotate approvato dal Comitato per la *Corporate Governance* istituito dalle Associazioni di impresa (ABI, ANIA, Assonime, Confindustria), da Borsa Italiana S.p.A. e dall'Associazione degli investitori professionali (Assogestioni) a gennaio 2020 (il "**Codice di Corporate Governance**")

4) Il Regolamento del CdA è disponibile sul sito *internet* della Banca al seguente indirizzo: <https://investor.bff.com/it/procedure-e-regolamenti>

5) Disponibili sul Sito Internet all'indirizzo: <https://investor.bff.com/it/Assemblea-degli-Azionisti-25-marzo-2021>

Il Consiglio di Amministrazione in carica al 31 dicembre 2023, risulta composto dai Consiglieri sottoelencati.

Avv. Salvatore Messina	Presidente
Dott. Federico Fornari Luswergh	Vice Presidente - Consigliere non esecutivo
Dott. Massimiliano Belingheri	Amministratore Delegato
Dott.ssa Gabriele Michaela Aumann	Consigliere indipendente non esecutivo
Dott. Domenico Gammaldi	Consigliere indipendente non esecutivo
Dott.ssa Anna Kunkl**	Consigliere indipendente non esecutivo
Dott.ssa Monica Magri***	Consigliere indipendente non esecutivo
Dott. Piotr Henryk Stepniak	Consigliere non esecutivo
Dott.ssa Giovanna Villa*	Consigliere indipendente non esecutivo

(*) Amministratore tratto dalla lista di minoranza.

(**) Consigliere cooptato dal CdA il 1° marzo 2022 in sostituzione della Dott.ssa Amelié Scaramozzino, dimissionaria, la cui nomina è stata confermata dall'Assemblea del 31 marzo 2022.

(***) Consigliere cooptato dal CdA il 10 febbraio 2022, in sostituzione dell'Ing. Barbara Poggiali, dimissionaria, la cui nomina è stata confermata dall'Assemblea del 31 marzo 2022.

Per completezza, alcuni membri del Consiglio di Amministrazione hanno già rivestito la carica di Consiglieri dell'Emittente prima della suddetta nomina. In particolare, sono stati nominati per la prima volta: (i) l'Avv. Salvatore Messina, quale Consigliere e Presidente del Consiglio di Amministrazione il 14 gennaio 2013; (ii) il Dott. Massimiliano Belingheri, quale Consigliere non esecutivo il 19 dicembre 2006, e, a partire dal 24 dicembre 2013, è divenuto Amministratore Delegato; (iii) il Dott. Federico Fornari Luswergh, quale Consigliere il 29 aprile 2010; (iv) la Dott.ssa Gabriele Michaela Aumann, quale Consigliere il 21 dicembre 2015. Il Consiglio di Amministrazione, a seguito della delibera dell'Assemblea del 31 marzo 2022, rimarrà in carica nella sua attuale composizione sino all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023.

Per quanto concerne l'aspetto qualitativo, al momento della nomina, i candidati a membri del Consiglio di Amministrazione, preso atto delle indicazioni contenute negli Orientamenti, hanno, tra l'altro:

- (i) dichiarato l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa, anche regolamentare, vigente;
- (ii) fornito un'esauriente informativa sulle proprie caratteristiche personali e professionali, oltre che sulle competenze maturate in campo bancario, finanziario e/o negli altri ambiti di rilevanza come meglio indicati negli Orientamenti e/o nel Regolamento del CdA;
- (iii) indicato gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società;
- (iv) dichiarato di poter dedicare all'incarico un tempo adeguato alla sua complessità.

Il Consiglio di Amministrazione, successivamente alla nomina da parte dell'Assemblea, il 23 aprile 2021 e, quanto alla Dott.ssa Magri e alla Dott.ssa Kunkl rispettivamente il 1° marzo 2022 e il 31 marzo 2022, ha verificato la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina. In tali sedi, il Consiglio di Amministrazione ha anche accertato, per ognuno dei suoi componenti, oltre al rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi previsto dagli artt. 17, 18 e 19 del Decreto Fit & Proper, l'adeguata disponibilità di tempo per l'esercizio della carica, tenendo conto, tra l'altro, della partecipazione ai comitati endoconsiliari prevista dall'art. 16 del Decreto Fit & Proper, il possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità, il soddisfacimento dei criteri di correttezza e competenza, l'assenza di cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti, (anche per le finalità del divieto di *interlocking directorship* di cui all'art. 36 del D.L. n. 201/2011), la sussistenza dell'indipendenza di giudizio, prevista dall'art. 15 del Decreto Fit & Proper, e il possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del TUF, e come richiamato dall'art. 147-ter, comma 4, del TUF e/o

dell'art. dall'art. 2, raccomandazione 7, del Codice di *Corporate Governance* delle società quotate, e dall'art. 13 del Decreto Fit & Proper in capo a cinque Amministratori.

Si segnala che l'Avv. Salvatore Messina si è qualificato indipendente ai sensi dagli artt. 147-ter e 148, comma 3, del TUF e, nonostante l'accertamento in capo al Presidente dei requisiti di indipendenza in sede di nomina, lo stesso, non è oggi classificabile come Amministratore indipendente a seguito della sua presenza all'interno del Consiglio di Amministrazione della Banca da più di nove anni (essendo stato nominato, la prima volta, il 14 gennaio 2013). La Dott.ssa Gabriele Michaela Aumann, il Dott. Domenico Gammaldi, la Dott.ssa Giovanna Villa, la Dott.ssa Monica Magri e la Dott.ssa Anna Kunkl - dapprima cooptate dal Consiglio di Amministrazione e successivamente nominate dall'Assemblea il 31 marzo 2022, come sopra indicato - hanno dichiarato di possedere i requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF, e come richiamato dall'art. 147-ter, comma 4, del TUF e dell'art.2, raccomandazione 7, del Codice di *Corporate Governance* delle società quotate..

La composizione del Consiglio di Amministrazione nominato il 25 marzo 2021, come successivamente integrato a seguito delle cooptazioni avvenute il 10 febbraio 2022 e il 1° marzo 2022, e confermate dall'Assemblea il 31 marzo 2022, – avuto riguardo anche alle dichiarazioni rese in fase di candidatura – risulta, pertanto, conforme alle disposizioni normative, anche regolamentari, applicabili con riferimento all'equilibrio tra i generi e al requisito di indipendenza. Successivamente alla nomina, la permanenza della sussistenza dei suddetti requisiti è accertata con cadenza annuale dal Consiglio di Amministrazione anche nell'ambito del Processo di Autovalutazione svolto in linea con le previsioni di cui alle Disposizioni di Vigilanza e al Codice di *Corporate Governance*, come recepite nel "*Regolamento sul processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione*" adottato dalla Banca.

Più in dettaglio, il Processo di Autovalutazione interessa gli aspetti relativi alla composizione quali-quantitativa e al funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari, tenendo conto, tra l'altro, della dimensione, del grado di diversità, dal punto di vista, tra l'altro di età, genere, esperienze, e di preparazione professionale dei componenti, la presenza di componenti non esecutivi e indipendenti, l'adeguatezza dei processi di nomina e dei criteri di selezione, al fine di individuare eventuali punti di debolezza e garantire nel tempo la più corretta funzionalità e la conseguente efficacia dell'organo con funzione di supervisione strategica e dei Comitati endoconsiliari, e garantire l'effettività di una *governance* doverosamente ispirata a principi di sana e prudente gestione.

Dal Processo di Autovalutazione per l'esercizio 2023 (l'**"Autovalutazione 2023"**) è emerso un giudizio complessivamente positivo, con alcune indicazioni di miglioramento anche nello spirito di fornire indicazione agli azionisti sulla composizione quali quantitativa dell'organo consiliare, in vista del rinnovo del Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea convocata per il 18 aprile 2024.

Di seguito si riporta il prospetto riepilogativo del numero delle cariche ricoperte in altre società, che tiene conto dei meccanismi di aggregazione e di esenzione degli incarichi previsti dal *Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali delle banche, degli intermediari finanziari, dei confidi, degli istituti di moneta elettronica, degli istituti di pagamento e dei sistemi di garanzia dei depositanti* (il "Decreto Fit&Proper"), dai membri del Consiglio di Amministrazione in carica al 31 dicembre 2023:

Consigliere	Numero complessivo di incarichi ricoperti in altre società
Salvatore Messina	0
Federico Fornari Luswergh	1 esecutivo
Massimiliano Belingheri	1 non esecutivo
Anna Kunkl	0
Gabriele Michaela Aumann	0
Piotr Henryk Stepniak	3 non esecutivi
Domenico Gammaldi	1 non esecutivo
Monica Magri	0
Giovanna Villa	2 non esecutivi

B) Piano di successione del Presidente e dell'Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione, il 20 dicembre 2017, ha approvato il "*Piano di successione dell'Amministratore Delegato*", successivamente aggiornato a dicembre 2018, novembre 2019, 2020 e 2021, composto da: (i) "*Contingency Plan*", volto a individuare (a) le azioni da compiere nell'immediato a seguito del verificarsi di un impedimento definitivo o temporaneo, e (b) il soggetto deputato a subentrare in via provvisoria all'Amministratore Delegato, per il periodo necessario alla nomina di un nuovo Amministratore Delegato nei casi di impedimento definitivo, ovvero sino alla cessazione dello stato di impedimento, nei casi di impedimento temporaneo; (ii) dal "*Succession Planning*", che stabilisce le azioni da intraprendere per l'individuazione e la nomina di un nuovo Amministratore Delegato in caso di accertamento di un impedimento definitivo.

Il Comitato Nomine verifica annualmente la necessità e/o l'opportunità di aggiornare il Piano di Successione, dandone informativa al Consiglio di Amministrazione ai fini dell'assunzione delle relative deliberazioni.

Alla luce del 35°aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 - che ha previsto, tra l'altro, che nelle banche di maggiori dimensioni o complessità operativa debbano essere formalizzati piani volti ad assicurare l'ordinata successione delle posizioni di vertice in caso di cessazione per scadenza del mandato o per qualsiasi altra causa, il Consiglio di Amministrazione - in data 25 maggio 2023, su proposta del Comitato Nomine, ha approvato il "*Piano di Successione del Presidente*" e l'aggiornamento del "*Piano di Successione dell'Amministratore Delegato*", confluiti in un unico documento "*Piano di Successione del Presidente e dell'Amministratore Delegato*" (il "**Piano di Successione**"), inclusivo dei rispettivi profili.

In data 26 ottobre 2023, il Piano di Successione, è stato rivisto dal Consiglio di Amministrazione – previo esame del Comitato Nomine –, al fine di aggiornare i profili del Presidente e dell'Amministratore Delegato, tenendo conto di quanto emerso dal Processo di Autovalutazione.

Per maggiori informazioni si rimanda alla Relazione sul Governo Societario relativa all'esercizio 2023.

C) **Politica di diversità adottata nella selezione dei membri del Consiglio di Amministrazione, i relativi obiettivi, ed eventuali target stabiliti nel quadro di detta politica, nonché la misura in cui tali obiettivi e target siano stati raggiunti**

Il Consiglio di Amministrazione, il 28 settembre 2018, ha approvato, su proposta del Comitato Nomine, la "*Politica in materia di diversità del Consiglio di Amministrazione*", da ultimo aggiornata il 22 dicembre 2020 al fine di recepire, tra l'altro, (i) la modifica della previsione sulla composizione di genere del Consiglio di Amministrazione, per la quale almeno due quinti degli amministratori eletti (con arrotondamento all'unità superiore) devono appartenere al genere meno rappresentato per almeno sei mandati consecutivi dal primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione successivo al 1° gennaio 2020, (ii) gli esiti dell'Autovalutazione, (iii) il riferimento al Successo Sostenibile ed è stata, da ultimo, aggiornata il 29 luglio 2021, al fine di recepire le previsioni introdotte: (i) dal Decreto Fit & Proper (ii) dalle "Disposizioni di Vigilanza in materia di procedura di valutazione dell'idoneità degli esponenti di banche, intermediari finanziari, istituti di moneta elettronica, istituti di pagamento e sistema di garanzia dei depositanti", e (iii) dal 35° aggiornamento, del 2 luglio 2021, della circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (la "**Politica di Diversità del CdA**").

Tale Politica è sottoposta a un processo di revisione e, ove necessario, aggiornata con cadenza almeno annuale, eventualmente anche con l'ausilio di professionisti esterni, su proposta del Comitato Nomine. Le revisioni sono conformi agli esiti del Processo di Autovalutazione e sono finalizzate a cogliere e ad anticipare i cambiamenti della Società, in modo che l'individuazione dei requisiti di composizione consiliare risulti coerente con tali esiti.

La Politica di Diversità del CdA definisce le caratteristiche ottimali della composizione dell'organo di amministrazione, affinché il medesimo possa esercitare nel modo più efficace i propri compiti, assumendo decisioni sulla base di una pluralità di qualificati ed eterogenei punti di vista.

In particolare, si ritiene che la composizione ottimale del Consiglio di Amministrazione debba essere orientata a soddisfare almeno i seguenti criteri:

- (i) la presenza di un congruo numero di Amministratori non esecutivi e/o indipendenti diversi dal Presidente del Consiglio di Amministrazione. In ogni caso, nel rispetto della normativa tempo per tempo vigente e, salvo che lo statuto non preveda un numero di Amministratori maggiori, il numero dei Consiglieri indipendenti deve essere pari almeno alla maggioranza dei membri del Consiglio di Amministrazione, e qualora la Banca decidesse di presentare la Lista del CdA, almeno la metà dei candidati in essa indicati devono possedere i requisiti di indipendenza ai sensi di legge, dello Statuto e del Regolamento del Consiglio di Amministrazione. Il numero degli Amministratori non esecutivi e/o indipendenti deve altresì garantire un'eterogenea composizione dei Comitati interni;
- (ii) il mantenimento di almeno una quota di due quinti, con arrotondamento all'unità superiore, dei membri del Consiglio di Amministrazione, al momento della nomina e nel corso del mandato, appartenenti al genere meno rappresentato;
- (iii) l'eterogeneità di età anagrafiche, in modo da consentire una pluralità di prospettive e di esperienze manageriali e professionali;
- (iv) il bilanciamento di diverse anzianità di carica, per perseguire un equilibrio tra esigenze di continuità e rinnovamento nella gestione;
- (v) in considerazione della proiezione internazionale del Gruppo, la presenza di un terzo di amministratori che abbiano maturato un'adeguata esperienza in contesti internazionali (preferibilmente nell'ambito dei mercati in cui opera il Gruppo e, in particolare, nell'Est Europa, i.e. Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Croazia), al fine, tra l'altro, di prevenire l'omologazione delle opinioni e il fenomeno del "*group thinking*" , e nel *business* specifico di banca depositaria, servizi di pagamento e a questi accessori.

In generale, i Consiglieri dovrebbero essere caratterizzati da un profilo manageriale e/o professionale e/o accademico e/o istituzionale tale da realizzare un *mix* di competenze ed esperienze, maturate per almeno un triennio, tra loro diverse e complementari.

Con specifico riferimento al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato, la Politica di Diversità del CdA indica i requisiti di professionalità che questi devono aver rispettivamente maturato per almeno un quinquennio in ottemperanza, tra l'altro, a quanto indicato dal Decreto Fit & Proper.

Come anticipato, oltre ai requisiti di professionalità previsti dalla normativa, gli Amministratori devono essere in possesso degli ulteriori requisiti previsti dal Regolamento del CdA disponibile sul Sito Internet della Banca, al quale si rinvia per maggiori dettagli: <https://investor.bff.com/it/procedure-e-regolamenti>.

L'attuazione della Politica di Diversità del CdA avviene – nel rispetto delle previsioni di legge e statutarie sulla nomina del Consiglio di Amministrazione e del suo Presidente con il meccanismo del voto di lista, nonché del Piano di Successione – principalmente in sede di (i) rinnovo del Consiglio di Amministrazione, mediante la formulazione da parte del Consiglio di Amministrazione uscente, con il contributo del Comitato Nomine e del Presidente, degli Orientamenti per gli Azionisti nonché nell'eventuale formazione e presentazione agli Azionisti della Lista del CdA; (ii) cooptazione; (iii) anticipata cessazione dell'Amministratore Delegato, e (iv) nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione. Per la nomina del Consiglio di Amministrazione e per la cooptazione di cui, rispettivamente, ai punti (i) e (ii), è fondamentale il processo di Autovalutazione.

In considerazione dell'approvazione della Politica di Diversità del CdA, avvenuta nel terzo trimestre 2018 il monitoraggio degli esiti derivanti dalla sua attuazione è stato svolto, oltre che in sede di rinnovo del Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea del 25 marzo 2021, successivamente, in occasione della nomina dei Consiglieri cooptati. A tale riguardo, è stato rilevato che in relazione alla composizione del Consiglio di Amministrazione: (i) è rimasto invariato il numero di Amministratori non esecutivi e/o indipendenti; (ii) è rimasto invariato il numero dei Consiglieri appartenenti al genere meno rappresentato; (iii) è rimasta sostanzialmente invariata la diversificazione di fasce di età all'interno del Consiglio di Amministrazione, e mantenuta la pluralità di esperienze manageriali e professionali, essendo per molti versi i profili della Dott.ssa Magri e Dott.ssa Kunkl analoghi a quelli dei Consiglieri cessati, anche in termini di adeguate esperienze maturate in ambito internazionale.

In considerazione del rinnovo del Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti del 18 aprile 2024, il nuovo Consiglio di Amministrazione provvederà a monitorare l'attuazione della Politica di Diversità del CdA. Gli esiti di tale monitoraggio verranno resi noti nella Relazione sul Governo Societario relativa all'esercizio 2024.

Il Consiglio di Amministrazione in carica al 31 dicembre 2023 è composto da:

- (i) n. 5 (cinque) Consiglieri indipendenti, che costituiscono la maggioranza del Consiglio di Amministrazione;
- (ii) da n. 4 (quattro) Consiglieri donne e n. 5 (cinque) Consiglieri uomini;
- (iii) da n.3 (tre) Consiglieri residenti all'estero di cui n. 2 (due) Consiglieri di nazionalità non italiana e 1 (uno) di doppia nazionalità, che rappresentano un terzo dei membri del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione, il 24 aprile 2021, il 1° marzo 2022 quanto al Consigliere cooptato Dott.ssa Monica Magri, e il 31 marzo 2022 quanto al Consigliere cooptato Dott.ssa Anna Kunkl, ha accertato che i Consiglieri possiedono almeno una delle seguenti competenze:

- a) adeguata conoscenza del settore bancario, delle dinamiche e del sistema economico-finanziario, della regolamentazione bancaria e finanziaria e, soprattutto, delle metodologie di gestione e controllo dei rischi, acquisita tramite un'esperienza pluriennale di amministrazione, direzione e controllo nel settore finanziario;

- b) esperienza di gestione imprenditoriale e di organizzazione aziendale acquisita tramite un'attività pluriennale di amministrazione, direzione o controllo in imprese, o gruppi di rilevanti dimensioni economiche o nella Pubblica Amministrazione;
- c) capacità di lettura e di interpretazione di dati economico-finanziari acquisita tramite un'esperienza pluriennale di amministrazione e controllo in imprese o di esercizio di attività professionali o di insegnamento universitario;
- d) esperienza internazionale e conoscenza dei mercati esteri acquisite attraverso lo svolgimento di attività imprenditoriali o professionali pluriennali presso istituzioni estere o enti, imprese o gruppi a vocazione internazionale.

I profili dei Consiglieri risultano ragionevolmente complementari in termini di estrazione professionale e competenze, così da garantire lo sviluppo della dialettica interna, l'efficiente funzionamento e l'idoneità complessiva del Consiglio e dei Comitati endoconsiliari ad adempiere ai propri obblighi.

2) COMITATO CONTROLLO E RISCHI

A) Istituzione di un comitato di rischio distinto e il numero di volte in cui quest'ultimo si è riunito;

In ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza, e in linea con le disposizioni del Codice di *Corporate Governance*, il Consiglio di Amministrazione ha costituito nel proprio ambito un Comitato Controllo e Rischi (il "Comitato CR").

Ai sensi del "Regolamento del Comitato Controllo e Rischi", il Comitato CR è composto da n. 3 (tre) membri del Consiglio, tutti non esecutivi e in maggioranza indipendenti ai sensi dello Statuto e del Regolamento del CdA (*i.e.* del TUF e del Codice di *Corporate Governance*). La presidenza del Comitato CR è attribuita a un Amministratore indipendente.

Il Comitato CR in carica al 31 dicembre 2023 risulta composto dai Consiglieri indipendenti Dott.ssa Gabriele Michaela Aumann (Presidente), Dott. Domenico Gammaldi e dal Consigliere non esecutivo Federico Fornari Luswergh. La Dott.ssa Aumann (Presidente) è dotata di un'adeguata competenza in materia contabile e finanziaria e di gestione dei rischi, come accertato al momento della nomina dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato CR svolge funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione, al fine di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione stesso relative al Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi (relativamente a tutte le attività strumentali a una corretta ed efficace determinazione e applicazione del *Risk Appetite Framework* e delle politiche di governo dei rischi) e alle relazioni finanziarie periodiche.

Alle adunanze del Comitato CR sono invitati stabilmente a partecipare anche i membri del Collegio sindacale, affinché sia garantita la presenza di almeno un membro dell'organo di controllo.

Di ciascuna riunione del Comitato CR è data informazione, da parte del suo Presidente, alla prima riunione del Consiglio di Amministrazione utile.

Nel corso del 2023, si sono tenute n. 15 riunioni del Comitato CR; la durata media degli incontri è stata di circa 2 ore e 17 minuti.

Nel corso del 2024, sono previste indicativamente n. 15 riunioni, di cui n. 3 si sono tenute rispettivamente il 29 gennaio, il 7 febbraio, il 5 marzo, il 26 marzo, e il 3 aprile. Il flusso informativo sui rischi destinato al Comitato CR è individuato con specifica regolamentazione interna e si compone principalmente di documenti predisposti dalle Funzioni Aziendali di Controllo (*i.e.* dalla Funzione *Internal Audit*, dalla Funzione *Risk Management* e dalla Funzione *Compliance* e *AML*) e concernenti la pianificazione delle attività e la relativa rendicontazione (relazioni annuali e *Tableau de Bord* trimestrali, sottoposti successivamente anche al Consiglio e trasmessi alla Banca d'Italia), nonché altre verifiche previste dalla normativa vigente (reportistica sui rischi rilevanti assunti dalla Banca e dalle altre società del Gruppo, informativa sulle verifiche concernenti il governo e la gestione dei rischi, relazione sulle funzioni operative importanti esternalizzate, resoconto sul *Internal Capital Adequacy Assessment Process*, *etc.*).

B) Descrizione del flusso di informazioni sui rischi indirizzato al Consiglio di Amministrazione

Di seguito, si riporta la rappresentazione del flusso di informazioni sui rischi indirizzato al Consiglio di Amministrazione, previa valutazione del Comitato CR:

Owner	Flussi informativi prodotti	Periodicità	CdA/ Comitato Rischi
Funzione Risk Management	Programma di Attività	annuale	✓
	Relazione sulle attività svolte	annuale	✓
	ICAAP/ILAAP	annuale	✓
	Contingency Funding Plan	annuale	✓
	Recovery Plan	annuale	✓
	Tableau de bord della Funzione Risk Management (Risk Report)	trimestrale	✓
	Resolution Framework	annuale	✓
	Risk Opinion / OMR	ad evento	✓
	Risk Self Assessment	annuale	on demand
	RAF	annuale	✓
Funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza	Rapporto sintetico sulla situazione del rischio ICT e di sicurezza	annuale	on demand
	Relazione sulle risultanze dell'analisi dei rischi operativi e di sicurezza relativi ai servizi di pagamento	annuale	✓
	Report delle verifiche	ad evento	on demand
	Comunicazione gravi incidenti operativi e di sicurezza	ad evento	✓
Funzione Compliance	Programma di Attività *	annuale	✓
	Report di Compliance & AML - Monitoraggio normativo e interventi correttivi *	mensile	ad evento
	Tableau de bord della Funzione Compliance & AML *	trimestrale	✓
	Rendiconto Reclami BFF	annuale	✓
	Relazione sulle attività Compliance	annuale	✓
	Compliance Risk Self Assessment	annuale	✓
	Esito dei controlli di II° livello sui servizi di investimento **	annuale	✓
Funzione AML	Programma di Attività *	annuale	✓
	Tableau de Bord della Funzione Compliance & AML *	trimestrale	✓
	Report di Compliance&AML - Monitoraggio normativo e interventi correttivi *	mensile	ad evento
	Autovalutazione del Rischio AML	annuale	✓
	Report semestrale controlli AML	semestrale	-
	Relazione sulle attività AML	annuale	✓
Funzione Internal Audit	Piano di Attività	annuale	✓
	Report di Audit	ad evento	ad evento
	Tableau de bord della funzione di Internal Audit	trimestrale	✓
	Report di Audit ICAAP/ILAAP	annuale	✓
	Report di Audit funzioni/attività importanti esternalizzate	annuale	✓
	Report di Audit Sistema di incentivazione e remunerazione***	annuale	✓
	Relazione annuale attività Internal Audit	annuale	✓
	Relazione annuale Whistleblowing	annuale	✓
ODV	Relazione sulle attività svolte	semestrale	✓
Collegio Sindacale	Pareri del Collegio Sindacale	ad evento	✓
	Segnalazioni carenze riscontrate	ad evento	✓

* Documento congiunto per Compliance e AML

** Report incluso nella Relazione sulle attività Compliance

*** Destinatario finale del report è l'Assemblea dei Soci.

Sezione 2

Ambito di applicazione (Art. 436 CRR)

Informativa qualitativa

Gli obblighi di informativa di cui al presente documento, così come riportato ai sensi dell'articolo 436 della CRR, si riferiscono al Gruppo Bancario BFF Bank, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari, di cui BFF Bank è Capogruppo.

BFF Banking Group è il più grande operatore di finanza specializzata in Italia, nonché tra i leader in Europa nella gestione e nello smobilizzo pro soluto di crediti commerciali vantati nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni, nei securities services e nei servizi di pagamento. Il Gruppo opera in Italia, Croazia, Francia, Grecia e Portogallo attraverso BFF Bank, in Spagna tramite BFF Finance Iberia e in Polonia, Repubblica Ceca e Slovacchia attraverso BFF Polska e le sue consociate (cosiddetto "BFF Polska Group").

Le società controllate sono quelle su cui il Gruppo ha il controllo. Il Gruppo controlla una società quando è esposto alla variabilità dei risultati della società, e ha la capacità d'influenzare tali risultati attraverso il suo potere sulla società. Generalmente, si presume l'esistenza del controllo quando la società detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto, tenendo in considerazione anche i diritti di voto potenziali esercitabili o convertibili.

Tutte le imprese direttamente controllate sono consolidate con il metodo integrale, dalla data in cui il controllo è stato trasferito al Gruppo; sono, invece, escluse dal consolidamento a partire dalla data in cui tale controllo viene a cessare.

Gli schemi di bilancio delle società consolidate integralmente sono predisposti secondo i principi IAS/IFRS, utilizzati ai fini della predisposizione del bilancio consolidato.

L'area di consolidamento contabile rilevante ai fini di bilancio riflette l'aggregazione degli elementi patrimoniali ed economici di BFF Bank S.p.A. (BFF), di BFF Finance Iberia S.A. (società controllata al 100% da BFF Bank S.p.A.), delle società del Gruppo BFF Polska, di BFF Immobiliare Srl, di BFF Techlab Srl e del veicolo di cartolarizzazione SPV Project 2214, partecipato tramite la sottoscrizione delle quote del fondo di investimento chiuso FPAM1.

BFF Bank offre, inoltre, alla clientela *retail* e *corporate*, prodotti di deposito in Italia, Spagna, Polonia, Germania, Irlanda e Olanda.

BFF Finance Iberia S.A opera nel settore del *factoring pro soluto* del mercato spagnolo a partire dal 2010, e ha consolidato la propria posizione di *leadership* grazie all'acquisizione di IOS Finance nel 2019, uno tra i principali *competitors* (ora fuso per incorporazione in BFF Finance Iberia). In Spagna, BFF fornisce anche l'attività di gestione del credito.

BFF Polska Group è un operatore specializzato indipendente - *leader* nella fornitura di servizi finanziari ad aziende operanti nel settore sanitario in Polonia, Slovacchia e Repubblica Ceca.

L'attività di BFF Polska Group si sviluppa prevalentemente in tre settori:

- ▶ attività di finanziamento del capitale circolante dei fornitori della Pubblica Amministrazione;
- ▶ finanziamento di crediti presenti e futuri;
- ▶ finanziamento di investimenti del settore pubblico e sanitario.

Per il tramite di BFF Polska Group, il Gruppo Bancario opera in posizione di *leadership* nel mercato polacco dell'*alternative financing* (AFM) in ambito ospedaliero, per cui intermediari offrono alle aziende sanitarie forme di finanziamento in concorrenza ai servizi bancari tradizionali. In tale segmento sono attivi altri operatori specializzati e, in modo meno rilevante, alcune banche tradizionali.

La società BFF Immobiliare S.r.l., detenuta al 100% da BFF Bank S.p.A. è stata costituita al fine del perfezionamento dell'operazione "Casa BFF" che ha visto l'acquisto di un'area edificabile e il successivo sviluppo di un edificio ad uso uffici che diverrà la nuova sede del Gruppo BFF e che ospiterà tutto il personale dipendente della Banca presente sulla città di Milano, ad oggi diviso su tre edifici diversi.

BFF Techlab S.r.l. svolge operatività volta all'integrazione verticale di tutte le attività di sviluppo legate alla gestione e all'evoluzione del sistema informativo del Gruppo, favorendo sinergie di costo e aumentando l'efficienza operativa.

Informativa quantitativa

Modello EU LI1: differenze tra l'ambito del consolidamento contabile e quello del consolidamento prudenziale e associazione delle categorie di bilancio alle categorie di rischio regolamentari

	a	b	c	d	e	f	g
	Valori contabili riportati nel bilancio pubblicato	Valori contabili nell'ambito del consolidamento prudenziale	valori contabili degli elementi				
			soggetti al quadro relativo al rischio di credito	soggetti al quadro relativo al CCR	soggetti al quadro relativo alla cartolarizzazione	soggetti al quadro relativo al rischio di mercato	non soggetti a requisiti di fondi propri o soggetti a deduzione dai fondi propri
Attività							
10. CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	257.208	256.898	256.898				
20. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	166.023	166.623	165.456	1.140		27	
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.167	1.167		1.140		27	
b) attività finanziarie designate al fair value							
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	164.856	165.456	165.456				
30. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	137.520	137.520	137.520				
40. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	10.805.826	10.805.826	10.452.533	352.200			1.093
a) crediti verso banche	593.561	593.561	293.785	299.776			
b) crediti verso clientela	10.212.265	10.212.265	10.158.748	52.424			1.093
50. DERIVATI DI COPERTURA							
60. ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA							
70. PARTECIPAZIONI	13.160	13.160	13.160				
80. RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI							
90. ATTIVITÀ MATERIALI	60.690	60.690	60.690				
100. ATTIVITÀ IMMATERIALI	74.742	74.739	9.916				64.824
di cui: - avviamento	30.957	30.957					30.957
110. ATTIVITÀ FISCALI	113.658	113.658	113.658				
A) Correnti	57.414	57.414	57.414				
B) Anticipate	56.244	56.244	56.080				164
120. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	8.046	8.046	8.046			59.925	316
130. ALTRE ATTIVITÀ	655.393	655.394	595.152				
TOTALE ATTIVO	12.292.266	12.292.554	11.813.029	353.340		59.952	66.232

	a	b	c	d	e	f	g
	Valori contabili riportati nel bilancio pubblicato	Valori contabili nell'ambito del consolidamento prudenziale	valori contabili degli elementi				
			soggetti al quadro relativo al rischio di credito	soggetti al quadro relativo al CCR	soggetti al quadro relativo alla cartolarizzazione	soggetti al quadro relativo al rischio di mercato	non soggetti a requisiti di fondi propri o soggetti a deduzione dai fondi propri
Passività							
10.	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	10.814.197	10.814.351				
	A) DEBITI VERSO BANCHE	2.269.074	2.269.074				
	B) DEBITI VERSO CLIENTELA	8.545.110	8.545.277				
	C) TITOLI IN CIRCOLAZIONE	14					
20.	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	1.215	1.215				1.215
30.	PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL <i>FAIR VALUE</i>						
40.	DERIVATI DI COPERTURA						
50.	ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA						
60.	PASSIVITÀ FISCALI	123.790	123.790				
	A) CORRENTI	2.472	2.472				
	B) DIFFERITE	121.318	121.318				
70.	PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE						
80.	ALTRE PASSIVITÀ	555.354	555.337				
90.	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	3.033	3.033				
100.	FONDI PER RISCHI E ONERI	35.864	35.864				
	A) IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE	530	530				
	B) QUIESCENZA E OBBLIGHI SIMILI	7.009	7.009				
	C) ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI	28.325	28.325				
110.	RISERVE TECNICHE						
120.	RISERVE DA VALUTAZIONE	7.993	7.993				
130.	AZIONI RIMBORSABILI						
140.	STRUMENTI DI CAPITALE	150.000	150.000				
150.	RISERVE	277.762	277.762				
155.	ACCONTO SU DIVIDENDI	-54.451	-54.451				
160.	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	66.277	66.277				
170.	CAPITALE	143.947	143.947				
180.	AZIONI PROPRIE	-4.377	-4.377				
190.	PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI						
200.	UTILE D'ESERCIZIO	171.662	171.814				
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO		12.292.266	12.292.554				1.215

Modello EU LI2: principali fonti di differenze tra gli importi delle esposizioni determinati a fini regolamentari e i valori contabili nel bilancio

	a	b	c	d	e
	Esposizioni soggette a				
	Totale	quadro relativo al rischio di credito	quadro relativo alla cartolarizzazione	soggetti al quadro relativo al CCR	quadro relativo al rischio di mercato
1 Valore contabile delle attività nell'ambito del consolidamento prudenziale (come nel modello LI1)	12.226.322	11.813.029		353.340	59.952
2 Valore contabile delle passività nell'ambito del consolidamento prudenziale (come nel modello LI1)					
3 Importo netto totale nell'ambito del consolidamento prudenziale	12.226.322	11.813.029		353.340	59.952
4 Importi fuori bilancio	527.275	527.275			
5 Differenze di valutazione	-319	-319			
6 Differenze dovute a regole di compensazione diverse da quelle già incluse nella riga 2					
7 Differenze dovute al trattamento delle rettifiche di valore					
8 Differenze dovute all'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM)					
9 Differenze dovute ai fattori di conversione del credito	-446.434	-446.434			
10 Differenze dovute alla cartolarizzazione con trasferimento del rischio					
11 Altre differenze	1.689.126			1.689.126	
12 Importi delle esposizioni considerati a fini regolamentari	13.995.970	11.893.551		2.042.466	59.952

Modello EU LI3: descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento (soggetto per soggetto)

Riga	a	b	c				d		g	h
			Consolidamento integrale	Consolidamento proporzionale	Metodo del patrimonio netto	Né Dedotto				
						Né consolidato né dedotto				
Denominazione del soggetto	Metodo di consolidamento contabile	Metodo di consolidamento prudenziale				Descrizione del soggetto				
010	BFF BANK SPA	Società madre							Istituto di credito	
020	BFF IMMOBILIARE SRL	Consolidamento integrale	x						Società finanziarie diverse dagli enti creditizi	
030	BFF TECHLAB SRL	Consolidamento integrale	x						Società finanziarie diverse dagli enti creditizi	
040	SPV Project 2214	Consolidamento integrale	x						Società finanziarie diverse dagli enti creditizi	
050	BFF Finance Iberia, S.A	Consolidamento integrale	x						Società finanziarie diverse dagli enti creditizi	
060	BFF Polska S.A.	Consolidamento integrale	x						Società finanziarie diverse dagli enti creditizi	
070	BFF Medfinance S.A.	Consolidamento integrale	x						Società finanziarie diverse dagli enti creditizi	
080	BFF Česká republika s.r.o.	Consolidamento integrale	x						Società finanziarie diverse dagli enti creditizi	
090	BFF Central Europe s.r.o.	Consolidamento integrale	x						Società finanziarie diverse dagli enti creditizi	
100	Debt-Rnt sp. Z O.O.	Consolidamento integrale	x						Società finanziarie diverse dagli enti creditizi	
110	Komunalny Fundusz Inwestycyjng Zamknięty	Consolidamento integrale	x						Società finanziarie diverse dagli enti creditizi	
120	MEDICO Niestandaryzowany Sekurytyzacyjny Fundusz Inwestycyjny Zamknięty	Consolidamento integrale	x						Società finanziarie diverse dagli enti creditizi	
130	Kancelaria Prawnicza Karnowski i Wspólnik sp.k.	Consolidamento al Patrimonio netto				x			Società non finanziarie	
140	Restrukturyzacyjna Kancelaria Prawnicza Karnowski i Wspólnik sp.k.	Consolidamento al Patrimonio netto				x			Società non finanziarie	

Sezione 3

Fondi Propri (Art. 437 CRR)

Informativa qualitativa

I Fondi propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi alla complessiva attività finanziaria, e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo.

La regolamentazione prudenziale ha lo scopo di assicurare che tutti gli intermediari creditizi dispongano di una dotazione patrimoniale minima obbligatoria in funzione dei rischi assunti.

Il Gruppo valuta costantemente la propria struttura patrimoniale, sviluppando e utilizzando tecniche di monitoraggio e di gestione dei rischi regolamentati, anche avvalendosi di un Comitato Controllo e Rischi quale organo preposto all'interno del Consiglio di Amministrazione.

I Fondi propri sono costituiti dalla somma di Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*), del Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*) e del Capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*), al netto degli elementi da dedurre e dei filtri prudenziali IAS/IFRS.

I principali elementi che compongono i Fondi propri del Gruppo sono computati nel Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*), e sono i seguenti:

- ▶ Capitale Sociale versato;
- ▶ riserve (riserva legale, riserva straordinaria, riserva utili esercizi precedenti, riserva per stock option e riserva per strumenti finanziari);
- ▶ eventuale quota di utile del periodo non distribuita;
- ▶ riserve da valutazione (riserva di transizione ai principi IAS e al principio IFRS9, riserva utili/ perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti, riserva di valutazione dei titoli HTC&S);
- ▶ eventuali interessi di minoranza computabili nel calcolo del CET1.

Da tali elementi vanno dedotte le immobilizzazioni immateriali, compreso l'eventuale avviamento nonché alcune categorie di Attività fiscali in ottemperanza ai dettami della CRR II e gli effetti del *Calendar Provisioning*.

Il Capitale di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*) comprende gli strumenti di capitale di classe 1 emessi nel corso dell'esercizio precedente.

I Fondi propri, nel corso del 2023, sono stati influenzati principalmente:

- ▶ dalla distribuzione dell'utile normalizzato consolidato di Gruppo, superiore rispetto al risultato dell'esercizio per circa 11 milioni di euro;
- ▶ dal pagamento delle cedole relative all'emissione *Additional Tier 1* per 8,8 milioni di euro.

Informativa quantitativa

Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari

		31/12/2023	31/12/2022	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
		a)	b)	
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve				
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	210.224	209.148	160. Sovrapprezzi di emissione 170. Capitale
	Di cui azioni ordinarie	210.224	209.148	160. Sovrapprezzi di emissione 170. Capitale
	Di cui tipo di strumento 2			
	Di cui tipo di strumento 3			
2	Utili non distribuiti	162.013	219.540	150. Riserve
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	70.426	17.272	120. Riserve da valutazione 150. Riserve
EU-3a	Fondi per rischi bancari generali			
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal CET1			
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel CET1 consolidato)			
EU-5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	65.059	86.018	200. Utile d'esercizio
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	507.721	531.977	
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari				
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	(319)	(234)	
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	(64.824)	(62.770)	100. Attività immateriali
9	Non applicabile			
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	(164)	0	110. Attività fiscali
11	Riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo			
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese			

SEGUE

		31/12/2023	31/12/2022	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
		a)	b)	
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)			
14	I profitti o le perdite sulle passività dell'ente valutate al valore equo dovuti a variazioni del merito di credito			
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)			
16	Propri strumenti del CET1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	(4.377)	(6.684)	180. Azioni proprie
17	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)			
18	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)			
19	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)			
20	Non applicabile			
EU-20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione			
EU-20b	Di cui partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)			
EU-20c	Di cui posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)			
EU-20d	Di cui operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)			
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)			
22	Importo che supera la soglia del 17,65 % (importo negativo)			

SEGUE

		31/12/2023	31/12/2022	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
		a)	b)	
23	Di cui strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti			
24	Non applicabile			
25	Di cui attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee			
EU-25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)			
EU-25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del CET1, ad eccezione dei casi in cui l'ente adatta, di conseguenza, l'importo degli elementi del CET1 nella misura in cui tali tributi riducano l'importo fino a concorrenza del quale questi elementi possono essere destinati alla copertura di rischi o perdite (importo negativo)			
26	Non applicabile			
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) che superano gli elementi dell'AT1 dell'ente (importo negativo)			
27a	Altre rettifiche regolamentari	(1.093)	(389)	
28	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale primario di classe 1 (CET1)	(70.776)	(70.077)	
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	436.946	461.900	
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti				
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	150.000	150.000	
31	Di cui classificati come patrimonio netto a norma dei principi contabili applicabili	150.000	150.000	
32	Di cui classificati come passività a norma dei principi contabili applicabili			
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dall'AT1			
EU-33a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1			
EU-33b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1			
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale AT1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi			

SEGUE

		31/12/2023	31/12/2022	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
		a)	b)	
35	di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva			
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	150.000	150.000	
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari				
37	Propri strumenti di AT1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)			
38	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)			
39	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)			
40	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)			
41	Non applicabile			
42	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 (T2) che superano gli elementi del T2 dell'ente (importo negativo)			
42a	Altre rettifiche regolamentari del capitale AT1			
43	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)			
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	150.000	150.000	
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	586.946	611.900	
Capitale di classe 2 (T2) strumenti				
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni			
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal T2 ai sensi dell'articolo 486, paragrafo 4, del CRR			
EU-47a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2			

SEGUE

	31/12/2023	31/12/2022	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
	a)	b)	
EU-47b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2		
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale T2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di AT1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi		
49	di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva		
50	Rettifiche di valore su crediti		
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari		
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari			
52	Strumenti propri di T2 e prestiti subordinati detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)		
53	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)		
54	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)		
54a	Non applicabile		
55	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)		
56	Non applicabile		
EU-56a	Deduzioni di passività ammissibili che superano gli elementi delle passività ammissibili dell'ente (importo negativo)		
EU-56b	Altre rettifiche regolamentari del capitale T2		
57	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale di classe 2 (T2)		
58	Capitale di classe 2 (T2)	0	0

SEGUE

		31/12/2023	31/12/2022	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
		a)		b)
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)	586.946	611.900	
60	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	3.076.507	2.739.701	
Coefficienti e requisiti patrimoniali, comprese le riserve di capitale				
61	Capitale primario di classe 1	14,203%	16,859%	
62	Capitale di classe 1	19,078%	22,335%	
63	Capitale totale	19,078%	22,335%	
64	Requisiti patrimoniali complessivi CET1 dell'ente	9,007%	9,000%	
65	Di cui requisito della riserva di conservazione del capitale	2,500%	2,500%	
66	Di cui requisito della riserva di capitale anticiclica	0,00697%	0,00003%	
67	Di cui requisito della riserva a fronte del rischio sistemico			
EU-67a	Di cui requisito della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (G-SII) o degli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)			
EU-67b	Di cui requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva	2,000%	2,000%	
68	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti patrimoniali minimi	7,703%	5,350%	
69	Non applicabile			
70	Non applicabile			
71	Non applicabile			
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)				
72	Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	18.372	1.811	
73	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 17,65 % e al netto di posizioni corte ammissibili)	13.068	13.570	
74	Non applicabile			
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 17,65 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR)	5.206	10.703	

SEGUE

	31/12/2023	31/12/2022	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
	a)		b)
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2			
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)		
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo standardizzato		
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)		
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo basato sui rating interni		
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2014 e il 1° gennaio 2022)			
80	Massimale corrente sugli strumenti di CET1 soggetti a eliminazione progressiva		
81	Importo escluso dal CET1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)		
82	Massimale corrente sugli strumenti di AT1 soggetti a eliminazione progressiva		
83	Importo escluso dall'AT1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)		
84	Massimale corrente sugli strumenti di T2 soggetti a eliminazione progressiva		
85	Importo escluso dal T2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)		

Modello EU CC2: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile

Riga	a	b	c	
	Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato Alla fine del periodo	Nell'ambito del consolidamento prudenziale Alla fine del periodo	Riferimento tabella EU CC1	
Attività - Ripartizione per classi di attività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato				
10.	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	257.208	256.898	
20.	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	166.023	166.623	
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.167	1.167	
	b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0	
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	164.856	165.456	
30.	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	137.520	137.520	
40.	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	10.805.826	10.805.826	
	a) crediti verso banche	593.561	593.561	
	b) crediti verso clientela	10.212.265	10.212.265	
50.	DERIVATI DI COPERTURA	0	0	
60.	ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA	0	0	
70.	PARTECIPAZIONI	13.160	13.160	
80.	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	0	0	
90.	ATTIVITÀ MATERIALI	60.690	60.690	
100.	ATTIVITÀ IMMATERIALI	74.742	74.739	8
	di cui: - avviamento	30.957	30.957	
110.	ATTIVITÀ FISCALI	113.658	113.658	
	A) Correnti	57.414	57.414	
	B) Anticipate	56.244	56.244	10
120.	ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DIMISSIONE	8.046	8.046	
130.	ALTRE ATTIVITÀ	655.393	655.394	
	TOTALE ATTIVO	12.292.266	12.292.554	

SEGUE

Riga		a	b	c
		Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	Nell'ambito del consolidamento prudenziale	Riferimento tabella EU CCI
		Alla fine del periodo	Alla fine del periodo	
Passività - Ripartizione per classi di passività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato				
10.	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	10.814.197	10.814.351	
	A) Debiti verso Banche	2.269.074	2.269.074	
	B) Debiti verso Clientela	8.545.110	8.545.277	
	C) Titoli in circolazione	14	0	
20.	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	1.215	1.215	
30.	PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL <i>FAIR VALUE</i>	0	0	
40.	DERIVATI DI COPERTURA	0	0	
50.	ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA	0	0	
60.	PASSIVITÀ FISCALI	123.790	123.790	
	A) Correnti	2.472	2.472	
	B) Differite	121.318	121.318	10
70.	PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	0	0	
80.	ALTRE PASSIVITÀ	555.354	555.337	
90.	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	3.033	3.033	
100.	FONDI PER RISCHI E ONERI	35.864	35.864	
	A) Impegni e garanzie rilasciate	530	530	
	B) Quiescenza e obblighi simili	7.009	7.009	
	C) Altri fondi per rischi e oneri	28.325	28.325	
110.	RISERVE TECNICHE	0	0	
120.	RISERVE DA VALUTAZIONE	7.993	7.993	3
130.	AZIONI RIMBORSABILI	0	0	
140.	STRUMENTI DI CAPITALE	150.000	150.000	30
150.	RISERVE	277.762	277.762	2, 3
155.	ACCONTO SU DIVIDENDI	-54.451	-54.451	
160.	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	66.277	66.277	1
170.	CAPITALE	143.947	143.947	1
180.	AZIONI PROPRIE	-4.377	-4.377	16
190.	PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI	0	0	
200.	UTILE D'ESERCIZIO	171.662	171.814	EU-5a
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO		12.292.266	12.292.554	

Modello EU CCA: principali caratteristiche degli strumenti di fondi propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili

Importi in unità di euro

Riga		Strumenti di capitale primario di classe 1	Strumenti di capitale Tier 1
		a	b
1	Emittente	BFF BANK SPA	BFF BANK SPA
2	Identificativo unico (ad es. identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	IT0005244402	XS2404266848
2a	Collocamento pubblico o privato	Pubblico	Pubblico
3	Legislazione applicabile allo strumento	Intero strumento - Legge italiana	Intero strumento - Legge italiana
3a	Riconoscimento contrattuale dei poteri di svalutazione e di conversione delle autorità di risoluzione		Si
	Trattamento regolamentare		
4	Trattamento corrente tenendo conto, se del caso, delle disposizioni transitorie del CRR	Capitale di classe 1	Capitale aggiuntivo di classe 1
5	Disposizioni post-transitorie del CRR	Capitale di classe 1	Capitale aggiuntivo di classe 1
6	Ammissibile a livello solo/(sub-)consolidato / solo & (sub-) consolidato	Individuale e consolidato	Individuale e consolidato
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Azioni ordinarie - Art.28 CRR	Additional Tier 1 capital of the Issuer in accordance with Article 52 of the CRR and Part II, Chapter 1 of Circular No. 285
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare o nelle passività ammissibili (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	205.846.811	150.000.000
9	Importo nominale dello strumento	n.a.	150.000.000
EU-9a	Prezzo di emissione	n.a.	100% dell'importo nominale
EU-9b	Prezzo di rimborso	n.a.	100% dell'importo nominale
10	Classificazione contabile	Patrimonio netto	Patrimonio netto
11	Data di emissione originaria	n.a.	19/01/2022
12	Irredimibile o a scadenza	n.a.	Irredimibile
13	Data di scadenza originaria	n.a.	n.a.
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	n.a.	si
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	n.a.	Opzione a discrezione dell'Emittente: alla pari dal 19/01/2027 al 19/07/2027; Opzione per eventi di natura fiscale: alla pari, senza limiti di tempo al verificarsi di un Tax Event; Opzione per eventi di natura regolamentare: alla pari, senza limiti di tempo al verificarsi di un Regulatory Event.

SEGUE

Importi in unità di euro

Riga		Strumenti di capitale primario di classe 1	Strumenti di capitale Tier 1
		a	b
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	n.a.	ogni data di pagamento degli interessi a partire dal 19/01/2028
	Cedole/dividendi	n.a.	
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	n.a.	Tasso fisso semestrale con reset (i) dopo 5.5 anni dalla data di emissione (First reset Date 19/07/2027) e (ii) successivamente ogni 5 anni dalla precedente reset date
18	Tasso della cedola ed eventuale indice collegato	n.a.	5,875% fino al 19/07/2027. Per i successivi periodi di interesse, la cedola verrà rideterminata sommando il margine fissato alla data di emissione (5,856%) al tasso mid-swap a 5 anni alla data di rideterminazione
19	Esistenza di un "dividend stopper"	No	No
EU-20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	n.a.	pienamente discrezionale
EU-20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	n.a.	pienamente discrezionale
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	n.a.	No
22	Non cumulativo o cumulativo	n.a.	Non cumulativo
23	Convertibile o non convertibile	n.a.	NON convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	n.a.	n.a.
25	Se convertibile, integralmente o parzialmente	n.a.	n.a.
26	Se convertibile, tasso di conversione	n.a.	n.a.
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	n.a.	n.a.
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	n.a.	n.a.
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	n.a.	n.a.
30	Meccanismi di svalutazione (<i>write down</i>)	n.a.	Si
31	In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no)	n.a.	se CET1 (su base consolidata o <i>standalone</i>) <5.125%
32	In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale	n.a.	totale o parziale
33	In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea	n.a.	temporanea

SEGUE

Importi in unità di euro

Riga		Strumenti di capitale primario di classe 1	Strumenti di capitale Tier 1
		a	b
34	In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	n.a.	In caso di utile netto (consolidato o <i>standalone</i>), l'emittente può, a sua piena discrezione e subordinato all'Ammontare Massimo Distribuibile, incrementare l'ammontare nominale in circolazione dello strumento fino al massimo dell " <i>Initial Principal Amount</i> " pro rata con similari strumenti AT1
34a	Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili)	n.a.	n.a.
EU-34b	Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza	n.a.	2
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	n.a.	<i>T2 and other pari passu subordinated instruments</i>
36	Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie	n.a.	No
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	n.a.	n.a.
37a	Link alla versione integrale dei termini e delle condizioni dello strumento (signposting)	https://investor.bff.com/en/Shareholder-structure	Bonds (bff.com)

Sezione 4

Requisiti di capitale (art. 438 CRR)

Informativa qualitativa

Il Gruppo valuta costantemente la propria struttura patrimoniale, sviluppando e utilizzando tecniche di monitoraggio e di gestione dei rischi regolamentati, al fine di assicurare che la dotazione di capitale sia coerente con la propria propensione al rischio e ai requisiti di vigilanza. Per fare questo, il Gruppo si avvale anche di un Comitato Controllo e Rischi quale organo preposto all'interno del Consiglio di Amministrazione.

Il rispetto dei limiti di adeguatezza patrimoniale, sia a livello di base (*CET 1 Capital Ratio* e *Tier 1 Capital Ratio*), sia a livello di dotazione complessiva (*Total Capital Ratio*), è costantemente monitorato dai competenti organismi societari.

Il *CET 1 Capital Ratio* è dato dal rapporto tra il Capitale primario di Classe 1 e il valore delle Attività di rischio ponderate.

Il Coefficiente di Vigilanza di Base (*Tier 1 Capital Ratio*) è dato dal rapporto tra il Capitale di Classe 1 e il valore delle Attività di rischio ponderate.

Il Coefficiente di Vigilanza Totale (*Total Capital Ratio*) è dato dal rapporto tra il Totale dei Fondi propri e il valore delle Attività di rischio ponderate.

In base alle disposizioni dettate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "*Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione*", l'ammontare delle Attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio, pari all'8%).

L'esposizione complessiva ai rischi, alla data del 31 dicembre 2023, relativamente all'attività svolta, è risultata adeguata alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio individuato.

In relazione al Gruppo Bancario, il *CET1 Capital Ratio* si attesta al 14,2%, il *Tier 1 Capital Ratio* e il *Total Capital Ratio* sono pari al 19,1%.

1° Pilastro – L'adeguatezza patrimoniale a fronte dei rischi tipici dell'attività finanziaria

Sotto il profilo gestionale, l'assorbimento dei rischi è calcolato attraverso l'utilizzo di diverse metodologie:

- ▶ rischio di credito, attraverso la metodologia "Standardizzata";
- ▶ rischio di controparte, attraverso la metodologia dell'"Esposizione originaria";
- ▶ rischio operativo, attraverso la metodologia "Base";
- ▶ rischio di mercato, attraverso la metodologia "Standardizzata".

Rischio di credito

La valutazione del rischio di credito si inserisce in una considerazione complessiva sull'adeguatezza patrimoniale del Gruppo Bancario e del Gruppo CRR, in relazione ai rischi connessi con gli impieghi.

In tale ottica, viene utilizzato, per la misurazione del rischio di credito, il metodo "Standardizzato", così come regolato dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e recepito dalle Circolari della Banca d'Italia n. 285, "*Disposizioni di vigilanza per le banche*", e n. 286 "*Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare*", entrambe del 17 dicembre 2013, e successivi aggiornamenti, che evidenziano la suddivisione delle esposizioni in diverse classi ("portafogli"), in base alla natura della controparte, e l'applicazione, a ciascun portafoglio, di coefficienti di ponderazione diversificati.

In particolare, in relazione al Regolamento citato, BFF Banking Group applica i seguenti principali fattori di ponderazione:

- ▶ 0% alle esposizioni verso le amministrazioni centrali e le banche centrali aventi sede in uno Stato membro dell'Unione Europea e finanziati nella valuta locale, oltre alle esposizioni nei confronti di altri enti appartenenti alla Pubblica Amministrazione, quando specificatamente previsto dalla normativa di vigilanza di riferimento; rientrano in tale categoria anche le esposizioni nei confronti di organismi del settore pubblico e autorità locali spagnoli, come previsto dalle liste EBA "EU regional governments and local authorities treated as exposures to central governments in accordance with Article 115(2) of Regulation (EU) 575/2013" e "EU public-sector entities treated in exceptional circumstances as exposures to the central government, regional government or local authority in whose jurisdiction they are established in accordance with Article 116(4) of Regulation (EU) 575/2013";
- ▶ 20% (i) alle esposizioni verso amministrazioni regionali e autorità locali aventi sede in uno Stato membro dell'Unione Europea, denominati e finanziati nella locale valuta, (ii) alle esposizioni verso gli organismi del settore pubblico per Paesi con classe di merito 1 (tra cui Francia), (iii) alle esposizioni nei confronti di organismi del settore pubblico e verso intermediari vigilati aventi durata originaria pari o inferiore ai tre mesi;
- ▶ 50% alle esposizioni verso gli organismi del settore pubblico per Paesi con classe di merito 2, in cui rientrano le esposizioni verso gli organismi del settore pubblico portoghese, polacco e slovacco;
- ▶ 100% (i) alle esposizioni verso gli organismi del settore pubblico per Paesi con classe di merito 3, 4 e 5 (tra cui Italia e Grecia); (ii) alle esposizioni verso gli organismi del settore pubblico per paesi in cui l'amministrazione centrale è priva di *rating*, ossia non è associata ad alcuna classe di merito di credito (tra cui Repubblica Ceca e Croazia);
- ▶ 50% o 100% per i crediti verso intermediari vigilati, a seconda della classe di merito del Paese in cui hanno sede gli stessi;
- ▶ 75% per crediti verso controparti, al dettaglio e piccole e medie imprese;
- ▶ 100% alle esposizioni verso i debitori privati *unrated* (i.e. imprese), Fondi e SGR; per i debitori privati con *rating* si applicano ponderazioni diverse sulla base delle valutazioni del merito di credito rilasciate da S&P Global Ratings;
- ▶ 100% per attività materiali, partecipazioni, organismi di investimento collettivo e altre attività;
- ▶ 150% alle esposizioni *non-performing*, se le rettifiche di valore specifiche sono inferiori al 20% della parte non garantita dell'esposizione al lordo di tali rettifiche;
- ▶ 100% alle esposizioni *non-performing*, se le rettifiche di valore specifiche sono pari o superiori al 20% della parte non garantita dell'esposizione al lordo di tali rettifiche;
- ▶ 250% alle attività fiscali differite non dedotte dai fondi Propri.

Con l'obiettivo di adottare un approccio sempre più prudente in materia di classificazione e copertura degli NPEs, nel mese di aprile 2019, la Commissione europea ha approvato un aggiornamento del Regolamento UE 575/2013 (CRR), relativamente alla copertura minima dei crediti deteriorati. Ai fini delle valutazioni degli accantonamenti prudenziali, la normativa in questione prevede che siano sottoposti al "*calendar provisioning*" i crediti erogati e classificati deteriorati successivamente al 26 aprile 2019. Le esposizioni erogate in data anteriore, e successivamente classificate NPE, non saranno soggette alle disposizioni contenute nella modifica al Regolamento n.575 (CRR). Tale aggiornamento prevede che le banche mantengano un adeguato livello di *provision*, deducendo dal proprio CET 1 l'eventuale differenza positiva tra accantonamenti prudenziali (individuati ponderando il valore lordo delle NPE garantite e non garantite per determinate percentuali) e i fondi rettificativi e altri elementi patrimoniali (accantonamenti di bilancio, *prudent valuation*, altre deduzioni di CET1).

Tale norma si basa sul principio che la definizione prudenziale di *default* (i.e. *past due*, inadempienze probabili e sofferenze) sia effettivamente significativa di uno stato di deterioramento della qualità creditizia dell'esposizione, non prevedendo alcuna discrezionalità e non garantendo che talune fattispecie non rappresentative di un

peggioramento del rischio di credito (come per la maggior parte delle esposizioni del Gruppo) siano trattate in maniera differente.

Grazie ai processi di gestione del credito istituiti dal Gruppo BFF, al 31 dicembre 2023 l'impatto a CET1 derivante dall'applicazione del *calendar provisioning* risulta pari a circa 1,1 milioni di euro, rispetto al 31 dicembre 2022 quando risultava pari a 389 mila euro. Tale deduzione prudenziale dal CET1, considerando che l'effettivo profilo di rischio di credito assunto dal Gruppo BFF risulta contenuto in quanto assunto nei confronti di enti pubblici, potrebbe comportare significative distorsioni nella rappresentazione dei dati contabili, prudenziali e relativi alla solidità patrimoniale del gruppo. Ciò è avvalorato anche dalla sperimentazione di perdite su crediti molto limitate. In merito alla classificazione a NPE, si rammenta che la Banca d'Italia, il 27 giugno 2019, ha introdotto talune modifiche alla Circolare n. 272, riguardanti la qualità del credito e la disciplina sulla nuova definizione di *default* e, da ultimo, il 23 settembre 2022, ha aggiornato la propria nota recante gli orientamenti dell'Organo di Vigilanza sull'applicazione del Regolamento Delegato (UE) n. 171/2018 sulla soglia di rilevanza delle obbligazioni creditizie in arretrato ai sensi dell'art. 178, par. 2, lettera d) CRR (RD) e, più in generale, sull'applicazione della disciplina del RD. La Banca ha, pertanto, provveduto – a livello consolidato e a partire dalla data di reporting del 30 settembre 2022 – ad allineare i propri criteri interpretativi sulla base dei chiarimenti pubblicati dalla Banca d'Italia.

Si evidenzia, inoltre, che il Gruppo ha posto in essere una serie di azioni e interventi volti a migliorare ulteriormente il processo di selezione e gestione dei crediti, interventi che hanno consentito di evitare particolari impatti negativi della nuova normativa sul proprio *business model*.

Si rappresenta infine che, nel corso del 2023, BFF ha condotto una serie di attente valutazioni ed analisi rispetto all'opportunità di intraprendere il percorso di adozione del metodo basato sui *rating* interni (IRB) per il rischio di credito, che vede la Funzione *Risk Management* coinvolta su varie tematiche. Per il 2024 sono già state programmate le attività progettuali volte ad intraprendere il percorso per l'adozione del modello IRB, metodo che, soprattutto con riferimento alle esposizioni nei confronti della Pubblica Amministrazione, consentirebbe i) una più adeguata rappresentazione del basso profilo di rischio effettivo del Gruppo BFF, in quanto, al di là di della definizione di *default* – e di probabilità di *default* (PD) – adottabile, i processi di recupero del Gruppo BFF evidenzerebbero una sperimentazione di perdite su crediti (i.e. LGD), come noto, sostanzialmente nulla, nonché ii) di adottare approcci maggiormente rappresentativi del rischio effettivo nell'ambito delle attività creditizie derivanti dall'acquisto di crediti commerciali, come ad esempio l'adozione dell'approccio per singola transazione (*facility level approach* – FLA), ad oggi consentito solo alle banche e ai gruppi che adottano i modelli interni. Questo potrebbe consentire di evitare fenomeni di contagio a *default* di esposizioni per cui non si ravvede un rischio di credito effettivo, riducendo l'ammontare dei crediti classificati in *past due*; ciò, a fronte di un profilo di rischio di credito sottostante immutato. Il beneficio di siffatto approccio è stato, inoltre, rappresentato dalla Banca alle diverse associazioni di categoria di riferimento, anche al fine di evidenziare nelle più opportune sedi e nei tavoli di lavoro con le autorità di vigilanza la distorsione in termini di rappresentazione del profilo di rischio dell'approccio di classificazione per controparte. BFF Banking Group mantiene costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare dei Fondi propri pari ad almeno l'8% delle esposizioni ponderate per il rischio. Il "*Risk Weighted Amount*" è determinato dalla somma dei "*risk weighted*" delle diverse classi. In base alla metodologia di cui sopra, il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e controparte, al 31 dicembre 2023, risulta essere, per BFF Banking Group, pari a 182,8 milioni di euro.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte rappresenta una particolare fattispecie del rischio di credito, caratterizzato dal fatto che l'esposizione, a motivo della natura finanziaria del contratto stipulato fra le parti, è incerta e può variare nel tempo in funzione dell'andamento dei fattori di mercato sottostanti.

Per BFF Bank, il rischio di controparte può essere generato da operazioni di pronti contro termine e da derivati. Per la misurazione del rischio di controparte, viene utilizzata la metodologia dell'esposizione originaria.

Rischio operativo

Il rischio operativo è la possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali; nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Il rischio operativo, pertanto, si riferisce a varie tipologie di eventi, che non sarebbero singolarmente rilevanti se non analizzati congiuntamente e quantificati per l'intera categoria di rischio.

Il Gruppo, per la misurazione del rischio operativo, applica il metodo "Base": il requisito patrimoniale è determinato applicando un coefficiente del 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante, calcolato sulle voci di bilancio degli ultimi tre esercizi, secondo quanto riportato nel Regolamento Europeo n. 575/2013.

In continuità con il *framework* di *Operational Risk Management* applicato, la Banca, a livello consolidato, utilizza un modello statistico interno gestionale per la quantificazione dell'esposizione al rischio operativo, con l'obiettivo di verificare che il metodo utilizzato ai fini regolamentari valorizzi un capitale adeguato a fronte dei rischi assunti e assumibili. I risultati ottenuti dal processo di valutazione prospettica dei rischi operativi sono stati altresì utilizzati per la quantificazione del capitale interno a fronte dei rischi operativi ai fini ICAAP. Le valutazioni effettuate in tale ambito hanno portato a ritenere che il requisito patrimoniale per il rischio operativo risulta più elevato rispetto al capitale interno calcolato a livello gestionale nel processo ICAAP.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è relativo alle posizioni detenute a fini di negoziazione, ovvero intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine, assunte allo scopo di beneficiare di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

La normativa identifica e disciplina il trattamento delle varie tipologie di rischio di mercato con riferimento al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. Per la misurazione del rischio di mercato, il Gruppo si avvale del metodo "Standard".

2° Pilastro – Il Resoconto ICAAP/ILAAP

La normativa di vigilanza richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati, e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive.

BFF Banking Group presenta annualmente alla Banca d'Italia il "Resoconto ICAAP/ILAAP", quale aggiornamento sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale e dell'adeguatezza del sistema di governo e di gestione del rischio di liquidità del Gruppo. In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale, il Gruppo ha predisposto il "Resoconto ICAAP/ILAAP", approvato dal Consiglio di Amministrazione di BFF in data 27 aprile 2023. Il Resoconto è stato redatto in conformità con i requisiti previsti in materia dalla Circolare n. 285.

Relativamente al processo "*Supervisory Review and Evaluation Process*" (SREP), il Gruppo è tenuto a rispettare un *CET1 Ratio* pari a 9,00%, un *Tier1 Ratio* pari a 10,50% e un *Total Capital Ratio* pari a 12,50%.

Informativa quantitativa

Modello EU KM1: metriche principali

Riga		a	b	c	d	e
		31/12/2023	30/09/2023	30/06/2023	31/03/2023	31/12/2022
Fondi propri disponibili (importi)						
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	436.946	443.234	453.065	458.406	461.900
2	Capitale di classe 1	586.946	593.234	603.065	608.406	611.900
3	Capitale totale	586.946	593.234	603.065	608.406	611.900
Importi dell'esposizione ponderati per il rischio						
4	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	3.076.507	2.852.945	2.895.652	2.692.292	2.739.701
Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
5	Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	14,20%	15,54%	15,65%	17,03%	16,86%
6	Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	19,08%	20,79%	20,83%	22,60%	22,33%
7	Coefficiente di capitale totale (in %)	19,08%	20,79%	20,83%	22,60%	22,33%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
EU 7a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%
EU 7b	Di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%
EU 7c	Di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%
EU 7d	Requisiti di fondi propri SREP totali (%)	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%
Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	2,5000%	2,5000%	2,5000%	2,5000%	2,5000%
EU 8a	Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	-	-	-	-	-
9	Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	0,0070%	0,0079%	0,0062%	0,0000%	0,0000%
EU 9a	Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	-	-	-	-	-
10	Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	-	-	-	-	-
EU 10a	Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	-	-	-	-	-
11	Requisito combinato di riserva di capitale (%)	2,5070%	2,5079%	2,5062%	2,5000%	2,5000%
EU 11a	Requisiti patrimoniali complessivi (%)	12,5070%	12,5079%	12,5062%	12,5000%	12,5000%
12	CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%)	236.973	257.793	264.847	283.407	283.819

SEGUE

Riga		a	b	c	d	e
		31/12/2023	30/09/2023	30/06/2023	31/03/2023	31/12/2022
Coefficiente di leva finanziaria						
13	Misura dell'esposizione complessiva	12.260.487	12.528.105	12.004.926	11.744.694	13.330.671
14	Coefficiente di leva finanziaria (%)	4,787%	4,735%	5,023%	5,180%	4,590%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva)						
EU 14a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	-	-	-	-	-
EU 14b	di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	-	-	-	-	-
EU 14c	Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,000%
Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)						
EU 14d	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
EU 14e	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,000%	3,000%	3,000%	3,000%	3,000%
Coefficiente di copertura della liquidità						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	3.663.490	1.824.432	2.024.240	1.599.023	1.769.740
EU 16a	Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	1.885.362	1.639.959	2.208.680	2.380.051	2.226.233
EU 16b	Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	654.921	610.357	1.560.441	1.561.292	1.632.054
16	Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	1.230.441	1.029.602	648.239	818.759	594.180
17	Coefficiente di copertura della liquidità (%)	297,74%	177,20%	312,27%	195,30%	297,85%
Coefficiente netto di finanziamento stabile						
18	Finanziamento stabile disponibile totale	6.376.277	5.331.652	4.833.892	4.384.260	4.597.700
19	Finanziamento stabile richiesto totale	3.313.550	3.101.588	3.038.719	2.872.416	2.853.185
20	Coefficiente NSFR (%)	192,43%	171,90%	159,08%	152,63%	161,14%

Modello EU OV1: quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio

		Importi complessivi dell'esposizione al rischio (TREA)		Requisiti totali di fondi propri
		a	b	c
		31/12/2023	30/09/2023	31/12/2023
1	Rischio di credito (escluso il CCR)	2.269.879	2.102.396	181.590
2	Di cui metodo standardizzato	2.269.879	2.102.396	181.590
3	Di cui metodo IRB di base (F-IRB)			-
4	Di cui metodo di assegnazione			-
EU 4a	Di cui strumenti di capitale soggetti al metodo della ponderazione semplice			-
5	Di cui metodo IRB avanzato (A-IRB)			-
6	Rischio di controparte (CCR)	15.100	13.876	1.208
7	Di cui metodo standardizzato			-
8	Di cui metodo dei modelli interni (IMM)			-
EU 8a	Di cui esposizioni verso una CCP	4.013	10.567	321
EU 8b	Di cui aggiustamento della valutazione del credito (CVA)	264	273	21
9	Di cui altri CCR	10.823	3.036	866
15	Rischio di regolamento			-
16	Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (tenendo conto del massimale)			-
17	Di cui metodo SEC-IRBA			-
18	Di cui metodo SEC-ERBA (compreso IAA)			-
19	Di cui metodo SEC-SA			-
EU 19a	Di cui 1250 % / deduzione			-
20	Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato)	7.102	5	568
21	Di cui metodo standardizzato	7.102	5	568
22	Di cui IMA			-
EU 22a	Grandi esposizioni			-
23	Rischio operativo	784.426	736.668	62.754
EU 23a	Di cui metodo base	784.426	736.668	62.754
EU 23b	Di cui metodo standardizzato			-
EU 23c	Di cui metodo avanzato di misurazione			-
24	Importo al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetto a fattore di ponderazione del rischio del 250 %)	45.685	54.692	3.655
29	Totale	3.076.507	2.852.945	246.121

Sezione 5

Esposizione al rischio di controparte (Art. 439 CRR)

Informativa qualitativa

Il rischio di controparte rappresenta una particolare fattispecie del rischio di credito, caratterizzato dal fatto che l'esposizione, a motivo della natura finanziaria del contratto stipulato fra le parti, è incerta e può variare nel tempo in funzione dell'andamento dei fattori di mercato sottostanti.

Se le transazioni poste in essere con una determinata controparte assumono valore positivo, si genera tale requisito. Nel caso in cui una parte dell'esposizione venga assistita da garanzia reale, a questa sarà attribuito un fattore di ponderazione corrispondente al fattore di ponderazione assegnato allo strumento utilizzato come garanzia.

Per BFF Bank, il rischio di controparte viene generato prevalentemente da operazioni di pronti contro termine (SFTs, *Securities Financing Transactions*) e operazioni in derivati. Per la misurazione del rischio di controparte, viene utilizzata la metodologia dell'"esposizione originaria" (normata dall' art 282 CRR), basata sul computo del c.d. "costo corrente di sostituzione" e della c.d. "esposizione futura", per quanto riguarda le operazioni in derivati e del "metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie" (disciplinata dagli art. CRR da 223 a 228) per quanto riguarda le operazioni di Pronti Contro Termine.

Al 31 dicembre 2023, sono in essere operazioni in pronti contro termine passivi con controparte Cassa Compensazione e Garanzia, operazioni pronti contro termine attivi con controparti di mercato e *foreign currency swap*.

Relativamente alle operazioni in derivati (al 31.12 esclusivamente *foreign currency swap*) BFF Bank computa anche il c.d. CVA (*Credit Value Adjustment*), che quantifica il rischio di rettifica di valore della componente credittoria relativa alle operazioni in derivati OTC. Il computo viene eseguito sulla base del c.d. "Metodo Standardizzato", disciplinato dall'art 384 CRR.

Inoltre, la Banca ha avviato nel corso del quarto trimestre 2023 un'operatività di acquisto e rivendita di crediti fiscali, inseriti nel portafoglio di trading disciplinato dalla nota di chiarimenti della Banca d'Italia del 24 luglio 2023. Tale attività prevede, in generale, che la Banca acquisti da soggetti terzi Crediti Fiscali con la finalità di rivendita a una società acquirente già individuata con la quale ha precedentemente stipulato apposito accordo quadro di cessione di tali crediti di imposta.

Coerentemente alla nota suddetta, gli impegni di cessione concordati nell'accordo quadro con il cessionario, sono stati trattati come dei contratti derivati a compensazione del relativo credito fiscale sottostante iscritto nel portafoglio di negoziazione. In particolare, al 31 dicembre 2023, la Banca aveva in essere solamente impegni irrevocabili di vendita, assimilabili a derivati di tipo *forward* non quotati, con conseguente generazione del rischio di controparte, calcolato secondo l'Art. 282 CRR (metodo della "esposizione originaria"). Infine, il calcolo della componente CVA è stata eseguita coerentemente agli altri strumenti derivati OTC mediante applicazione del c.d. "Metodo Standardizzato", disciplinato dall'art 384 CRR.

Informativa quantitativa

Modello EU CCR1 – Analisi delle esposizioni al CCR per metodo

		a	b	c	d	e	f	g	h
		Costo di sostituzione (RC)	Esposizione potenziale futura (PFE)	EPE effettiva	Alfa utilizzata per il calcolo del valore dell'esposizione a fini regolamentari	Valore dell'esposizione pre-CRM	Valore dell'esposizione post-CRM	Valore dell'esposizione	RWEA
EU1	EU - Metodo dell'esposizione originaria (per i derivati)	1.140	28.240		1.4	41.132	41.132	41.132	8.231
EU2	EU - SA-CCR semplificato (per i derivati)				1.4				
1	SA-CCR (per i derivati)				1.4				
2	IMM (per derivati e SFT)								
2a	<i>di cui insieme di attività soggette a compensazione contenenti operazioni di finanziamento tramite titoli</i>								
2b	<i>di cui insieme di attività soggette a compensazione contenenti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine</i>								
2c	<i>di cui da insieme di attività soggette ad accordo di compensazione contrattuale tra prodotti differenti</i>								
3	Metodo semplificato per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)								
4	Metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)					1.434.880	1.434.880	1.434.880	5.528
5	VaR per le SFT								
6	Totale al 31/12/2023					1.476.012	1.476.013	1.476.012	13.759

Modello EU CCR2: operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA

	a	b
	Valore dell'esposizione	RWEA
1	Totale delle operazioni soggette al metodo avanzato	
2	i) componente VaR (incluso il moltiplicatore 3x)	
3	ii) componente VaR in condizioni di stress (incluso il moltiplicatore 3x)	
4	Operazioni soggette al metodo standardizzato	264
EU4	Operazioni soggette al metodo alternativo (sulla base del metodo dell'esposizione originaria)	
5	Totale operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA	264

Modello EU CCR3 – Metodo standardizzato: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio

Classi di esposizione	Fattore di ponderazione del rischio						
	a	b	c	d	e	f	
	0%	2%	4%	10%	20%	50%	
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	298.425			52.269		
2	Amministrazioni regionali o autorità locali						
3	Organismi del settore pubblico					155	
4	Banche multilaterali di sviluppo						
5	Organizzazioni internazionali						
6	Enti					42.477	
7	Imprese						
8	Al dettaglio						
9	Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine						
10	Altre esposizioni						
11	Valore dell'esposizione complessiva al 31/12/2023	298.425			52.269	42.632	

Classi di esposizione	Fattore di ponderazione del rischio					
	g	h	i	j	k	l
	70%	75%	100%	150%	Altri	Valore dell'esposizione complessiva
1	Amministrazioni centrali o banche centrali					350.695
2	Amministrazioni regionali o autorità locali					
3	Organismi del settore pubblico					155
4	Banche multilaterali di sviluppo					
5	Organizzazioni internazionali					
6	Enti			5		42.483
7	Imprese			1.077		1.077
8	Al dettaglio					
9	Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine					
10	Altre esposizioni					
11	Valore dell'esposizione complessiva al 31/12/2023			1.082		394.409

Modello EU CCR5: composizione delle garanzie reali per le esposizioni soggette al CCR

Collateral type	a	b	c	d	e	f	g	h
	Garanzie reali utilizzate in Derivati				Garanzie reali utilizzate in SFT			
	<i>Fair Value</i> (valore equo) delle garanzie reali ricevute		<i>Fair Value</i> (valore equo) delle garanzie reali fornite		<i>Fair Value</i> (valore equo) delle garanzie reali ricevute		<i>Fair Value</i> (valore equo) delle garanzie reali fornite	
	Separate	Non Separate	Separate	Non Separate	Separate	Non Separate	Separate	Non Separate
1	Cassa - valuta nazionale		80.004	3.718	8.739		131.957	
2	Cassa - altre valute							
3	Debito sovrano nazionale				350.695		1.648.057	
4	Altro debito sovrano							
5	Debito delle agenzie pubbliche							
6	Obbligazioni societarie							
7	Titoli di capitale							
8	Altre garanzie reali							
9	Totale al 31/12/2023		80.004	3.718	359.434		1.780.014	

Modello EU CCR8: esposizioni verso CCP

	a	b
	Valore dell'esposizione	RWEA
1 Esposizioni verso QCCP (totale)		4.013
2 Esposizioni per negoziazioni presso QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia) di cui:	565.377	
3 i) derivati OTC		
4 ii) derivati negoziati in borsa		
5 iii) SFT	565.377	
6 iv) insiemi di attività soggette a compensazione per i quali è stata approvata la compensazione tra prodotti differenti		
7 Margine iniziale separato		
8 Margine iniziale non separato	127.075	2.542
9 Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	70.521	1.471
10 Contributi non finanziati al fondo di garanzia		
11 Esposizioni verso non QCCP (totale)		
12 Esposizioni per negoziazioni presso non QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia) di cui:		
13 i) derivati OTC		
14 ii) derivati negoziati in borsa		
15 iii) SFT		
16 iv) insiemi di attività soggette a compensazione per i quali è stata approvata la compensazione tra prodotti differenti		
17 Margine iniziale separato		
18 Margine iniziale non separato		
19 Contributi prefinanziati al fondo di garanzia		
20 Contributi non finanziati al fondo di garanzia		

Sezione 6

Riserve di Capitale (Art. 440 CRR)

Informativa qualitativa

Di seguito si riporta l'informativa relativa alla "Riserva di capitale anticiclica", predisposta sulla base dei coefficienti applicabili al 31 dicembre 2023 e del Regolamento Delegato (UE) 2015/1555 del 28 maggio 2015 che integra la CRR per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione attinenti alla pubblicazione di informazioni in relazione alla conformità degli enti all'obbligo di detenere una riserva di capitale anticiclica a norma dell'articolo 440 della CRR stessa. Come stabilito all'articolo 140, paragrafo 1, della direttiva 2013/36/UE (c.d. CRD IV), il coefficiente anticiclico specifico dell'ente consiste nella media ponderata dei coefficienti anticiclici che si applicano nei paesi in cui sono situate le esposizioni creditizie rilevanti dell'ente.

La CRD IV stabilisce l'obbligo per le autorità nazionali designate di attivare un quadro operativo per la definizione del coefficiente della riserva di capitale anticiclica (*countercyclical capital buffer, CCyB*) a decorrere dal 1° gennaio 2016.

Il coefficiente è soggetto a revisione con cadenza trimestrale. La normativa europea è stata attuata in Italia con la circolare n. 285 della Banca d'Italia che contiene apposite norme in materia di CCyB. Sulla base dell'analisi degli indicatori di riferimento la Banca d'Italia ha deciso di fissare il coefficiente anticiclico (relativo alle esposizioni verso controparti italiane), anche per il secondo trimestre 2024, allo 0%.

Tra le esposizioni creditizie rilevanti rientrano tutte le classi di esposizioni diverse da quelle di cui all'articolo 112, lettere da a) a f), del regolamento (UE) n. 575/2013. Risultano di fatto esclusi i seguenti portafogli: esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali; esposizioni verso amministrazioni regionali o autorità locali; esposizioni verso organismi del settore pubblico; esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo; esposizioni verso organizzazioni internazionali; esposizioni verso enti.

Informativa quantitativa

In riferimento al 31 dicembre 2023:

- ▶ i coefficienti di capitale anticiclici a livello di singolo Paese sono stati fissati, con le modalità prima succintamente descritte, generalmente pari allo 0%. Tra le nazioni, con coefficiente diverso da zero, per cui il Gruppo presenta esposizioni si segnalano; Repubblica Ceca e Regno Unito (2,00%), Slovacchia (1,50%); Olanda (1,00%); Francia (0,50%).
- ▶ a livello consolidato, il coefficiente anticiclico specifico del Gruppo Bancario CRR è pari allo 0,0069649%

Modello EU CCyB1: distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica

Ripartizione per paese:	Esposizioni creditizie generiche		Esposizioni creditizie rilevanti - Rischio di mercato		Valore dell'esposizione delle esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Valore dell'esposizione complessiva
	Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IRB	Somma delle posizioni lunghe e corte delle esposizioni contenute nel portafoglio di negoziazione secondo il metodo standardizzato	Valore delle esposizioni nel portafoglio di negoziazione secondo i modelli interni		
	a	b	c	d	e	f
0010 BELGIO	287					287
0020 CAMERUN	207					207
0030 REPUBBLICA CECA	22					22
0040 SPAGNA	49.968					49.968
0050 FRANCIA	6					6
0060 REGNO UNITO	1.070					1.070
0070 GRECIA	21.722					21.722
0080 CROAZIA	0,24					0,24
0090 ITALIA	1.245.353		4.995			1.250.348
0100 LUSSEMBURGO	0,04					0,04
0110 MALTA	1.368					1.368
0120 OLANDA	4.208					4.208
0130 POLONIA	64.849					64.849
0140 PORTOGALLO	29.007					29.007
0150 SLOVACCHIA	2.339					2.339
0160 SAN MARINO	0,03					0,03
0170 STATI UNITI	1.659					1.659
TOTALE	1.422.066		4.995			1.427.061

Ripartizione per paese:	Requisiti di fondi propri			Totale	Importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Fattori di ponderazione dei requisiti di fondi propri (%)	Coefficiente anticiclico (%)
	Esposizioni creditizie rilevanti - Rischio di credito	Esposizioni creditizie rilevanti - Rischio di mercato	Esposizioni creditizie rilevanti - Posizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione				
	g	h	i				
0010 BELGIO	23			23	287	0,02%	0,00%
0020 CAMERUN	17			17	207	0,01%	0,00%
0030 REPUBBLICA CECA	2			2	22	0,00%	2,00%
0040 SPAGNA	3.997			3.997	49.968	3,51%	0,00%
0050 FRANCIA	1			1	6	0,00%	0,50%
0060 REGNO UNITO	86			86	1.070	0,08%	2,00%
0070 GRECIA	1.738			1.738	21.722	1,53%	0,00%
0080 CROAZIA	0,24			0,02	0,24	0,00%	1,00%
0090 ITALIA	99.628	0,09		99.628	1.245.354	87,57%	0,00%
0100 LUSSEMBURGO	0,04			0	0,04	0,00%	0,50%
0110 MALTA	109			109	1.368	0,10%	0,00%
0120 OLANDA	337			337	4.208	0,30%	1,00%
0130 POLONIA	5.188			5.188	64.849	4,56%	0,00%
0140 PORTOGALLO	2.321			2.321	29.007	2,04%	0,00%
0150 SLOVACCHIA	187			187	2.339	0,16%	1,50%
0160 SAN MARINO	0,03			0	0,03	0,00%	0,00%
0170 STATI UNITI	133			133	1.659	0,12%	0,00%
TOTALE	113.765	0		113.765	1.422.067	100,00%	

Modello EU CCyB2: importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente

	a
1 Importo complessivo dell'esposizione al rischio	3.076.507
2 Coefficiente anticiclico specifico dell'ente	0,0069649%
3 Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	214,28

Sezione 7

Rettifiche di valore su crediti (Art. 442 CRR)

Informativa qualitativa

Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore generiche (c.d. “svalutazione collettiva”)

In base al principio contabile internazionale IFRS 9, le attività finanziarie, non oggetto di misurazione in bilancio al *fair value*, devono essere assoggettate al modello di *impairment* basato sulle perdite attese. Il calcolo delle perdite attese richiesto dal principio IFRS 9 avviene, infatti, attraverso il metodo del prodotto tra PD, LGD e EAD tenendo conto del significativo incremento del rischio di credito o di oggettivi segnali di deterioramento delle esposizioni / controparti.

In dettaglio, il modello di *impairment* è caratterizzato:

- ▶ dall’allocazione delle transazioni presenti in portafoglio in differenti *bucket* sulla base della valutazione dell’incremento del livello di rischio dell’esposizione/controparte;
- ▶ dall’utilizzo di parametri di rischio multi-periodali (es. *lifetime* PD, LGD ed EAD) con il fine della quantificazione dell’Expected Credit Losses (ECL) per gli strumenti finanziari per i quali si verifica il significativo aumento del rischio di credito rispetto all’initial recognition dello strumento stesso.

Ai fini del calcolo dell’*impairment*, il principio IFRS 9 fornisce requisiti generici circa il calcolo dell’ECL ed il disegno dei criteri di *stage allocation* e non prevede specifiche *guidelines* riguardo l’approccio modellistico. Sulla base di questo presupposto, le fasi di *assessment* e di *design* del progetto di conversione al principio IFRS 9 hanno permesso, attraverso l’analisi dei dati forniti in input, lo sviluppo di un *framework* metodologico all’interno del quale adeguare le peculiarità del *business* del Gruppo in coerenza alle attività presenti in portafoglio e alle informazioni disponibili, nel rispetto delle linee guida definite dal principio.

I concetti chiave introdotti dal principio IFRS 9 e richiesti ai fini del calcolo dell’*impairment* rispetto ai precedenti *standard* contabili sono:

- ▶ modello caratterizzato da una visione prospettica, che consenta la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito sostituendo quindi il criterio della “perdita subita” (*incurred loss*), che legava le svalutazioni all’insorgere di un “fatto nuovo” che dimostrasse la dubbia esigibilità dei flussi di cassa originariamente concordati. Le perdite secondo il principio IFRS 9 vanno stimate sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli, e che includano dati storici attuali e prospettici;
- ▶ ECL ricalcolato ad ogni data di *reporting* al fine di riflettere i cambiamenti nel rischio di credito fin dalla ricognizione iniziale dello strumento finanziario;
- ▶ per la determinazione dell’ECL devono essere prese in considerazione le informazioni *forward-looking* e i fattori macroeconomici;
- ▶ introduzione di uno status aggiuntivo rispetto alla binaria classificazione *performing* e *non-performing* delle controparti, al fine di tener conto dell’aumento del rischio di credito.

Il modello di calcolo della ECL richiede una valutazione quantitativa dei flussi finanziari futuri e presuppone che questi possano essere attendibilmente stimati. Ciò richiede l’identificazione di alcuni elementi della valutazione, tra i quali:

- ▶ modelli di probabilità di *default* (PD) e le assunzioni circa la distribuzione a termine degli eventi di *default*, per il calcolo delle PD multi-periodali funzionali alla determinazione della c.d. *lifetime expected credit loss*;

- ▶ modello di LGD;
- ▶ modello di EAD deterministico e stocastico, per i quali sia possibile definire una distribuzione multi-periodale, oltre che con orizzonte temporale di 12 mesi.

I parametri di rischio che devono essere modellizzati per ottemperare alla logica di tener in considerazione l'intera vita attesa dello strumento finanziario (*lifetime*) risultano essere i seguenti:

- ▶ PD Multi-periodali;
- ▶ LGD Multi-periodali;
- ▶ EAD Multi-periodali.

Inoltre, ai fini di coerenza con i requisiti del Principio *IFRS 9*, il calcolo dell'ECL deve includere aggiustamenti *Point in Time* (PIT) nei parametri e deve tenere in considerazione l'integrazione *Forward-Looking Information* (FLI).

Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore analitiche (c.d. "svalutazioni specifiche")

Il Gruppo ha effettuato una ricognizione delle attività classificate come deteriorate, allo scopo di individuare posizioni che presentano oggettive perdite di valore su base individuale, come previsto dal principio *IFRS 9* e in linea con le vigenti disposizioni di vigilanza.

Si precisa che, con riferimento alle controparti scadute deteriorate (c.d. *past due*), pur essendo annoverate tra le attività finanziarie deteriorate, ossia assoggettabili a trattamento di svalutazione specifica, vengono effettuate le medesime valutazioni riferibili alle esposizioni *in bonis*. Tale scelta è supportata dal fatto che, in considerazione del *core business* del Gruppo, i fenomeni di scaduto deteriorato, individuati secondo criteri oggettivi, non risultano di per sé rappresentativi di una situazione di effettivo peggioramento. Tale approccio, tuttavia, non esime le competenti funzioni a effettuare una valutazione puntuale/analitica (*case-by-case assessment*) delle posizioni classificate in *past due* se la rettifica di valore calcolata non risultasse essere adeguata.

In riferimento alle politiche adottate nell'ambito delle svalutazioni, BFF Polska Group e BFF Finance Iberia inoltrano alla Capogruppo apposita reportistica periodica, al fine di permettere alle corrispondenti funzioni della controllante di esercitare il riporto funzionale rispetto alle attività svolte in quest'ambito, e consentire la verifica della correttezza delle conclusioni.

In data 24 luglio 2014 l'EBA ha proceduto alla pubblicazione del "*Final Draft Implementing Technical Standards on Supervisory reporting on forbearance and nonperforming exposures*" (EBA/ITS /2013/03/rev1 24/7/2014): detto documento introduce nuove definizioni in materia di attività deteriorate e di concessioni (*forbearance measures*).

Tali definizioni sono state recepite con il 7° aggiornamento della Circolare n. 272 della Banca d'Italia del 20 gennaio 2015, e prevedono la suddivisione delle attività deteriorate in:

- ▶ Sofferenze
- ▶ Inadempienze probabili
- ▶ Esposizioni scadute deteriorate.

Le "Attività deteriorate" nette di BFF Banking Group ammontano complessivamente a 333.414 mila euro contro i 283.762 mila di euro al 31 dicembre 2022. L'incremento è dovuto principalmente alle esposizioni scadute deteriorate (+35 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente). Le stesse comprendono:

- ▶ Le sofferenze sono costituite dalle esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Al 31 dicembre 2023, il totale complessivo delle sofferenze del Gruppo Bancario, al netto delle svalutazioni, ammonta a 99.806 mila euro, di cui 5.584 mila euro acquistate già deteriorate. Le sofferenze nette relative a

Comuni e Province italiane in dissesto sono pari a 92.644 mila euro e rappresentano il 92,8% del totale. Le sofferenze lorde sono pari a 120.923 mila euro (104.663 mila di euro nel 2022), svalutate per 21.117 mila euro (18.290 mila di euro nel 2022). La porzione del fondo interessi di mora relativo a posizioni in sofferenza, rilevate al momento del cambio di stima effettuato nel 2014, è pari a 1 milione di euro interamente svalutata. Considerando anche tale importo, le sofferenze lorde ammontano a 121.926 mila euro e le relative rettifiche di valore sono pari a 22.120 mila euro.

Con riferimento alla Banca, al 31 dicembre 2023 il totale complessivo delle sofferenze, al netto di svalutazioni derivanti da presunte perdite di valore, ammonta a 93.228 mila euro, di cui 92.644 verso Comuni e Province italiane in dissesto, casistica classificata a sofferenza secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza malgrado BFF Banking Group abbia titolo legale per ricevere il 100% del capitale e degli interessi di mora alla fine del processo del dissesto.

In tale ambito si segnala che la Banca ha richiesto alla Banca d'Italia un chiarimento interpretativo circa la previsione di una classificazione automatica – ossia priva di una valutazione autonoma dell'intermediario – a sofferenza dei crediti in dissesto finanziario, in quanto la Banca si attende un rientro totale di dette esposizioni creditizie. Di tale importo, 5.584 mila euro si riferiscono a crediti verso enti territoriali (comuni, province) già in dissesto al momento dell'acquisto e acquistati a condizioni particolari.

Le rimanenti posizioni, riferite a BFF Bank, vengono svalutate in base a valutazioni soggettive derivanti da pareri legali. In relazione a BFF Polska Group le sofferenze lorde ammontano a 23.239 mila euro e, al netto di svalutazioni derivanti da presunte perdite di valore per 18.076 mila euro, risultano pari a 5.163 mila euro.

- ▶ Le inadempienze probabili (*Unlikely to pay*) di BFF Banking Group fanno riferimento principalmente a posizioni di BFF Polska Group. Si tratta di esposizioni per cui l'inadempienza probabile rappresenta il risultato del giudizio dell'intermediario circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Al 31 dicembre 2023, le esposizioni lorde classificate tra le inadempienze probabili risultano complessivamente pari a 19.125 mila euro (16.374 milioni di euro nel 2022), di cui 15.840 mila euro relative a BFF Polska Group (14.439 mila di euro nel 2022), 3.087 mila euro alla banca (1.593 mila di euro nel 2022) e 198 mila euro (342 mila di euro nel 2022) a BFF Finance Iberia. Il valore complessivo netto è pari a 13.718 mila euro (12.132 mila di euro nel 2022), riferito principalmente a BFF Polska Group.
- ▶ Le Esposizioni scadute nette di BFF Banking Group ammontano a 219.891 mila euro. Si riferiscono alla banca per 206.520 mila euro, alla controllata spagnola per 12.720 mila euro e a BFF Polska Group per 651 mila euro. Il 93,9% di tali esposizioni è relativo a controparti pubbliche.

Si rammenta che la classificazione delle attività deteriorate avviene in linea con la definizione prudenziale di *default* (i.e. past due, inadempienze probabili e sofferenze), la quale presuppone che vi sia un effettivo stato di deterioramento della qualità creditizia dell'esposizione, non prevedendo alcuna discrezionalità e non garantendo che talune fattispecie non rappresentative di un peggioramento del rischio di credito (come per la maggior parte delle esposizioni del Gruppo) siano trattate in maniera differente. L'effettivo profilo di rischio di credito assunto dal Gruppo BFF risulta contenuto in quanto assunto nei confronti di enti pubblici e la classificazione di cui sopra potrebbe comportare significative distorsioni nella rappresentazione dei dati contabili, prudenziali e relativi alla solidità patrimoniale del gruppo. Ciò è avvalorato anche dalla sperimentazione di perdite su crediti molto limitate.

Modalità di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio o situazione contabile infrannuale, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a Conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad *impairment* ai sensi dell'IFRS 9. Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di *impairment*"), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti,

con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (*impaired*) e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Il modello di *impairment* è caratterizzato:

- ▶ dall'allocazione delle transazioni presenti in portafoglio in differenti categorie ("*stage*") sulla base della valutazione dell'incremento del livello di rischio dell'esposizione/controparte, tenuto conto dei "criteri di *staging allocation*";
- ▶ dall'utilizzo di parametri di rischio multiperiodali (es. *lifetime* PD, LGD ed EAD) con il fine della quantificazione dell'*expected credit losses (ECL)* per gli strumenti finanziari per i quali si verifica il significativo aumento del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale ("*initial recognition*") dello strumento stesso.

Nel quarto trimestre del 2023, la Banca – a livello consolidato – ha rivisto l'impianto metodologico della *staging allocation* prevedendo criteri di allocazione in *stage* maggiormente rappresentativi del deterioramento del rischio di credito rispetto al business del Gruppo e l'impianto metodologico delle componenti di *forward looking* e *Point in Time*, relativo alle Probabilità di *Default*, che risulta essere più in linea alle best practice di mercato e alle peculiarità del *business*.

Modifiche dovute ai conflitti russo-ucraino e israelo-palestinese

Il conflitto Russia-Ucraina non ha comportato, anche alla luce del Business Model e della tipologia di controparti di rischio della Banca, modifiche al modello di determinazione delle perdite attese. Tuttavia, con l'aggiornamento annuale degli scenari macroeconomici, la Funzione *Risk Management* ha sviluppato un nuovo modello *forward looking* per il condizionamento delle PD, sostituendo quello precedente dipendente dalle assunzioni dell'*infoprovider* esterno. Il nuovo modello si basa sugli scenari macroeconomici pubblicati dall'EBA (*European Banking Authority*) in occasione dell'esercizio di *stress test* del 2023.

Tali scenari, in continuità con quelli precedenti forniti da altro *infoprovider*, risultano caratterizzati da un inasprimento delle condizioni finanziarie e da un sensibile deterioramento delle prospettive economiche a causa dell'alta inflazione generata, tra l'altro, dal conflitto Russia – Ucraina. Inoltre, tali scenari riflettono anche un'inversione di tendenza del mercato immobiliare in presenza di una diminuzione della capacità di servizio del debito da parte delle famiglie, a causa di tassi di interesse elevati.

Per quanto riguarda il conflitto israelo-palestinese originatosi negli ultimi mesi del 2023, in considerazione dei risultati delle analisi svolte dalla Banca, al momento, non si ravvedono elementi critici tali da porre in essere ulteriori attività di monitoraggio dei rischi di suddetto conflitto.

A partire dai prossimi trimestri, la Funzione *Risk Management* monitorerà l'evoluzione delle variabili macroeconomiche utilizzate nel modello di *forward looking* al fine di comprendere eventuali impatti sulla determinazione delle perdite attese e di rilevare eventuali variazioni significative rispetto ai valori assunti dalle stesse in fase di aggiornamento del modello.

Informativa quantitativa

Modello EU CR1: esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti

Riga		a	b	c	d	e	f
		Valore contabile lordo / importo nominale					
		Esposizioni <i>in bonis</i>			Esposizioni deteriorate		
			Di cui stage 1	Di cui stage 2		Di cui stage 2	Di cui stage 3
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	445.924	441.411	4.512			
010	Prestiti e anticipazioni	5.327.720	4.750.610	577.110	361.283		355.498
020	<i>Banche centrali</i>	14.758	14.758				
030	<i>Amministrazioni pubbliche</i>	4.388.779	3.824.029	564.750	299.865		294.276
040	<i>Enti creditizi</i>	389.611	389.611				
050	<i>Altre società finanziarie</i>	223.817	223.513	304	978		978
060	<i>Società non finanziarie</i>	257.643	245.765	11.879	46.662		46.662
070	<i>Di cui PMI</i>	6.922	5.902	1.020	5.714		5.714
080	<i>Famiglie</i>	53.111	52.933	177	13.777		13.581
090	Titoli di debito	4.959.156	4.959.156				
100	<i>Banche centrali</i>						
110	<i>Amministrazioni pubbliche</i>	4.951.840	4.951.840				
120	<i>Enti creditizi</i>						
130	<i>Altre società finanziarie</i>	7.316	7.316				
140	<i>Società non finanziarie</i>						
150	Esposizioni fuori bilancio	515.776	482.476		17.020		14.320
160	<i>Banche centrali</i>						
170	<i>Amministrazioni pubbliche</i>	42.809	42.809				
180	<i>Enti creditizi</i>	4.994	4.994				
190	<i>Altre società finanziarie</i>	400.743	400.743				
200	<i>Società non finanziarie</i>	67.230	33.930		17.020		14.320
210	<i>Famiglie</i>						
220	Totale	11.248.576	10.633.654	581.622	378.303		369.818

Riga	g	h	i	j	k	l
Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti						
Esposizioni <i>in bonis</i> - Riduzione di valore accumulata e accantonamenti			Esposizioni deteriorate – Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti			
		Di cui stage 1	Di cui stage 2		Di cui stage 2	Di cui stage 3
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	(24)	(22)	(2)		
010	Prestiti e anticipazioni	(1.697)	(1.211)	(485)	(27.869)	(27.668)
020	<i>Banche centrali</i>	(2)	(2)			
030	<i>Amministrazioni pubbliche</i>	(521)	(238)	(283)	(710)	(704)
040	<i>Enti creditizi</i>	(13)	(13)			
050	<i>Altre società finanziarie</i>	(215)	(215)	(0)	(531)	(531)
060	<i>Società non finanziarie</i>	(850)	(658)	(192)	(20.010)	(20.010)
070	<i>Di cui PMI</i>	(47)	(30)	(17)	(4.220)	(4.220)
080	<i>Famiglie</i>	(97)	(86)	(11)	(6.619)	(6.423)
090	Titoli di debito	(1.974)	(1.974)			
100	<i>Banche centrali</i>					
110	<i>Amministrazioni pubbliche</i>	(1.797)	(1.797)			
120	<i>Enti creditizi</i>					
130	<i>Altre società finanziarie</i>	(177)	(177)			
140	<i>Società non finanziarie</i>					
150	Esposizioni fuori bilancio	(357)	(357)		(173)	(173)
160	<i>Banche centrali</i>					
170	<i>Amministrazioni pubbliche</i>	(1)	(1)			
180	<i>Enti creditizi</i>					
190	<i>Altre società finanziarie</i>	(250)	(250)			
200	<i>Società non finanziarie</i>	(106)	(106)		(173)	(173)
210	<i>Famiglie</i>					
220	Totale	(4.052)	(3.565)	(487)	(28.042)	(27.840)

Riga	m		n		o	
	Cancellazioni parziali accumulate	Garanzie reali e finanziarie ricevute				
		Su esposizioni <i>in bonis</i>	Su esposizioni deteriorate			
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista					
010	Prestiti e anticipazioni		351.215			89
020	<i>Banche centrali</i>					
030	<i>Amministrazioni pubbliche</i>		52.758			
040	<i>Enti creditizi</i>		298.425			
050	<i>Altre società finanziarie</i>					
060	<i>Società non finanziarie</i>		31			89
070	Di cui PMI					
080	<i>Famiglie</i>					
090	Titoli di debito					
100	<i>Banche centrali</i>					
110	<i>Amministrazioni pubbliche</i>					
120	<i>Enti creditizi</i>					
130	<i>Altre società finanziarie</i>					
140	<i>Società non finanziarie</i>					
150	Esposizioni fuori bilancio					
160	<i>Banche centrali</i>					
170	<i>Amministrazioni pubbliche</i>					
180	<i>Enti creditizi</i>					
190	<i>Altre società finanziarie</i>					
200	<i>Società non finanziarie</i>					
210	<i>Famiglie</i>					
220	Totale		351.215			89

Modello EU CR1-A: durata delle esposizioni

Riga	Valore netto dell'esposizione					
	a	b	c	d	e	f
	Su richiesta	<= 1 anno	> 1 anno <= 5 anni	> 5 anni	Nessuna durata indicata	Totale
1	665.332	4.013.196	383.995	596.915	0	5.659.438
2	7.140	462.339	1.028.716	3.458.987	0	4.957.182
3	672.471	4.475.535	1.412.711	4.055.902	0	10.616.620

Modello EU CR2: variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati

Riga	a	
	Valore contabile lordo	
010 Stock iniziale di prestiti e anticipazioni deteriorati	307.008	
020 Afflussi verso portafogli deteriorati	143.818	
030 Deflussi da portafogli deteriorati	(89.543)	
040 Deflusso dovuto alle cancellazioni	0	
050 Deflusso dovuto ad altre situazioni	(89.543)	
060 Stock finale di prestiti e anticipazioni deteriorati	361.283	

Modello EU CR2a: variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati e relativi recuperi accumulati

Riga	a		b
	Valore contabile lordo	Relativi recuperi netti accumulati	
010 Stock iniziale di prestiti e anticipazioni deteriorati	307.008		
020 Afflussi verso portafogli deteriorati	143.818		
030 Deflussi da portafogli deteriorati	(89.543)		
040 Deflusso verso portafoglio <i>in bonis</i>	(3.850)		
050 Deflusso dovuto al rimborso parziale o totale del prestito	(84.492)		
060 Deflusso dovuto alle liquidazioni di garanzie reali			
070 Deflusso dovuto alla presa di possesso di garanzie reali			
080 Deflusso dovuto alla vendita di strumenti			
090 Deflusso dovuto ai trasferimenti del rischio			
100 Deflusso dovuto alle cancellazioni			
110 Deflusso dovuto ad altre situazioni	(1.200)		
120 Deflusso dovuto alla riclassificazione in posseduti per la vendita			
130 Stock finale di prestiti e anticipazioni deteriorati	361.283		

Modello EU CQ1: qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione

Riga	Valore contabile lordo / importo nominale delle esposizioni oggetto di misure di concessione				Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti		Garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni oggetto di misure di concessione						
	In bonis oggetto di misure di concessione	Deteriorate oggetto di misure di concessione		Su esposizioni in bonis oggetto di misure di concessione	Su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione	Di cui garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione							
		di cui in stato di default	di cui hanno subito una riduzione di valore					a	b	c	d	e	f
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista												
010	Prestiti e anticipazioni	28.387	12.363	12.363	12.363	(93)	(1.619)						
020	<i>Banche centrali</i>												
030	<i>Amministrazioni pubbliche</i>	22.459				(6)							
040	<i>Enti creditizi</i>												
050	<i>Altre società finanziarie</i>		978	978	978		(531)						
060	<i>Società non finanziarie</i>	5.882	10.980	10.980	10.980	(82)	(807)						
070	<i>Famiglie</i>	46	405	405	405	(5)	(282)						
080	Titoli di debito												
090	Impegni all'erogazione di finanziamenti dati												
100	Totale	28.387	12.363	12.363	12.363	(93)	(1.619)						

Modello EU CQ2: qualità della concessione

Riga	a	
	Valore contabile lordo	
010	Prestiti e anticipazioni che sono stati oggetto di misure di concessione più di due volte	0
020	Prestiti e anticipazioni deteriorati oggetto di misure di concessione che non sono riusciti a soddisfare i criteri di esclusione dalla categoria "deteriorato"	978

Modello EU CQ3: qualità creditizia delle esposizioni *in bonis* e deteriorate suddivise in base ai giorni di arretrato

Riga		Valore contabile lordo / importo nominale		
		Esposizioni <i>in bonis</i>		
		A	b	c
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	445.924	434.734	11.189
010	<i>Prestiti e anticipazioni</i>	5.327.720	3.288.847	2.038.873
020	<i>Banche centrali</i>	14.758	14.758	
030	<i>Amministrazioni pubbliche</i>	4.388.779	2.420.871	1.967.908
040	<i>Enti creditizi</i>	389.611	389.611	
050	<i>Altre società finanziarie</i>	223.817	223.026	791
060	<i>Società non finanziarie</i>	257.643	223.285	34.359
070	<i>Di cui PMI</i>	6.922	6.710	212
080	<i>Famiglie</i>	53.111	17.296	35.815
090	Titoli di debito	4.959.156	4.959.156	
100	<i>Banche centrali</i>			
110	<i>Amministrazioni pubbliche</i>	4.951.840	4.951.840	
120	<i>Enti creditizi</i>			
130	<i>Altre società finanziarie</i>	7.316	7.316	
140	<i>Società non finanziarie</i>			
150	Esposizioni fuori bilancio	515.776		
160	<i>Banche centrali</i>			
170	<i>Amministrazioni pubbliche</i>	42.809		
180	<i>Enti creditizi</i>	4.994		
190	<i>Altre società finanziarie</i>	400.743		
200	<i>Società non finanziarie</i>	67.230		
210	<i>Famiglie</i>			
220	Totale	11.248.576	8.682.738	2.050.062

Riga	Valore contabile lordo / importo nominale									
	Esposizioni deteriorate								Di cui in stato di default	
	Inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da ≤ 90 giorni	Scadute da > 90 giorni ≤ 180 giorni	Scadute da > 180 giorni ≤ 1 anno	Scadute da > 1 anno ≤ 2 anni	Scadute da > 2 anni ≤ 5 anni	Scadute da > 5 anni ≤ 7 anni	Scadute da > 7 anni			
d	e	f	g	h	i	j	K	l		
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista									
010	Prestiti e anticipazioni	361.283	74.085	6.399	14.947	29.790	71.261	79.680	85.123	361.283
020	<i>Banche centrali</i>									
030	<i>Amministrazioni pubbliche</i>	299.865	50.335	5.440	12.539	26.351	46.322	77.882	80.996	299.865
040	<i>Enti creditizi</i>									
050	<i>Altre società finanziarie</i>	978					978			978
060	<i>Società non finanziarie</i>	46.662	17.962	69	1.870	3.011	18.703	1.548	3.500	46.662
070	<i>Di cui PMI</i>	5.714	2.080	12	17	96	3.393		116	5.714
080	<i>Famiglie</i>	13.777	5.788	889	538	429	5.257	249	627	13.777
090	Titoli di debito									
100	<i>Banche centrali</i>									
110	<i>Amministrazioni pubbliche</i>									
120	<i>Enti creditizi</i>									
130	<i>Altre società finanziarie</i>									
140	<i>Società non finanziarie</i>									
150	Esposizioni fuori bilancio	17.020								17.020
160	<i>Banche centrali</i>									
170	<i>Amministrazioni pubbliche</i>									
180	<i>Enti creditizi</i>									
190	<i>Altre società finanziarie</i>									
200	<i>Società non finanziarie</i>	17.020								17.020
210	<i>Famiglie</i>									
220	Totale	378.303	74.085	6.399	14.947	29.790	71.261	79.680	85.123	378.303

Modello EU CQ4: qualità delle esposizioni deteriorate per zona geografica

	a	b	c	d	e	f	g
	Valore contabile lordo/ importo nominale				Riduzione di valore accumulata	Accantonamenti per gli impegni fuori bilancio e le garanzie finanziarie date	Variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate
	di cui: deteriorate		di cui soggette a riduzione di valore				
		di cui in stato di default					
010	Esposizioni in bilancio	10.648.160	361.283	361.283	10.648.160	(31.540)	
020	ARGENTINA						
030	BELGIO						
040	REPUBBLICA CECA	2.705	116	116	2.705	(100)	
050	GERMANIA	1.240			1.240	(0)	
060	SPAGNA	615.574	15.127	15.127	615.574	(863)	
070	FRANCIA	14.765			14.765	(0)	
080	REGNO UNITO	0,04			0,04		
090	GRECIA	166.362	12	12	166.362	(14)	
100	CROAZIA	263			263	(0)	
110	ITALIA	8.416.158	292.580	292.580	8.416.158	(7.462)	
120	LUSSEMBURGO	0,03			0,03		
130	MALTA	1.378			1.378	(10)	
140	OLANDA	4.230			4.230	(21)	
150	POLONIA	953.816	37.007	37.007	953.816	(19.839)	
160	PORTOGALLO	222.631	13.263	13.263	222.631	(29)	
170	SVEZIA						
180	SLOVACCHIA	248.638	3.178	3.178	248.638	(3.201)	
190	SAN MARINO	36			36		
200	VATICANO	365			365	(0)	
210	Esposizioni fuori bilancio	532.796	17.020	17.020			530
220	GRECIA	25.000					94
230	ITALIA	461.519	17.020	17.020			429
240	POLONIA	46.277					8
250	Totale	11.180.956	378.303	378.303	10.648.160	(31.540)	530

Modello EU CQ5: qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni a società non finanziarie per settore economico

Riga	Valore contabile lordo				Riduzione di valore accumulata	Variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate
	Di cui deteriorate		Di cui prestiti e anticipazioni soggetti a riduzione di valore	d		
	a	b				
010	Agricoltura, silvicoltura e pesca	1			1	
020	Attività estrattiva					
030	Attività manifatturiera	9.717	5.161	5.161	9.717	(646)
040	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	3.604	2.166	2.166	3.604	(68)
050	Approvvigionamento idrico	5.300	1.913	1.913	5.300	(82)
060	Costruzioni	10.362	4.839	4.839	10.362	(3.985)
070	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	63.113	8.991	8.991	63.113	(7.993)
080	Trasporto e stoccaggio	10.724			10.724	(2)
090	Servizi di alloggio e di ristorazione	153	131	131	153	(85)
100	Servizi di informazione e comunicazione	85.640	2.596	2.596	85.640	(1.823)
110	Attività finanziarie e assicurative	244			244	(0)
120	Attività immobiliari	9.726	8.873	8.873	9.726	(923)
130	Attività professionali, scientifiche e tecniche	903	339	339	903	(310)
140	Attività amministrative e di servizi di supporto	23.388	100	100	23.388	(151)
150	Amministrazione pubblica e difesa, previdenza sociale obbligatoria	1			1	(1)
160	Istruzione	889	188	188	889	(1)
170	Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	36.135	8.624	8.624	36.135	(3.861)
180	Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento					
190	Altri servizi	44.406	2.741	2.741	44.406	(928)
200	Totale	203.538	36.828	36.828	203.538	(18.111)

Modello EU CQ6: qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni a società non finanziarie per settore economico

		a	b	c
		Prestiti e anticipazioni		
		In bonis		Di cui scaduti da > 30 giorni ≤ 90 giorni
010	Valore contabile lordo	5.689.003	5.327.720	2.038.873
020	Di cui garantiti	353.066	352.721	
030	<i>Di cui garantiti da beni immobili</i>	229		
040	<i>Di cui strumenti con rapporto LTV superiore al 60 % e inferiore o pari all'80 %</i>			
050	<i>Di cui strumenti con rapporto LTV superiore all'80 % e inferiore o pari al 100 %</i>			
060	<i>Di cui strumenti con LTV superiore al 100 %</i>	229		
070	Riduzione di valore accumulata per attività garantite	(270)	(1)	
080	Garanzie reali			
090	<i>Di cui valore limitato al valore dell'esposizione</i>	351.293	351.215	
100	<i>Di cui beni immobili</i>			
110	<i>Di cui valore oltre il limite</i>	9.388	4.466	
120	<i>Di cui beni immobili</i>	5.000		
130	Garanzie finanziarie ricevute	10		
140	Cancellazioni parziali accumulate			

		d	e
		Prestiti e Anticipazioni	
		Deteriorati	
		Inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da ≤ 90 giorni	
010	Valore contabile lordo	361.283	74.085
020	Di cui garantiti	345	
030	<i>Di cui garantiti da beni immobili</i>	229	
040	<i>Di cui strumenti con rapporto LTV superiore al 60 % e inferiore o pari all'80 %</i>		
050	<i>Di cui strumenti con rapporto LTV superiore all'80 % e inferiore o pari al 100 %</i>		
060	<i>Di cui strumenti con LTV superiore al 100 %</i>	229	
070	Riduzione di valore accumulata per attività garantite	(269)	
080	Garanzie reali		
090	<i>Di cui valore limitato al valore dell'esposizione</i>	79	
100	<i>Di cui beni immobili</i>		
110	<i>Di cui valore oltre il limite</i>	4.921	
120	<i>Di cui beni immobili</i>	5.000	
130	Garanzie finanziarie ricevute	10	
140	Cancellazioni parziali accumulate		

		f	g	h	i	j	k	l
		Deteriorati						
		Scaduti da >90 gg						
		Di cui scaduti da > 90 giorni ≤ 180 giorni	Di cui scaduti da > 180 giorni ≤ 1 anno	Di cui scaduti da > 1 anno ≤ 2 anni	Di cui scaduti da > 2 anni ≤ 5 anni	Di cui scaduti da > 5 anni ≤ 7 anni	Di cui scaduti da > 7 anni	
010	Valore contabile lordo	287.199	6.399	14.947	29.790	71.261	79.680	85.123
020	Di cui garantiti	345			10	335		
030	<i>Di cui garantiti da beni immobili</i>	229				229		
040	<i>Di cui strumenti con rapporto LTV superiore al 60 % e inferiore o pari all'80 %</i>							
050	<i>Di cui strumenti con rapporto LTV superiore all'80 % e inferiore o pari al 100 %</i>							
060	<i>Di cui strumenti con LTV superiore al 100 %</i>	229						
070	Riduzione di valore accumulata per attività garantite	(269)			(0)	(269)		
080	Garanzie reali							
090	<i>Di cui valore limitato al valore dell'esposizione</i>	79				79		
100	<i>Di cui beni immobili</i>							
110	<i>Di cui valore oltre il limite</i>	4.921						
120	<i>Di cui beni immobili</i>	5.000						
130	Garanzie finanziarie ricevute	10			10			
140	Cancellazioni parziali accumulate							

Sezione 8

Attività non vincolate (Art. 443 CRR)

Informativa qualitativa

La Circolare n. 285 della Banca d'Italia prescrive alle banche di pubblicare informazioni sulle attività impegnate e non impegnate, con le modalità previste dagli orientamenti dell'European Banking Authority (EBA).

In particolare, le informazioni richieste hanno l'obiettivo di valutare il ricorso da parte degli enti a forme di *secured funding* (ad esempio, obbligazioni bancarie garantite, pronti contro termine passivi, linee di credito dalle banche centrali).

Gli enti pubblicano le informazioni sulle attività vincolate e su quelle non vincolate a livello consolidato per prodotto, tenendo conto anche delle istruzioni specificate nell'allegato XVII del Regolamento di esecuzione 2015/79 emanato dalla Commissione dell'Unione Europea.

La normativa prudenziale definisce gli *Encumbered Assets* (o *asset* vincolati) quali attività costituite a garanzia di operazioni finanziarie (es. cartolarizzazioni, *funding secured*, REPO) o, altrimenti, attività riservate per fornire forme di copertura, garanzia o supporto al credito (*credit enhancement*) a operazioni finanziarie da cui le suddette attività non possono essere ritirate liberamente.

La Banca, in qualità di Capogruppo, ha adottato una specifica politica per la gestione degli *asset* vincolati del Gruppo, che definisce gli ambiti di operatività della Banca e delle sue Controllate nel processo di vincolo delle attività, descrive il processo per l'identificazione, la gestione e il monitoraggio delle attività vincolate e dei rischi ad esso correlati e definisce i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni coinvolte.

Il grado di impegno delle attività è monitorato allo scopo di osservare la tendenza di esposizione al rischio connesso alla quota di attività vincolate, il quale deriva dall'indisponibilità di attivi prontamente liquidabili tramite vendita, vendita con patto di riacquisto, cessione in garanzia o cartolarizzazione, determinando:

- ▶ la riduzione della quota di attivi a disposizione dei creditori e dei depositanti non garantiti;
- ▶ l'incremento del rischio di *funding* e di liquidità, in quanto la quota di attivi impegnati riduce la possibilità di ottenere ulteriore raccolta *secured*.

Nello specifico, il grado di impegno delle attività è monitorato attraverso l'*Asset Encumbrance ratio* (di seguito anche "*AE ratio*"), calcolato in linea con le disposizioni normative⁶ come rapporto tra il totale del valore contabile delle attività vincolate e delle garanzie ricevute riutilizzate, e il totale delle attività di bilancio e del collaterale ricevuto. A tale *ratio* è attribuito uno specifico limite operativo all'interno del RAF, che viene monitorato mensilmente.

Le principali tipologie di operazioni che hanno comportato l'impegno delle attività sono le seguenti:

- ▶ operazioni di Pronti contro Termine passivi effettuate sia mediante titoli presenti nel portafoglio di proprietà, sia utilizzando titoli rivenienti da Pronti contro Termine attivi (*Reverse Repo*), quindi nella disponibilità della Banca, anche se non facenti parte del portafoglio di proprietà.

6) Regolamento di esecuzione UE n. 2021/451 del 17 dicembre 2020 – Allegato XVII.

Informativa quantitativa

Modello EU AE1: attività vincolate e non vincolate

	Valore contabile delle attività Vincolate		Fair Value delle attività Vincolate		Valore contabile delle attività non Vincolate		Fair Value delle attività non Vincolate	
	010	di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili 030	040	di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili 050	060	di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili 080	090	di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili 100
010 Attività dell'ente che pubblica l'informativa	2.199.157	1.987.331			10.093.397	2.962.712		
030 Strumenti rappresentativi di capitale					302.977		303.367	
040 Titoli di debito	1.987.331	1.987.331	1.950.596	1.950.596	2.969.856	2.962.712	2.938.835	2.932.071
050 di cui obbligazioni garantite								
060 di cui cartolarizzazioni								
070 di cui emessi da amministrazioni pubbliche	1.987.331	1.987.331	1.950.596	1.950.596	2.962.714	2.962.712	2.932.071	2.932.071
080 di cui emessi da società finanziarie					7.142		6.763	
090 di cui emessi da società non finanziarie								
120 Altre attività	211.826				6.820.564			

Modello EU AE2: garanzie reali ricevute e titoli di debito di propria emissione

	Valore equo delle garanzie reali ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolati		Non vincolati Valore equo delle garanzie reali ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolabili	
	010	di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili	040	di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili
		030		060
130 Garanzie reali ricevute dall'ente che pubblica l'informativa	59.467	59.467	295.695	295.695
140 Finanziamenti a vista				
150 Strumenti rappresentativi di capitale				
160 Titoli di debito	59.467	59.467	295.695	295.695
170 di cui obbligazioni garantite				
180 di cui cartolarizzazioni				
190 di cui emessi da amministrazioni pubbliche	59.467	59.467	295.695	295.695
200 di cui emessi da società finanziarie				
210 di cui emessi da società non finanziarie				
220 Prestiti e anticipazioni diversi dai finanziamenti a vista				
230 Altre garanzie reali ricevute				
240 Titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite o cartolarizzazioni proprie				
241 Obbligazioni garantite e cartolarizzazioni di propria emissione non ancora costituite in garanzia				
250 Totale delle garanzie reali ricevute e dei titoli di debito di propria emissione al 31/12/2023	59.467	59.467		

Modello EU AE3: fonti di gravame

	Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli concessi in prestito	Attività, garanzie reali ricevute e titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite e cartolarizzazioni, vincolati
	010	030
010 Valore contabile delle passività finanziarie selezionate	4.320.143	2.047.566

Sezione 9

Uso delle ECAI (Art. 444 CRR)

Informativa qualitativa

La valutazione del rischio di credito si inserisce in una considerazione complessiva sull'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, in relazione ai rischi connessi con gli impieghi.

In tale ottica, il Gruppo utilizza, per la misurazione del rischio di credito, il metodo "Standardizzato", così come regolato dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e recepito dalle Circolari della Banca d'Italia n. 285, "Disposizioni di vigilanza per le banche", e n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare", entrambe del 17 dicembre 2013, e successivi aggiornamenti, che evidenziano la suddivisione delle esposizioni in diverse classi ("portafogli"), in base alla natura della controparte, e l'applicazione, a ciascun portafoglio, di coefficienti di ponderazione diversificati.

In particolare, BFF Banking Group applica i seguenti principali fattori di ponderazione, previsti dalla CRR:

- ▶ 0% alle esposizioni verso le amministrazioni centrali e le banche centrali aventi sede in uno Stato membro dell'Unione Europea e finanziati nella valuta locale, oltre alle esposizioni nei confronti di altri enti appartenenti alla Pubblica Amministrazione, quando specificatamente previsto dalla normativa di vigilanza di riferimento; rientrano in tale categoria anche le esposizioni nei confronti di organismi del settore pubblico e autorità locali spagnoli, come previsto dalle liste EBA "*EU regional governments and local authorities treated as exposures to central governments in accordance with Article 115(2) of Regulation (EU) 575/2013*" e "*EU public-sector entities treated in exceptional circumstances as exposures to the central government, regional government or local authority in whose jurisdiction they are established in accordance with Article 116(4) of Regulation (EU) 575/2013*";
- ▶ 20% (i) alle esposizioni verso amministrazioni regionali e autorità locali aventi sede in uno Stato membro dell'Unione Europea, denominati e finanziati nella locale valuta, (ii) alle esposizioni verso gli organismi del settore pubblico per Paesi con classe di merito 1 (tra cui Francia), (iii) alle esposizioni nei confronti di organismi del settore pubblico e verso intermediari vigilati aventi durata originaria pari o inferiore ai tre mesi;
- ▶ 50% alle esposizioni verso gli organismi del settore pubblico per Paesi con classe di merito 2, in cui rientrano le esposizioni verso gli organismi del settore pubblico portoghese, polacco e slovacco;
- ▶ 100% (i) alle esposizioni verso gli organismi del settore pubblico per Paesi con classe di merito 3, 4 e 5 (tra cui Italia e Grecia); (ii) alle esposizioni verso gli organismi del settore pubblico per paesi in cui l'amministrazione centrale è priva di *rating*, ossia non è associata ad alcuna classe di merito di credito (tra cui Repubblica Ceca e Croazia);
- ▶ 50% o 100% per i crediti verso intermediari vigilati, a seconda della classe di merito del Paese in cui hanno sede gli stessi;
- ▶ 75% per crediti verso controparti, al dettaglio e piccole e medie imprese;
- ▶ 100% alle esposizioni verso i debitori privati *unrated* (i.e. imprese), Fondi e SGR; per i debitori privati con *rating* si applicano ponderazioni diverse sulla base delle valutazioni del merito di credito rilasciate da S&P *Global Ratings*;
- ▶ 100% per attività materiali, partecipazioni, organismi di investimento collettivo e altre attività;
- ▶ 150% alle esposizioni *non-performing*, se le rettifiche di valore specifiche sono inferiori al 20% della parte non garantita dell'esposizione al lordo di tali rettifiche;
- ▶ 100% alle esposizioni *non-performing*, se le rettifiche di valore specifiche sono pari o superiori al 20% della parte non garantita dell'esposizione al lordo di tali rettifiche;
- ▶ 250% alle attività fiscali differite non dedotte dai fondi Propri.

BFF Bank ha adottato come ECAI di riferimento per controparti pubbliche Dominion Bond Rating Service (DBRS).

Di seguito, si riporta il raccordo tra le classi di merito creditizio e i *rating* forniti da detta agenzia.

Credit assessment	Credit quality step
AAA	1
AA	1
A	2
BBB	3
BB	4
B	5
CCC	6
CC	6
C	6
D	6

Si segnala che le esposizioni del Gruppo Bancario sono rappresentate principalmente da esposizioni con controparti appartenenti alla Pubblica Amministrazione o con aziende sanitarie dei paesi in cui il Gruppo opera.

Si riportano, per pronto riferimento, le classi di merito relative ai paesi in cui operano le società appartenenti al Gruppo Bancario, al 31 dicembre 2023.

Classe 1: Francia

Classe 2: Spagna, Portogallo, Polonia e Slovacchia

Classe 3: Italia e Grecia

Relativamente al portafoglio imprese la Banca si avvale delle valutazioni del merito di credito rilasciate da S&P Global Ratings. Di seguito si riporta il raccordo tra le classi di merito creditizio e i *rating* forniti da detta agenzia.

Credit assessment	Credit quality step
AAA	1
AA	1
A	2
BBB	3
BB	4
B	5
CCC	6
CC	6
R	6
SD/D	6

Informativa quantitativa

Modello EU CR4 – Metodo standardizzato: esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM

Classi di esposizioni	Esposizioni pre-CCF e pre-CRM		Esposizioni post-CCF e post-CRM		RWA e densità degli RWA	
	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	RWA	Densità degli RWA (%)
	a	b	c	d	e	f
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	6.653.933		6.653.933		32.744	0,49%
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	1.155.018		1.155.018		124.310	10,76%
3 Organismi del settore pubblico	2.309.829	42.808	2.309.829	10.292	647.628	27,91%
4 Banche multilaterali di sviluppo						
5 Organizzazioni internazionali						
6 Enti	328.053		328.053		42.738	13,03%
7 Imprese	370.992	397.327	370.992	20.614	379.464	96,90%
8 Al dettaglio	7.613	853	7.613	542	6.034	73,99%
9 Garantite da ipoteche su beni immobili						
10 Esposizioni in stato di default	332.322	16.847	332.322	14.673	515.179	148,47%
11 Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato						
12 Obbligazioni garantite						
13 Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine						
14 Organismi di investimento collettivo	165.456	69.439	165.456	34.719	81.581	40,75%
15 Strumenti di capitale	157.820		157.820		177.421	112,42%
16 Altre posizioni	217.611		261.512		261.308	99,92%
17 TOTALE	11.698.647	527.275	11.742.548	80.841	2.268.408	19,19%

Modello EU CR5: metodo standardizzato

Classe di esposizione	Fattori di ponderazione del rischio					
	0%	2%	4%	10%	20%	35%
	a	b	c	d	e	f
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	6.633.269					
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	533.466				621.552	
3 Organismi del settore pubblico	210.690				1.364.548	
4 Banche multilaterali di sviluppo						
5 Organizzazioni internazionali						
6 Enti		127.071			200.982	
7 Imprese					24.435	
8 Al dettaglio						
9 Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili						
10 Esposizioni in stato di default						
11 Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato						
12 Obbligazioni garantite						
13 Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine						
14 Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	82.250				31.479	
15 Esposizioni in strumenti di capitale						
16 Altre posizioni	205					
17 Totale al 31/12/2022	7.459.879	127.071			2.242.996	

Classe di esposizione	Fattori di ponderazione del rischio					
	50%	70%	75%	100%	150%	250%
	g	h	i	j	k	l
1 Amministrazioni centrali o banche centrali				12.611		8.053
2 Amministrazioni regionali o autorità locali						
3 Organismi del settore pubblico	740.330			4.553		
4 Banche multilaterali di sviluppo						
5 Organizzazioni internazionali						
6 Enti						
7 Imprese				352.346	14.825	
8 Al dettaglio			8.155			
9 Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili						
10 Esposizioni in stato di default				10.627	336.368	
11 Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato						
12 Obbligazioni garantite						
13 Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine						
14 Quote o azioni in organismi di investimento collettivo			25.203	13.559	12.811	
15 Esposizioni in strumenti di capitale				144.752		13.068
16 Altre posizioni				261.308		
17 Totale al 31/12/2022	740.330		33.358	799.755	364.004	21.121

Classe di esposizione	Fattori di ponderazione del rischio			Totale	di cui prive di rating
	370%	1250%	Altri		
	m	n	o		
1	Amministrazioni centrali o banche centrali			6.653.933	316
2	Amministrazioni regionali o autorità locali			1.155.018	1.606
3	Organismi del settore pubblico			2.320.121	1.325
4	Banche multilaterali di sviluppo				
5	Organizzazioni internazionali				
6	Enti			328.053	328.053
7	Imprese			391.606	321.728
8	Al dettaglio			8.155	8.155
9	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili				
10	Esposizioni in stato di default			346.995	76.264
11	Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato				
12	Obbligazioni garantite				
13	Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine				
14	Quote o azioni in organismi di investimento collettivo			155	34.719
15	Esposizioni in strumenti di capitale			200.176	32.669
16	Altre posizioni			157.820	210.535
17	Totale al 31/12/2022			11.823.388	16.186.898

Sezione 10

Esposizione al rischio di mercato (art. 445 CRR)

RISCHI DI MERCATO

Informativa qualitativa

Il rischio di mercato è quello relativo alle posizioni detenute a fini di negoziazione, ovvero intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine, assunte allo scopo di beneficiare di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

La normativa identifica e disciplina il trattamento delle varie tipologie di rischio di mercato con riferimento al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. Per la misurazione del rischio di mercato, il Gruppo si avvale del Metodo "Standard", secondo quanto previsto dalla Parte tre, Titolo IV, Capo 2 della CRR.

Si segnala che la Banca ha avviato nel corso del quarto trimestre 2023 un'operatività di acquisto e rivendita di crediti fiscali, inseriti nel portafoglio di trading disciplinato dalla nota di chiarimenti della Banca d'Italia del 24 luglio 2023. Tale attività prevede, in generale, che la Banca acquisti da soggetti terzi Crediti Fiscali con la finalità di rivendita a una società acquirente già individuata con la quale ha precedentemente stipulato apposito accordo quadro di cessione di tali crediti di imposta.

Per le posizioni non ancora cedute e presenti quindi nel portafoglio di negoziazione della Banca, sono stati calcolati gli assorbimenti di capitale per il rischio di mercato coerentemente al metodo "Standard", i quali sono stati in parte compensati dai relativi accordi di cessione, ove presenti, i quali sono stati trattati come contratti derivati OTC (per dettagli si rimanda alla sezione 5 – Esposizione al rischio di controparte).

Informativa quantitativa

Al 31 dicembre 2023 sono presenti posizioni generanti rischio di mercato principalmente rivenienti dall'operatività di negoziazione in crediti fiscali sopra descritta, per un assorbimento per rischio di mercato che ammonta a circa 0,6 milioni di euro.

RISCHIO DI CAMBIO

Informativa qualitativa

Il rischio di cambio è rappresentato dall'esposizione del Gruppo Bancario alle oscillazioni dei corsi delle valute, considerando sia le posizioni in valuta sia quelle che prevedono clausole di indicizzazione collegate all'andamento dei tassi di cambio di una determinata valuta.

Conseguentemente, il Gruppo gestisce e monitora il rischio connesso con la volatilità di tali valute. Il Gruppo si è dotato di specifica normativa interna per la gestione del rischio di cambio, con riferimento alle esposizioni rivenienti dalla gestione di *asset*, da operazioni di *funding*, dalla compravendita di strumenti finanziari in valuta e da qualsiasi altra operazione in divisa differente rispetto alla valuta di riferimento.

Nello specifico, il Gruppo, previene il rischio cambio prevalentemente mediante l'utilizzo di strumenti derivati, i *Forex Swap*.

L'esposizione al rischio di cambio – determinato a partire dalla posizione netta in cambi, attraverso una metodologia che ricalca la normativa di Vigilanza, e consentito esclusivamente entro limiti molto contenuti di esposizione massima complessiva e di VaR – viene presidiato mediante monitoraggio in real time posto in essere dal Dipartimento Finanza e Amministrazione e gestito nel rispetto dei limiti previsti da specifica normativa interna.

Il rischio di cambio viene mitigato attraverso il ricorso a strumenti derivati lineari e privi di componenti opzionali, quali *currency swap*, che permettono al Gruppo una gestione ottimizzata della raccolta e degli impieghi realizzati nelle divise diverse dall'euro nelle quali il Gruppo opera anche per il tramite delle Società controllate, finanziati attraverso soluzioni di finanza infragruppo in valute quali Zloty e corone ceche. Si precisa inoltre che BFF Bank non detiene prodotti finanziari innovativi o complessi.

Informativa quantitativa

Il portafoglio delle attività del Gruppo è espresso anche in valute diverse dall'euro; conseguentemente, è stata adottata una metodologia di misurazione e gestione di tale rischio. Il rischio di cambio è monitorato dalla Funzione Risk Management, in linea con i dettami normativi europei (Regolamento UE n° 575/2013 – CRR).

Modello EU MR1: rischio di mercato in base al metodo standardizzato

		a
		RWEAs
Prodotti outright		
1	Rischio di tasso di interesse (generico e specifico)	7.100
2	Rischio azionario (generico e specifico)	2
3	Rischio di cambio	
4	Rischio di posizioni in merci	
Opzioni		
5	Metodo semplificato	
6	Metodo delta plus	
7	Metodo di scenario	
8	Cartolarizzazione (rischio specifico)	
9	Totale	7.102

Modello EU PV1: aggiustamenti per la valutazione prudente (PVA)

AVA a livello di categoria	a	b	c	d	e
	Categoria di rischio				
	Strumenti di capitale	tasso di interesse	cambi	credito	merci
1	Incertezza delle quotazioni di mercato				
3	Costi di chiusura				
4	Posizioni concentrate				
5	Chiusure anticipate delle posizioni				
6	Rischio del modello				
7	Rischio operativo				
10	Costi amministrativi futuri				
12	Totale degli aggiustamenti di valutazione supplementari (AVA)				

AVA a livello di categoria	EU e1		EU e2	f	g	h
	AVA a livello di categoria - Incertezza della valutazione			Totale a livello di categoria post-diversificazione		
	AVA per differenziali creditizi non realizzati	AVA per costi di investimento e di finanziamento (<i>funding</i>)		di cui metodo di base totale nel portafoglio di negoziazione	di cui metodo di base totale nel portafoglio bancario	
1	Incertezza delle quotazioni di mercato					
3	Costi di chiusura					
4	Posizioni concentrate					
5	Chiusure anticipate delle posizioni					
6	Rischio del modello					
7	Rischio operativo					
10	Costi amministrativi futuri					
12	Totale degli aggiustamenti di valutazione supplementari (AVA)			319		

Sezione 11

Rischio operativo (art. 446 CRR)

Informativa qualitativa

Il rischio operativo è la possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali; nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Il rischio operativo, pertanto, si riferisce a varie tipologie di eventi, che non sarebbero singolarmente rilevanti se non analizzati congiuntamente e quantificati per l'intera categoria di rischio.

In BFF Banking Group, l'esposizione a tale categoria di rischio è generata in via prevalente da disfunzioni nei processi lavorativi e nell'assetto organizzativo e di governo – errori umani, malfunzionamenti negli applicativi informatici, inadeguatezza dei presidi organizzativi e di controllo –, nonché dall'eventuale perdita di risorse umane nei ruoli chiave di gestione aziendale. L'esposizione ai rischi operativi derivante da fattori di origine esogena risulta adeguatamente presidiata, anche in considerazione degli strumenti di mitigazione adottati per fronteggiare tali eventi sfavorevoli (quali, a titolo esemplificativo: il *business continuity plan*, processi di *storage* dei dati, strumenti di *back up*, polizze assicurative etc.).

Il processo di gestione e controllo dei rischi operativi adottato dal Gruppo si fonda sui principi di promozione di una cultura aziendale orientata alla gestione del rischio e alla definizione di opportuni standard e incentivi volti all'adozione di comportamenti professionali e responsabili, a tutti i livelli dell'operatività, nonché al disegno, all'implementazione e alla gestione di un sistema integrato di gestione dei rischi operativi adeguato rispetto alla natura, all'operatività, alla dimensione e al profilo di rischio.

Il modello di valutazione dei rischi operativi adottato dal Gruppo è di tipo "misto", ossia basato su valutazioni sia qualitative – legate alla mappatura dei processi, alle attività a rischio e ai relativi controlli posti in essere – sia quantitative, utilizzando le metodologie previste dalla normativa bancaria e dalle *best practice* di settore.

A questo riguardo, BFF Banking Group adotta un *framework* di gestione del rischio operativo fondato sui seguenti due processi principali: il *Risk Self Assessment* ("RSA") e la *Loss Data Collection* ("LDC").

Quanto al processo RSA, con riferimento al perimetro di Gruppo, il Gruppo effettua con cadenza annuale una valutazione complessiva del livello di esposizione ai Rischi Operativi mediante il processo di RSA. L'attività di *Risk Self Assessment* (RSA) si configura come un'auto-valutazione annuale dell'esposizione prospettica al rischio operativo insito nei processi aziendali, finalizzata alla valorizzazione della percezione della rischiosità da parte delle figure chiave (*Business Expert*) che governano l'esecuzione di tali processi, tenendo conto dell'evoluzione attesa del business e dei presidi organizzativi e di controllo già in essere.

L'approccio di *Risk Self Assessment* risulta di particolare rilevanza con riferimento alla valutazione numerica delle componenti di frequenza e impatto del rischio prospettico. In particolare, tali componenti sono:

- ▶ frequenza attesa di accadimento degli eventi potenzialmente generanti perdite operative;
- ▶ impatto "tipico" di perdita, che rappresenta una stima delle potenziali perdite conseguenti al manifestarsi del singolo evento di rischio in normali condizioni di operatività;
- ▶ impatto "*worst case*", che rappresenta l'impatto economico conseguente all'accadimento del singolo evento di perdita, ipotizzando uno scenario di gravità estrema ma plausibile alla luce dei fattori di contesto operativo e dell'efficacia dei sistemi di controlli interni.

L'identificazione dei rischi operativi avviene sulla base dei processi aziendali, in considerazione della classificazione degli eventi di perdita ("Event Type" o "ET") definita in conformità con le disposizioni di vigilanza di riferimento. In particolare, ai fini dell'identificazione dei rischi operativi, si fa riferimento a specifiche tassonomie adottate dal Gruppo, relative:

- ▶ alle tipologie di eventi di rischio che possono generare perdite operative;
- ▶ ai processi organizzativi esposti agli eventi di rischio di natura operativa;
- ▶ ai fattori di rischio, interni od esterni al Gruppo, all'origine della manifestazione dell'evento dannoso, diretto o indiretto;
- ▶ alle *business line* ossia alle aree di *business*, definite dall'Autorità di Vigilanza, in cui l'evento di perdita operativa può aver luogo.

Sia il catalogo degli eventi di rischio operativo che quello dei processi organizzativi sono stati definiti a livello di Gruppo nel rispetto delle disposizioni di vigilanza.

Successivamente all'individuazione dei principali rischi all'interno dei processi aziendali, l'*owner* di processo analizza e valuta gli stessi mediante una stima quantitativa della frequenza e della relativa perdita economica (tipica e *worst case*) in ottica potenziale.

La formulazione delle stime per ciascuno scenario oggetto di valutazione da parte degli *assessor* è supportata da scale numeriche fornite dalla Funzione *Risk Management* e costruite sulla base di dati di *benchmark*. In particolare, sono stati forniti:

- ▶ una scala a supporto della stima dei valori di frequenza attesa, espressa in "numero di eventi annui";
- ▶ una scala economica composta da sette *range* di perdita, a supporto delle stime di perdita potenziale tipica e *worst case*.

Le stime tengono in considerazione i fattori del contesto interno, in particolare le potenziali cause scatenanti il rischio (c.d. "Fattori di Rischio"), i processi aziendali di riferimento nonché il sistema dei controlli interni e le relative evoluzioni già pianificate. In tal senso, il processo conduce a una stima di c.d. "rischio residuo".

I risultati ottenuti dal processo di valutazione prospettica dei rischi operativi sono poi utilizzati per la quantificazione del capitale interno a fronte dei rischi operativi tramite lo sviluppo di un modello *Loss Distribution Approach* ("LDA") di tipo *scenario-based*.

Quanto al *Loss Data Collection* esso rappresenta l'attività di raccolta delle perdite operative ossia l'ammontare dell'effetto economico generato da un evento operativo, causato da uno o più fattori di rischio. Le informazioni raccolte sono parte di una relazione tra entità diverse, quali evento di rischio, fattore di rischio ed effetto economico. Ogni perdita operativa è pertanto classificata in base al tipo di evento, al fattore/i di rischio sottostante/i e all'effetto economico manifestato

Inoltre, nell'ambito dei presidi posti in essere con riferimento all'esposizione al rischio operativo, il Gruppo monitora anche i seguenti rischi specifici, considerati o nel novero dei rischi operativi medesimi o come rischi di secondo pilastro.

- ▶ Il rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ossia il rischio attuale o prospettico di perdite derivanti dalle ripercussioni, anche reputazionali, di attività di riciclaggio e finanziamento al terrorismo. Per il Gruppo si declina principalmente nel rischio che le controparti finanziarie, commerciali, fornitori, partner, collaboratori e consulenti della Banca possano avere implicazioni in operazioni idonee, anche potenzialmente, a favorire il riciclaggio di denaro proveniente da attività illecite o criminali.
- ▶ Il rischio di compliance, concernente il rischio di sanzioni legali e amministrative, perdite finanziarie rilevanti o perdite di reputazione dovute al mancato rispetto non solo delle leggi e dei regolamenti ma anche di stan-

dard interni e di condotta applicabili all'attività aziendale. Per tale fattispecie di rischio, periodicamente, viene aggiornata la relativa metodologia di valutazione, sviluppata con riguardo a tutte le attività rientranti nel perimetro normativo di riferimento per la Banca, secondo un approccio *risk based*. In particolare, per le norme rilevanti che non prevedono l'istituzione di presidi specialistici (i.e., privacy, salute e sicurezza sul lavoro), la Funzione Compliance fornisce consulenza *ex ante* alle strutture della Banca, e valuta *ex post* l'adeguatezza delle misure organizzative e delle attività di controllo adottati. Per quanto attiene alle normative presidiate da funzioni specialistiche, la Funzione Compliance svolge un presidio indiretto, collaborando con tali funzioni specialistiche nella definizione delle metodologie di valutazione del rischio *compliance* oltreché nella mappatura dei rischi e dei relativi presidi di controllo (c.d. Compliance Risk Control Matrix).

- Il **rischio di condotta**, ossia il rischio attuale o prospettico di perdite conseguenti ad un'offerta inappropriata di servizi finanziari ed ai derivanti costi processuali, incluse casi di condotta intenzionalmente inadeguata o negligente (e.g. frode interna).

Il Gruppo, nell'ambito del *framework* di gestione del rischio operativo, monitora e presidia il rischio di condotta, valutandolo all'interno del processo RSA.

I processi e la normativa interna di Gruppo sono redatti per sfavorire, *inter alia*, pratiche commerciali improprie, evitare fattispecie di *market abuse* e *insider trading* o illeciti interni da parte di dipendenti.

Il disegno di nuovi prodotti o l'ingresso in un nuovo mercato è presidiato all'interno del RAF da un apposito processo che coinvolge le funzioni aziendali di controllo.

Inoltre, a presidio dei rischi sopra richiamati, il Gruppo adotta Modelli Organizzativi ad hoc per la gestione dei rischi di riciclaggio, salute e sicurezza sul lavoro, sicurezza delle informazioni e servizi di pagamento.

Per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio operativo, il Gruppo Bancario utilizza il metodo Base (*Basic Indicator Approach - BIA*) con il quale il requisito patrimoniale è calcolato applicando un coefficiente regolamentare a un indicatore del volume di operatività aziendale (Indicatore Rilevante).

Informativa quantitativa

Modello EU OR1: requisiti di fondi propri per il rischio operativo e importi delle esposizioni ponderati per il rischio

Banking activities	a			b		c		d		e	
	indicatore rilevante						Requisiti di fondi propri	Importo dell'esposizione al rischio			
	T-3		T-2		Ultimo anno						
1 Attività bancarie soggette al metodo base (BIA)	310.471	529.214	415.396				62.754		784.426		
2 Attività bancarie soggette al metodo standardizzato (TSA) / al metodo standardizzato alternativo (ASA)											
3 Soggette al metodo TSA											
4 Soggette al metodo ASA											
5 Attività bancarie soggette a metodi avanzati di misurazione (AMA)											

In base alla metodologia di cui sopra, il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo per il Gruppo, alla data del 31 dicembre 2023, risulta pari a 62.754 mila euro.

Sezione 12

Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione (Art. 447 CRR)

Informazione qualitativa

BFF Bank al 31 dicembre 2023 detiene esposizioni in strumenti di capitale nei seguenti portafogli:

Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, sono rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi di capitale e pagamenti di interessi sull'importo del capitale da restituire, oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business model "Held to Collect"*) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita di attività finanziarie (*Business model "Held to Collect and Sell"*).

Le attività finanziarie valutate obbligatoriamente al *fair value* con impatto a Conto economico sono inizialmente iscritte al *fair value*, rappresentato normalmente dal prezzo della transazione, senza considerare i costi o ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, sono valorizzate sempre al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Infine, le stesse vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

In questo portafoglio, nel consolidato prudenziale, sono ricomprese le quote di O.I.C.R., di tipo chiuso riservati a investitori professionali, per 165,5 milioni di euro. Il valore di tali quote è stato aggiornato all'ultimo NAV disponibile messo a disposizione dei suddetti fondi.

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Secondo il principio IFRS 9 un'attività finanziaria è inclusa nella categoria se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- a) l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un *Business Model* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita di attività finanziarie (*Business Model HTC&S*) e
- b) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (superamento del test SPPI).

In particolare, sono inclusi in questa voce:

- ▶ i titoli di debito che sono riconducibili ad un *Business Model Held to Collect and Sell* e che hanno superato il test sulle caratteristiche contrattuali (SPPI test);

- ▶ le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Inoltre, sono misurate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva anche gli strumenti di capitale per i quali si sceglie di usufruire della c.d. *Fair value Other Comprehensive Income option (FVOCI)*, che prevede, per tali tipi di strumenti, la possibilità di imputare alla redditività complessiva tutte le componenti reddituali legate agli strumenti, senza che esse impattino mai, neanche in caso di dismissione, il Conto economico.

L'iscrizione iniziale di tali attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value* comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Con riferimento ai titoli di debito, tali attività sono successivamente valutate al *fair value*, registrandosi a Conto economico gli interessi, secondo il criterio del costo ammortizzato nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati". Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono rilevati nella voce 120 "Riserve da valutazione" del Patrimonio netto ad eccezione delle perdite derivanti da *impairment*, esposte alla voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Gli utili e le perdite sono registrati tra le Riserve da valutazione fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel Conto economico alla voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Le variazioni di *fair value* rilevate nella voce 120 "Riserve da valutazione" sono esposte anche nel Prospetto della Redditività consolidata complessiva.

Gli strumenti rappresentativi di capitale (titoli azionari) non quotati in un mercato attivo, e il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile a causa della mancanza o della non attendibilità delle informazioni atte alla valutazione del *fair value*, sono valutati all'ultimo *fair value* attendibilmente misurato.

Gli strumenti rappresentativi di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del Patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a Conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a Conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Come previsto dall'IFRS 9, le attività finanziarie incluse in tali categorie, ai fini della valutazione dell'eventuale *impairment*, sono segmentate nei tre differenti *stage*, a seconda dello stato di deterioramento del merito creditizio.

Se il *fair value* di uno strumento di debito aumenta e l'incremento può essere oggettivamente correlato a un evento connesso con il miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore, in un periodo successivo a quello in cui la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel Conto economico la perdita viene ripresa, rilevando il corrispondente importo alla medesima voce di Conto economico; ciò, invece, non si applica con riferimento ai titoli di capitale, che non sono assoggettati al processo di *impairment*.

Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

La cancellazione delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali, e quando, a seguito della cessione, sono trasferiti sostanzial-

mente tutti i rischi e i benefici relativi all'attività finanziaria medesima. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva figurano:

- ▶ partecipazione in Banca d'Italia pari a 125 milioni di euro acquisita in quanto presenta tutte quelle caratteristiche di solidità e redditività coerenti con la strategia di investimento di lungo periodo della banca;
- ▶ nel corso dell'esercizio 2023 la Capogruppo ha acquistato una quota azionaria della società quotata "General Finance S.p.A." pari a 7 milioni di euro e valutata al *fair value* al 31 dicembre 2023 a 9 milioni di euro
- ▶ azioni relative al titolo Visa Classe C pari a 1.659 mila euro, non quotato il cui *fair value* viene determinato dal confronto con le azioni quotate Visa Serie A (secondo il piano di conversione definito nel 2016 in occasione dell'integrazione con Visa Europe);
- ▶ altre partecipazioni minori pari a circa 1.821 mila euro.

Partecipazioni

Le partecipazioni in società controllate congiuntamente e collegate sono iscritte in bilancio al costo, pari al *Fair value* del corrispettivo pagato, rettificato nei casi in cui venissero accertate perdite durevoli di valore.

La voce include le interessenze detenute in società controllate congiuntamente e collegate. Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (*joint venture*), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra il Gruppo e uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. Sono considerate collegate le società nelle quali la Banca detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società per le quali le scelte amministrative, finanziarie e gestionali si ritengono sottoposte ad influenza notevole, in forza dei legami giuridici e di fatto esistenti. Ai fini di stabilire l'esistenza del controllo sulle società controllate congiuntamente e dell'influenza notevole rispetto alle società collegate, non si segnalano situazioni in cui è stato necessario svolgere valutazioni particolari o assunzioni significative.

Il Gruppo utilizza il metodo del patrimonio netto per la valutazione di queste partecipazioni rettificando il valore iniziale per riflettere le variazioni nelle attività nette di pertinenza del Gruppo rispetto alla data di acquisizione. Ad ogni data di bilancio o situazioni contabili infrannuali per le partecipazioni si procede a verificare l'esistenza di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali *impairment* prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

La presenza di indicatori di *impairment* comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse, o laddove la partecipazione venga ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Tra le partecipazioni figurano due studi legali associati, in cui BFF Polska è socio accomandante, nonché la partecipazione in Unione Fiduciaria pari al 26,46% del capitale di quest'ultima. Si precisa che le suddette partecipazioni sono consolidate con il metodo del patrimonio netto (e non integralmente).

Informazione quantitativa

Voci	Consistenze al 31 dicembre 2023				Impairment
	Valori di bilancio		Fair value		
	Livello 1	Livello 2/3	Livello 1	Livello 2/3	
20c Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>		165.456		165.456	
30 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	9.366	128.153	9.366	128.153	
70 Partecipazioni		13.160		13.160	

Voci	Consistenze al 31 dicembre 2023					
	Utili/Perdite realizzati e impairment		Plusvalenze/Minusvalenze non realizzate e iscritte a Stato Patrimoniale		Plusvalenze/minusvalenze non realizzate incluse nel Patrimonio di Base/Supplementare	
	Utili	Perdite	Plusvalenze	Minusvalenze	Plusvalenze	Minusvalenze
20c Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>			1.843			
30 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva						
70 Partecipazioni						

Sezione 13

Esposizione al rischio tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione (Art. 448 CRR)

Informativa qualitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è il rischio di perdita di valore del portafoglio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse. La fonte principale di questa tipologia di rischio di tasso di interesse è data dal *repricing risk*, cioè dal rischio derivante dai *mismatch* temporali di scadenza e riprezzamento delle attività e passività, i cui principali aspetti sono:

- ▶ *yield curve risk*, rischio derivante dall'esposizione delle posizioni del Gruppo ai cambiamenti nella pendenza e nella forma della curva dei rendimenti;
- ▶ *basis risk*, rischio derivante dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi, ma con caratteristiche di revisione del prezzo analoghe. Al variare dei tassi di interesse, queste differenze possono determinare cambiamenti imprevisi nei flussi finanziari e nei differenziali di rendimento fra attività e passività aventi scadenze o frequenze di revisione del tasso analoghe.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse è espressa in due differenti prospettive: nella volatilità del valore economico e nella volatilità degli utili (e, in particolare, del margine di interesse).

La misurazione in entrambe le predette prospettive è opportuna per gestire in modo completo il rischio di tasso di interesse. In particolare:

- ▶ la misurazione in termini di valore economico permette di quantificare gli effetti nel lungo termine delle variazioni dei tassi di interesse. Infatti, tale misurazione esprime in maniera completa gli effetti della predetta variazione sulle poste sensibili agli *shift* dei tassi di interesse e, quindi, fornisce indicazioni funzionali alle scelte strategiche e sui livelli di capitalizzazione ritenuti adeguati in un orizzonte temporale di lungo termine;
- ▶ la misurazione in termini di utili permette di quantificare gli effetti, nel breve termine, sul margine di interesse della banca derivanti da variazioni dei tassi di interesse e, conseguentemente, sull'adeguatezza patrimoniale.

La misurazione del rischio di tasso di interesse in termini di valore economico si basa sull'utilizzo di modelli di tipo "statico" che, mutuando nelle modalità di misurazione le impostazioni semplificate di origine regolamentare, non tengono conto di ipotesi in merito alla proiezione dei flussi di cassa. Nel rispetto del principio di "bilancio costante" viene invece prevista, per la misurazione della variazione del margine di interesse, la sostituzione delle poste in scadenza con i medesimi importi senza, quindi, prevedere eventuali crescite o decrescite dei volumi.

Il Gruppo provvede a realizzare le seguenti misurazioni:

- a) *shift sensitivity* attraverso la classificazione delle poste sensibili alla variazione dei tassi di interesse nelle fasce temporali, sulla base delle date di riprezzamento per le poste a tasso indicizzato e della data di scadenza per le poste a tasso fisso. Al fine di quantificare l'esposizione al rischio di tasso di interesse, le posizioni attive e quelle passive sono moltiplicate per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e un'approssimazione della *duration* modificata relativa alle singole fasce. Tale misurazione è effettuata con frequenza almeno trimestrale. Attraverso la *shift sensitivity* si determina una stima della variazione del valore attuale del patrimonio in forma semplificata adottando la metodologia prevista dalle

disposizioni di vigilanza. Al riguardo, si specifica che tale misurazione è quella a cui si fa riferimento per il monitoraggio del capitale interno da detenere a fronte del rischio di tasso di interesse;

- b) la variazione del margine di interesse su un arco temporale pari rispettivamente ai successivi 12 mesi e 3 anni a seguito di un'ipotetica variazione della curva dei tassi di interesse (gli shock applicati sono i medesimi utilizzati per la variazione del valore economico). Tale misurazione viene effettuata con frequenza almeno trimestrale adottando la metodologia semplificata prevista dalle disposizioni, ad eccezione del trattamento delle poste a vista che è effettuato con una metodologia più complessa che tiene conto dell'effettivo *repricing* delle singole poste.

L'esposizione al rischio di tasso d'interesse espressa in termini di *sensitivity* del valore economico è misurata con riferimento alle attività e alle passività comprese nel portafoglio bancario (sono quindi escluse le posizioni rientranti nel portafoglio di negoziazione - *Other*).

Tale metodologia viene applicata facendo riferimento alle variazioni annuali su base giornaliera dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo) come indicato nella Circolare 285/2013 della Banca d'Italia, e successivi aggiornamenti. Il capitale interno è determinato dal risultato peggiore ottenuto tra i due scenari 1°/99° percentile.

Il Gruppo misura, inoltre, l'esposizione al rischio di tasso di interesse utilizzando ulteriori scenari di *shock* dei tassi d'interesse. In particolare:

- ▶ gli scenari paralleli ± 200 bps, per la determinazione dell'indice di rischio, dato dal rapporto "esposizione rischio tasso/fondi propri", relativamente ai quali la Circ. 285 di Banca d'Italia fissa una soglia di attenzione pari al 20% dei Fondi Propri;
- ▶ i sei scenari di *shock* dei tassi d'interesse prescritti dagli Orientamenti EBA, utilizzati per il computo del capitale interno sotto stress e per la determinazione del limite operativo definito dal rapporto "esposizione rischio tasso/Tier 1", relativamente al quale la Circ. 285 di Banca d'Italia fissa un livello di "early warning" pari al 15% del Tier 1 Capital. Per il rispetto di tale limite viene considerato lo scenario con il risultato peggiore.

Il Gruppo, coerentemente con quanto stabilito dalla Circolare n.285, provvede pertanto a valutare il potenziale impatto della variazione dei tassi di interesse secondo la dimensione reddituale. In linea con le principali prassi di mercato, la metodologia utilizzata per la quantificazione dell'impatto sul margine di interesse è riconducibile ad un approccio di "Repricing Gap".

La Banca si avvale della facoltà concessa dagli aggiornamenti normativi della Circolare 285/2013 in merito all'affinamento delle metodologie semplificate per quanto riguarda le poste a vista passive rivenienti dall'attività di Transaction Services, mentre per le poste a vista attive viene applicato quanto indicato nella normativa (quindi, sono tutte classificate nella fascia "a vista"). I modelli comportamentali utilizzati tengono conto dell'identificazione della quota "core" della raccolta, ovvero dell'importo che potrebbe rappresentare una fonte stabile di finanziamento nonostante la breve scadenza contrattuale, anche in presenza di variazioni significative del contesto dei tassi di interesse. Per quanto riguarda gli impieghi factoring invece, viene applicata una curva previsionale di incasso.

La Banca, inoltre, in seguito alla pubblicazione delle nuove linee guida EBA (EBA GL 2022 14) e al successivo recepimento delle stesse da parte della Banca dell'Italia tramite il 44° aggiornamento della Circ. n.285/1013, ha eseguito, per la data di riferimento del 31 dicembre 2023, una prima analisi per valutare l'impatto del *Credit Spread Risk nel Banking Book* (CSRBB). Le disposizioni hanno infatti richiesto alle banche di individuare le loro esposizioni interessate dal rischio di differenziali creditizi riguardanti attività non appartenenti al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza (CSRBB) e di valutare in che misura tale rischio impatti sia sul valore economico del capitale proprio (c.d. "Economic Value of Equity" o "EVE") sia sul margine di interesse (c.d. "Net interest income" o "NII"). A tale riguardo, nella Circolare n. 285/13 si fa integrale rimando ai citati Orientamenti EBA sia per gli aspetti riguardanti il sistema dei controlli interni (*governance* e strategia per il CSRBB, quadro di valutazione del rischio CSRBB e responsabilità, politiche, processi e controlli dei rischi per il CSRBB) sia per quelli inerenti alle aspettative di misurazione (perimetro del CSRBB, monitoraggio del CSRBB).

Il CSRBB considera sostanzialmente la combinazione di due elementi:

- ▶ le variazioni del «differenziale creditizio di mercato» o «prezzo di mercato del rischio di credito» (distinto dal differenziale creditizio idiosincratice), che rappresenta il premio per il rischio di credito richiesto dagli operatori di mercato per una determinata qualità del credito;
- ▶ le variazioni del «differenziale di liquidità del mercato», che rappresenta il premio di liquidità che stimola la propensione del mercato per gli investimenti e la presenza di acquirenti e venditori disponibili

Il CSRBB non include l'effetto delle variazioni della qualità del credito durante il periodo di osservazione (ad esempio, il declassamento/l'aumento della categoria di *rating* di una specifica controparte o di uno specifico strumento, considerato come rischio di migrazione), in quanto il deterioramento della qualità del credito di un ente non dovrebbe avere alcun impatto positivo sulla misura del rischio di differenziale creditizio, ed esclude le esposizioni deteriorate.

La normativa prevede che dal perimetro delle voci di attivo e passivo da includere per la valutazione del CSRBB non dovrebbe essere escluso ex ante nessun tipo di strumento del portafoglio bancario, indipendentemente dal relativo trattamento contabile. Qualsiasi potenziale esclusione di strumenti dal perimetro rilevante dovrebbe essere adeguatamente documentata e giustificata.

La definizione delle dimensioni e della forma dei vari shock dei differenziali da utilizzare per i calcoli interni del CSRBB è invece di pertinenza della Banca, sulla base delle caratteristiche delle proprie attività e passività del portafoglio bancario.

Attività di copertura del *fair value*

Al 31 dicembre 2023, BFF Banking Group non ha in essere alcun contratto di *forex swap*, in quanto la mitigazione del rischio di cambio del Gruppo avviene tramite *natural hedge*.

Attività di copertura dei flussi finanziari

Al 31 dicembre 2023, BFF Banking Group non ha in essere alcun contratto derivato finalizzato a neutralizzare le perdite potenziali attribuibili a determinate tipologie di rischio.

Informazione quantitativa

La tabella di seguito riportata illustra l'esposizione al rischio tasso d'interesse del Gruppo BFF, considerando gli shock definiti dall'EBA, al 30 giugno e al 31 dicembre 2023.

Modello EU IRRBB1 – Rischio tasso d'interesse del portafoglio bancario

Supervisory shock scenarios	a		b		c		d	
	Sensitivity del valore attuale dei cash flow attesi				Sensitivity del margine di interesse			
	31/12/2023		30/06/2023		31/12/2023		30/06/2023	
1 Parallel up	37.736	52.717	(25.390)	(33.073)				
2 Parallel down	-	-	24.340	31.716				
3 Steeper	-	-						
4 Flattener	12.175	15.347						
5 Short rates up	22.507	30.036						
6 Short rates down	-	-						

Al 31 dicembre 2023 l'impatto maggiore in rapporto al Tier 1 si ottiene mediante l'applicazione dello shock di *parallel up*, con un valore che si attesta al 6,43%, attestandosi comunque al di sotto della soglia di *Early Warning* del 15%.

Sezione 14

Esposizione in posizioni verso la cartolarizzazione (Art. 449 CRR)

Informativa sull'operazione con "TeamSystem S.p.A. – Invoice Trading PA."

Informazioni di natura qualitativa

Strategie, processi e obiettivi

La Capogruppo BFF ha avviato un progetto con il partner Teamsystem S.p.A. al fine di estendere la propria operatività alle piccole e medie imprese tramite una piattaforma digitale di *invoice trading*.

La Banca ha aderito al progetto attraverso la partecipazione ad un Fondo d'Investimento Alternativo ("FIA" – Fondo FPAM1) riservato all'acquisto di crediti verso le Pubbliche Amministrazioni.

Il Fondo, istituito in data 6 marzo 2023, gestito da TeamSystem Capital at Work SGR S.p.A., ha come scopo l'incremento del valore del proprio patrimonio attraverso operazioni di investimento aventi ad oggetto l'acquisto, la sottoscrizione e/o la vendita di Titoli ABS emessi dal veicolo di cartolarizzazione "SPV Project 2214 S.r.l." il cui sottostante è rappresentato da Crediti PA/SSN acquistati da imprese cedenti.

Caratteristiche dell'operazione

BFF ha sottoscritto le quote del fondo in data 11 luglio 2023; successivamente si è proceduto con l'avvio dell'operatività, con l'acquisto della prima fattura e l'emissione delle notes da parte del veicolo a inizio settembre 2023.

L'operazione di cartolarizzazione è stata realizzata per mezzo del veicolo costituito da Zenith Service S.p.A. che acquista crediti commerciali vantati nei confronti di Enti PA e SSN ed emette in base alla normativa italiana D. Lgs. 130/99 le notes in modalità partly paid. TeamSystem Capital at Work SGR S.p.A. ha assunto il ruolo di Portfolio Manager nella struttura dell'operazione, ed in particolare è delegato a svolgere le attività di verifica e coerenza fra Politica di Investimento del Fondo e i singoli Crediti PA che verranno acquistati nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione.

A livello consolidato il veicolo rientra nel perimetro di consolidamento contabile di BFF Banking Group, ma non prudenziale.

Al 31 dicembre 2023, il veicolo non aveva in portafoglio alcun credito.

Descrizione del profilo di rischio

L'investimento nel Fondo comporta un grado di rischio tipico dell'investimento in un FIA, principalmente connesso alle possibili variazioni del valore e della redditività dei beni nei quali è investito il patrimonio del Fondo.

Per mitigare la rischiosità connessa all'investimento, è stata attentamente valutata la Politica di Investimento del fondo e i limiti di investimento riportati nel Regolamento del Fondo.

In particolare, di seguito si riportano sinteticamente le principali *guidelines*:

- ▶ i Crediti PA sottostanti ai Titoli ABS in cui il Patrimonio del Fondo è investito debbono essere certi, liquidi ed esigibili alla scadenza indicata in fattura;

- ▶ il Fondo non può investire in Titoli ABS aventi come sottostante Crediti PA per i quali, al momento dell'acquisto, i relativi debitori ceduti si trovino in un comprovato stato di insolvenza e, in particolare:
 - Crediti PA riferiti a debitori che dovessero risultare sottoposti a dissesto, predissesto o in riequilibrio, liquidazione coatta amministrativa o altra procedura concorsuale applicabile;
 - Crediti PA che dovessero riferirsi a esposizioni creditizie e/o a debitori classificati in stato di default ai sensi dell'art. 178 del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, nonché delle disposizioni attuative e/o delle linee guida interpretative di tale disposizione (*past due*, *utp*, *sofferenze*);
- ▶ i Crediti PA sottostanti i Titoli ABS dovranno altresì avere le seguenti caratteristiche:
 - importo minimo per singola fattura 5.000 euro;
 - credito *in bonis* ovvero scaduto da non più di 30 giorni;
 - durata non superiore a 90 giorni, dove per durata si intende la durata dei termini di pagamento della fattura (da calcolarsi come differenza tra data di emissione della fattura e data di scadenza della fattura);
 - essere crediti pecuniari derivanti da o relativi a contratti di fornitura e/o di carattere commerciale regolati dalla legge italiana che siano stati sottoscritti/seguiti da una Imprese Cedente;
 - essere relativi a prestazioni già eseguite escludendo acconti e/o crediti relativi al settore immobiliare e soggetti all'accertamento dello stato avanzamento lavori.

Informazioni di natura quantitativa

BFF Banking Group, nel corso del 2023, non presenta esposizioni verso cartolarizzazioni.

Sezione 15

Politica di remunerazione (Art. 450 CRR)

Informativa qualitativa

Definizione della Politica di Remunerazione

La Politica di Remunerazione e di Incentivazione (anche la "Politica" o "Policy") del Gruppo BFF Banking Group in vigore nell'anno 2023 è stata approvata dall'Assemblea degli Azionisti (anche l'"Assemblea") il 13 aprile 2023. La Politica di Remunerazione è stata definita e implementata con l'obiettivo ultimo di avere, nell'interesse degli *stakeholder*, sistemi di remunerazione in linea con i valori, le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali corretti per tenere conto dei rischi assunti dal Gruppo, e, in particolare, con i livelli di capitale e liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o a un'eccessiva assunzione dei rischi per il Gruppo medesimo. Nel definire la propria Politica di Remunerazione e Incentivazione, la Banca si è avvalsa del supporto dello Studio Legale PedersoliGattai, Mercer e DLA Piper.

Nel presente documento valgono le definizioni contenute nella Politica di Remunerazione e Incentivazione 2023 approvata dall'Assemblea degli Azionisti il 13 aprile 2023, disponibile sul sito della Banca.

Il Gruppo ha predisposto un processo di *governance* al fine di regolare le attività di definizione, implementazione e gestione della politica retributiva. Tale processo prevede il coinvolgimento, a diversi livelli e in funzione delle proprie aree di competenza, di molteplici organi di controllo e Funzioni aziendali: annualmente la Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione e sui Compensi Corrisposti (anche la "Relazione") è approvata dall'Assemblea degli Azionisti, dopo l'approvazione del Consiglio di Amministrazione, con il parere del Comitato per le Remunerazioni.

I dettagli sono riportati al paragrafo 1 della Politica ("Governance del sistema di remunerazione e incentivazione"), e c'è un rimando specifico anche nella Sezione II della Relazione.

La delibera assembleare di approvazione delle politiche di remunerazione è stata adottata:

- a) nel rispetto delle maggioranze qualificate previste dalle Disposizioni di Vigilanza sulle Remunerazioni⁷
- b) a seguito della comunicazione preventiva all'Autorità di Vigilanza prevista dalla normativa di cui alle Disposizioni di Vigilanza sulle Remunerazioni⁸.

7) Le Disposizioni di Vigilanza sulle Remunerazioni prevedono che l'approvazione da parte dell'Assemblea avvenga con il voto favorevole di almeno i due terzi del capitale sociale rappresentato in Assemblea, quando questa è costituita con almeno la metà del capitale sociale, ovvero, quando ciò non accada oppure, con il voto favorevole di almeno i tre quarti del capitale rappresentato in Assemblea, qualunque sia il capitale con cui l'Assemblea è costituita.

8) La procedura prevede la trasmissione a Banca d'Italia o alla Banca Centrale Europea, almeno 60 giorni prima della data in cui è fissata la decisione assembleare, della proposta che si intende sottoporre all'Assemblea, munita delle relative indicazioni e di evidenze atte a dimostrare che il limite più elevato o i limiti più elevati, per il personale più rilevante o per alcune categorie di esso, non pregiudicano il rispetto della normativa prudenziale e, in particolare, di quella riguardante i requisiti in materia di fondi propri.

► Il Consiglio di Amministrazione:

Elabora, sottopone all'Assemblea e riesamina, con periodicità almeno annuale, la Politica, ed è responsabile della sua corretta attuazione, assicurando che essa sia adeguatamente documentata e accessibile al Personale. Approva, i sistemi di remunerazione e incentivazione, sia di breve che di medio-lungo termine, per il Personale di Competenza del CdA. Inoltre, su proposta del Comitato per le Remunerazioni approva l'intero pacchetto retributivo dell'Amministratore Delegato, ivi inclusa l'eventuale assegnazione al medesimo di *stock option* o altri strumenti di incentivazione di lungo termine.

Assicura che i sistemi di remunerazione e incentivazione siano coerenti con le scelte complessive del Gruppo, in termini di assunzione dei rischi, strategie, obiettivi di lungo periodo, assetto di governo societario e controlli interni;

► Il Comitato per le Remunerazioni:

Svolge funzioni istruttorie, consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di politica di remunerazione e incentivazione del Personale, oltre che di monitoraggio degli ambiti di propria competenza. È composto da tre membri non esecutivi del Consiglio di Amministrazione, di cui due almeno indipendenti.

Per la descrizione di dettaglio delle funzioni assegnate si rimanda al paragrafo 1.4 della *Policy* di remunerazione. Per la descrizione di dettaglio delle funzioni svolte nel corso del 2023 e della relativa composizione si rimanda al paragrafo 2.8 della relazione sui compensi corrisposti per il 2023.

► Il Comitato Controllo e Rischi:

Tra le sue funzioni ha anche quella di accertare che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione del Gruppo siano coerenti con i livelli di rischio massimi che il Gruppo intende assumere. Esamina, in coordinamento con il Comitato per le Remunerazioni, se i sistemi incentivanti siano coerenti con il RAF, nonché con il supporto della Funzione Risk Management.

Identificazione del "personale più rilevante"

La Politica si basa su di un sistema di classificazione dei ruoli aziendali coerente con la definizione di Personale Più Rilevante stabilita dal Gruppo. In particolare, il Gruppo identifica il Personale Più Rilevante mediante un processo di valutazione almeno annuale – affidato al Consiglio di Amministrazione, con il supporto della Funzione Risorse Umane e Sviluppo Organizzativo, dell'U.O. Normativa e Processi e della Funzione *Risk Management* – effettuato secondo i criteri previsti dalle Disposizioni di Vigilanza. Pertanto, tenuto conto dei livelli di autonomia tra i diversi ruoli e dell'impatto degli stessi sul business, il Consiglio di Amministrazione identifica, con apposita delibera, il Personale Più Rilevante previa valutazione della Funzione Risorse Umane e Sviluppo Organizzativo con il supporto delle funzioni *Risk Management* e *Compliance* e AML e sentito il parere del Comitato per le Remunerazioni.

Inoltre, ogniqualevolta la Banca o una delle Società Controllate instaurino un nuovo rapporto di lavoro e/o di collaborazione, la Funzione Risorse Umane e Sviluppo Organizzativo svolge una valutazione per verificare l'eventuale appartenenza di tale soggetto alla categoria dei *Risk Taker*.

Le componenti della remunerazione

Il Gruppo BFF, attraverso adeguati meccanismi di remunerazione e di incentivazione, intende favorire la competitività aziendale, nel rispetto del principio della sana e prudente gestione, e rafforzare il governo dell'impresa, garantendo che le decisioni vengano assunte in modo indipendente, informato e tempestivo, a un livello appropriato, così da evitare conflitti di interesse e garantire una corretta informativa, secondo quanto disposto dalle autorità competenti.

Le politiche di remunerazione sono differenziate per tipologia di destinatari, al fine di tenere conto delle caratteristiche peculiari di ciascun interlocutore e delle specifiche previsioni normative.

Tutti gli Amministratori:

- i. sono destinatari del compenso fissato dall'Assemblea oltre al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'esercizio delle loro funzioni,
- ii. per coloro che sono Presidenti di Comitati e per i loro membri, può essere determinato dal Consiglio di Amministrazione un compenso aggiuntivo ex art. 2389, terzo comma, c.c.;
- iii. dispongono di una polizza assicurativa per la "responsabilità civile" il cui costo è sostenuto dalla Banca.

Eccetto quanto previsto per l'Amministratore Delegato (ed eventuali consiglieri esecutivi) in nessun caso gli Amministratori sono destinatari di una Remunerazione Variabile.

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione è corrisposta una Remunerazione Fissa stabilita dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2389, terzo comma, c.c. determinata *ex ante* e coerente con il ruolo a esso attribuito, le dimensioni e la complessità organizzativa della Banca, la prassi ed i benchmark di mercato

All'Amministratore Delegato è corrisposta:

- ▶ una Remunerazione Fissa composta da un compenso ai sensi dell'art. 2389, terzo comma, e da un pacchetto di *Benefit*, stabilito dal Consiglio di Amministrazione.
- ▶ una Remunerazione Variabile di breve termine ("MBO") la cui opportunità massima è pari al 100% della Remunerazione Fissa (esclusi i *Benefit*) (cfr. par. 6.1 *MBO*) è legato in parte al raggiungimento puntuale o al superamento del Target di EBTDA *Risk Adjusted* definito di anno in anno e da un ulteriore *set* di obiettivi non finanziari determinati di anno in anno dal Consiglio di Amministrazione.
L'erogazione della Remunerazione Variabile di breve termine è soggetta al verificarsi del raggiungimento di determinati entry gate:
 - a) Liquidity Coverage Ratio (LCR) \geq *risk tolerance*
 - b) Total Capital Ratio (TCR) \geq *risk tolerance*
 - c) EBTDA^{RA} (redditività corretta per il rischio e per il costo del capitale): Positivo

La Remunerazione Variabile di breve termine per l'Amministratore Delegato è subordinata anche al raggiungimento, almeno al 100%, del rapporto tra EBTDARA / Target EBTDARA.
Per i dettagli si veda il par. 6.1 della Politica di Remunerazione 2023.

- ▶ una Remunerazione Variabile di medio-lungo termine (c.d. *long-term incentive plan*) (cfr. par. 6.2 *Sistema variabile di medio-lungo termine (LTI)*).
Tale piano è soggetti al raggiungimento di obiettivi, in termini di creazione di valore, complessivamente inteso ed avendo riguardo anche ad obiettivi non finanziari, determinati coerentemente con le migliori prassi di mercato nel settore di riferimento.
L'allocazione massima a tale piano è data dalla differenza tra (i) il doppio della Remunerazione Fissa e (ii) il valore annuale dell'MBO percepito dall'Amministratore Delegato, il cui massimo è pari al 100% della Remunerazione Fissa.
- ▶ un *golden parachute* potenzialmente erogabile all'Amministratore Delegato in occasione della cessazione della carica. I dettagli in merito si trovano al Par.7.2.2.8 della Politica di remunerazione ("*Golden Parachute*").
- ▶ un patto di non concorrenza stipulato per esigenze di salvaguardia della competitività della Banca e degli interessi della stessa e dei suoi *stakeholder* nel medio-lungo termine.

L'Amministratore Delegato può essere destinatario di ulteriori elementi di Remunerazione Variabile se correlati a *performance* rispetto ad obiettivi definiti *ex-ante*; alla suddetta componente variabile si applicano:

- ▶ i limiti previsti dalla Circolare n. 285 in termini di rapporto tra componente fissa e componente variabile e di bilanciamento tra *cash* e strumenti finanziari;
- ▶ *i meccanismi di correzione ex post (Malus e Claw Back)*.

Collegio Sindacale:

I componenti del Collegio Sindacale:

- ▶ sono destinatari di un compenso stabilito dall'Assemblea oltre al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'esercizio delle loro funzioni;
- ▶ non sono destinatari di alcuna componente variabile di remunerazione o collegata ai risultati della Banca, del Gruppo;
- ▶ dispongono di una polizza assicurativa "responsabilità civile" il cui costo è sostenuto dalla Banca.

Inoltre, il Presidente del Collegio sindacale è destinatario di un compenso più elevato rispetto a quello riconosciuto ai Sindaci, anch'esso stabilito dall'Assemblea.

Organismo di Vigilanza:

I componenti dell'Organismo di Vigilanza che non sono parte del Personale Dipendente, sono destinatari di un Compenso Fisso stabilito dal Consiglio di Amministrazione. L'importo del Compenso Fisso è stabilito sulla base delle condizioni di mercato e delle responsabilità assunte, a garanzia dell'indipendenza e dell'autonomia della funzione, e del diligente espletamento dell'incarico. Questi soggetti non possono percepire Remunerazione Variabile ma percepiscono una copertura assicurativa D&O e un rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'esercizio delle loro funzioni.

Per i componenti dell'Organismo di Vigilanza che siano parte del Personale Dipendente, invece, non è previsto alcun compenso per la carica, ma solamente una copertura assicurativa D&O e un rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'esercizio delle loro funzioni.

Restante personale:

Il trattamento economico è stabilito, a seconda dei casi, dal Consiglio di Amministrazione (con riferimento ai *Senior Executive*, agli *Executive* a diretto riporto dell'Amministratore Delegato e ai Responsabili delle Funzioni di Controllo), dall'Amministratore Delegato o dai soggetti da questi delegati, in conformità con la Politica di Remunerazione del Gruppo e con la normativa contrattuale applicabile (in particolare, sulla base del CCNL per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali, e del CCNL per i dirigenti dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali e omologhi contratti collettivi esteri).

Remunerazione Fissa

La Remunerazione Fissa è correlata alle esperienze e alle capacità professionali dei soggetti che operano in azienda, anche sulla base dei ruoli ricoperti ed include, come da definizione, anche i *Benefit*. La determinazione della componente fissa della remunerazione si basa sui principi di equità, competitività, meritocrazia, coerenza nel tempo.

Remunerazione variabile

Principi generali:

Il riconoscimento della Remunerazione Variabile e la correlazione tra i rischi e performance è conseguita attraverso un processo che ha l'obiettivo di remunerare il personale nel rispetto del profilo di rischio definito dal *Risk Appetite Framework* (RAF), e in un'ottica di continuità di business e sostenibilità dei risultati di lungo periodo.

In particolare, l'erogazione della Remunerazione Variabile avviene al verificarsi delle condizioni di (i) liquidità (*Liquidity Coverage Ratio* o "LCR"), (ii) patrimoniali (*Total Capital Ratio* o "TCR"), pari almeno al livello di "risk tolerance" approvato dal Consiglio di Amministrazione, e definito all'interno del RAF in vigore alla data di chiusura dell'esercizio a cui il sistema incentivante si riferisce, e (iii) redditività positiva corretta per il rischio e per il costo del capitale (EBTDA Risk Adjusted (o EBTDA RA).

La Remunerazione Variabile è collegata, inoltre, a diversi parametri coerenti con la funzione dello specifico strumento per la corresponsione della Remunerazione Variabile adottato (es. *performance* individuale e/o della Banca/Gruppo, comunque misurata, periodo di permanenza, ecc.). Non sono ammesse forme di Remunerazione Variabile garantite, se non in casi eccezionali, per l'assunzione di nuovo Personale e limitatamente al primo anno di rapporto di lavoro o della carica (e.g. *entry bonus*).

La componente variabile della remunerazione si articola in varie componenti, tra cui:

Remunerazione Variabile di breve termine ("MBO")

L'MBO del Personale Dipendente è un sistema incentivante formalizzato che prevede l'eventuale erogazione - parametrata alla retribuzione annua lorda di un incentivo, a fronte del raggiungimento di obiettivi aziendali e individuali quali-quantitativi. La *mix* tra obiettivi quantitativi e qualitativi è opportunamente bilanciato in funzione dei ruoli e delle responsabilità del Personale Dipendente avente diritto. L'MBO prevede per tutto il Personale Dipendente meccanismi di *retention*, cioè il pagamento condizionato alla permanenza del rapporto di lavoro.

Per quanto riguarda la determinazione dell'MBO, è prevista una prima fase durante la quale, in funzione del conseguimento degli obiettivi individuali, viene determinato l'importo base del premio; successivamente, al fine di accertare la liquidabilità dell'MBO, viene effettuata la verifica dei "gate" economici, patrimoniali di liquidità e di redditività positiva corretta per il rischio e per il costo del capitale (EBTDA Risk Adjusted (o EBTDA RA)).

Una volta che i 3 *gate* siano stati rispettati, l'MBO del Personale Dipendente della Banca è poi calcolato anche sulla base di due diversi meccanismi moltiplicatori.

Il primo moltiplicatore è il rapporto $EBTDA\ RA / Target\ EBTDA\ RA$. Tale moltiplicatore può incrementare l'MBO fino al 40% per i quadri e per *Senior Executive*, *Executive* e altri dirigenti della Banca e fino al 30% per gli impiegati. Tale moltiplicatore può anche essere decrementale in caso di risultati inferiori al *Target EBTDA RA* e consentire comunque l'erogazione dell'MBO per le categorie di quadri e impiegati, anche se il *Target EBTDA RA* non è stato raggiunto.

L'obiettivo ed il moltiplicatore, legati al rapporto tra $EBTDA\ RA / Target\ EBTDA\ RA$, non si applicano a:

- a) Funzioni Aziendali di Controllo;
- b) Dirigente Preposto;
- c) Risorse Umane e Sviluppo Organizzativo.

Un secondo moltiplicatore è legato alla *Customer Satisfaction*. Questo indicatore di performance aziendale è formulato sulla base di una *survey* condotta dall'U.O. Commerciale, che può incrementare l'MBO fino a un massimo del 9%. Tale indicatore vale come moltiplicatore solo in senso incrementale.

La quota differita e i periodi di differimento:

Per l'Amministratore Delegato ed i restanti *Risk Taker* l'orizzonte temporale e l'incidenza della componente in azioni è così determinata:

- i) le percentuali di differimento sono il 40% e il 60% in caso di Remunerazione Variabile particolarmente elevata, per l'Amministratore Delegato e i restanti membri dell'Alta Dirigenza (si veda Paragrafo 6.2.1.2. e 6.2.1.3.);
- ii) i periodi di differimento sono 4 anni (5 anni in caso di Remunerazione Variabile particolarmente elevata) pro-rata lineare, (i.e.10% a un anno dal pagamento della quota up-front, 10% al secondo anno, 10% al terzo anno, 10% al quarto anno). Per i beneficiari di importi di Remunerazione Variabile particolarmente elevata, il differimento è di 5 anni pro-rata lineare (i.e.12% a un anno dal pagamento della quota up-front, 12% al secondo anno, 12% al terzo anno, 12% al quarto anno, 12% al quinto anno). L'erogazione delle quote differite del Personale Dipendente è condizionata alla permanenza in servizio del beneficiario alla data di pagamento, fermo restando che, decorsi tre anni di differimento, il beneficiario maturerà il diritto al pagamento anche delle quote differite successive, indipendentemente dalla cessazione del rapporto di lavoro.

Nei casi in cui la Remunerazione Variabile annua non superi euro 50.000 e non rappresenti più di un terzo della Remunerazione totale annua (remunerazione contenuta), il bonus è soggetto a:

- i) per i *Risk Taker* e per il Personale Dipendente con inquadramento minimo pari a QD3 (Quadro Direttivo terzo livello), a prescindere dalla loro qualifica come *Risk Taker*, un periodo di differimento di due anni per il 30% della Remunerazione Variabile.
- ii) per i *Risk Taker*, una quota in strumenti finanziari pari al 50% con un periodo di *retention* pari a 6 mesi.

Per tutto quanto non espressamente previsto, alla Remunerazione Variabile contenuta si applicano le medesime regole previste per la remunerazione variabile, ivi inclusi i meccanismi di correzione ex post (*Malus* e *Claw Back*).

L'erogazione delle quote differite del Personale Dipendente è condizionata alla permanenza in servizio del beneficiario alla data di pagamento, fermo restando che, decorsi tre anni di differimento, il beneficiario maturerà il diritto al pagamento anche delle quote differite successive, indipendentemente dalla cessazione del rapporto di lavoro.

Premio Aziendale

Per i dipendenti della Capogruppo ai cui si applica il Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali, a eccezione dei dirigenti, è contemplato, un premio aziendale ("VAP") che prevede un riconoscimento economico in relazione al raggiungimento di specifici obiettivi di performance del Gruppo.

Il premio aziendale può essere erogato in forma *cash*, mediante beni e servizi di *welfare* aziendale sulla base dei relativi accordi integrativi o tramite strumenti finanziari.

Piani di Incentivazione in Strumenti Finanziari

Nell'ambito della propria politica di incentivazione e nel rispetto della normativa applicabile il Gruppo, adotta Piani di Incentivazione in Strumenti Finanziari (inclusi piani "*phantom*", basati su opzioni e azioni della Banca, e i Piani di Stock Option basati sull'assegnazione di opzioni che danno diritto a ricevere azioni ordinarie della Banca).

Tali piani hanno lo scopo di:

- ▶ favorire l'integrazione del Personale, rendendolo compartecipe dei risultati aziendali;
- ▶ sensibilizzare il Personale sulla creazione di valore per il Gruppo e per gli azionisti;
- ▶ aumentare la capacità di *retention* (mantenimento delle risorse chiave) del Personale diminuendo la propensione a dimissioni dal Gruppo da parte di professionisti di valore;
- ▶ migliorare la competitività del Gruppo sul mercato del lavoro, rendendolo più attraente per i migliori talenti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze del Gruppo;

- ▶ promuovere la sostenibilità del Gruppo nel medio-lungo periodo, e garantire che la Remunerazione Variabile sia basata sui risultati effettivamente conseguiti.

Altre componenti

Sono previste ulteriori componenti della Remunerazione Variabile, rispetto ai bonus MBO, nei limiti della Politica e della normativa di tempo in tempo in vigore, ivi inclusi *Bonus* per le vendite.

I *Bonus* per le Vendite prevedono l'eventuale erogazione di un compenso, a fronte del raggiungimento di obiettivi quali-quantitativi annuali sia aziendali, sia individuali, che hanno la finalità di sostenere il raggiungimento degli obiettivi commerciali ed economico-patrimoniali della Banca, tenendo conto delle effettive esigenze dei clienti ed in linea con il profilo di rischio degli stessi.

Possono essere previste forme di Remunerazione Variabile legate alla permanenza del Personale fino a una certa data o a un determinato evento (*retention bonus*) in presenza di motivate e documentate ragioni, in situazioni in cui sia importante per la Banca garantire la stabilità del rapporto.

In particolare, nel valutare l'attribuzione di un *retention bonus* vengono analizzati:

- 1) i possibili rischi per la società in caso di cessazione del rapporto di lavoro o della carica di un determinato membro del Personale;
- 2) i motivi per cui è importante per la società trattenere il membro del Personale in questione;
- 3) se l'importo del *retention bonus* riconosciuto è necessario e proporzionato per trattenere il membro del Personale interessato.

Golden parachute

I *golden parachute* sono approvati dal Consiglio di Amministrazione per il Personale di Competenza del CdA e dall'Amministratore Delegato per il resto del Personale. Sono *golden parachute*⁹⁾:

- i. gli importi riconosciuti a titolo di patto di non concorrenza;
- ii. gli importi riconosciuti nell'ambito di un accordo per la composizione di una controversia attuale o potenziale, relativa alla (o in vista della) cessazione del rapporto di lavoro o della carica, qualunque sia la sede in cui esso viene raggiunto;
- iii. l'indennità di mancato preavviso, per l'ammontare che eccede quello determinato secondo quanto stabilito dalla legge.

Benefici pensionistici discrezionali

Ad oggi non sono previsti benefici pensionistici discrezionali per il Personale. Tuttavia, le società del Gruppo, previa approvazione del Consiglio di Amministrazione per il Personale di Competenza del CdA e dell'Amministratore Delegato per il resto del Personale, hanno la facoltà di attribuire benefici pensionistici discrezionali, così come definiti e previsti nelle Disposizioni di Vigilanza sulle Remunerazioni. Per i dettagli si veda il Par. 7.2.2.7 della Politica di Remunerazione.

Scioglimento anticipato del rapporto

Il trattamento applicato in caso di scioglimento del rapporto di lavoro è quello previsto dai relativi contratti di categoria. Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo può determinare per il "personale più rilevante" "*golden parachutes*" in caso di scioglimento anticipato del rapporto di lavoro o di cessazione della carica, nel rispetto delle condizioni previste dalla regolamentazione vigente e dei criteri approvati dall'Assemblea degli Azionisti.

9) La nota 16, delle Disposizioni di Vigilanza sulle Remunerazioni, Sezione III specifica che, ai fini delle Disposizioni di Vigilanza sulle Remunerazioni, sono "*golden parachute*" non solo i *golden parachute* comunemente intesi (i.e. importi riconosciuti nell'ambito di un accordo per la composizione di una controversia attuale o potenziale, qualunque sia la sede in cui esso viene raggiunto) ma anche i corrispettivi dei patti di non concorrenza e l'indennità di mancato preavviso nella parte che eventualmente ecceda l'importo stabilito dalla legge.

Al fine di determinare tali corrispettivi, sono applicabili gli indicatori quali-quantitativi che riflettono la *performance* realizzata e i rischi assunti dalla persona e dalla Banca, nonché i meccanismi di correzione *ex post* (*Malus* e *Claw Back*), nei limiti consentiti dai contratti collettivi applicabili al rapporto di lavoro, come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza per le Banche e, comunque, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni delle norme di legge in materia.

Clausole di non concorrenza

Nel caso in cui il dipendente sottoscriva un "patto di non concorrenza" che vincoli lo stesso a non legarsi professionalmente a specifiche società per un periodo predeterminato a decorrere dalla data di interruzione del rapporto di lavoro, la società del Gruppo di appartenenza corrisponderà allo stesso una somma, per la cui determinazione si prenderà come base di calcolo la retribuzione fissa annua lorda percepita nell'ultimo anno.

Al corrispettivo per il patto di non concorrenza sono applicabili i meccanismi di correzione *ex post* (*Malus* e *Claw Back*), nei limiti consentiti dai contratti collettivi applicabili al rapporto di lavoro, come previsto dalle disposizioni normative e, comunque, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni delle norme di legge in materia.

Il versamento del corrispettivo del patto di non concorrenza avviene successivamente alla cessazione del rapporto. Tale corrispettivo, per i *Risk Taker*, è incluso nel calcolo del limite al rapporto della Remunerazione Variabile e Remunerazione Fissa.

Meccanismi di correzione *ex post* (*Malus* e *Claw Back*)

La Remunerazione Variabile, ivi inclusi i *golden parachute*, è sottoposta a meccanismi di correzione *ex post* (*Malus* e *Claw Back*), che possono condurre a una riduzione, anche significativa, o all'azzeramento della Remunerazione Variabile. I meccanismi di correzione dovranno essere individuati nei limiti consentiti dalla legge e dai contratti collettivi applicabili ai rapporti di lavoro, idonei a riflettere i livelli di *performance* al netto dei rischi effettivamente assunti o conseguiti e i livelli patrimoniali, nonché a tener conto dei comportamenti individuali. Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo accerta, avvalendosi delle funzioni aziendali, i presupposti che determinano l'attivazione dei meccanismi di correzione *ex post* con riferimento al Personale di Competenza del CdA, e ne delibera l'applicazione secondo le procedure previste dalla Politica. Per il restante Personale, provvede l'Amministratore Delegato, avvalendosi delle competenti funzioni aziendali e, ove necessario, degli organi sociali delle Società Controllate.

Per i dettagli si veda il Par. 7.2.3 della Politica di Remunerazione ("Meccanismi di correzione *ex post* (*Malus* e *Claw Back*)").

Informazione quantitativa

Modello EU REM1: remunerazione riconosciuta per l'esercizio

Riga		Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica	Organo di amministrazione - funzione di gestione	Altri membri dell'alta dirigenza	Altri membri del personale più rilevante	
		a	b	c	d	
1		Numero dei membri del personale più rilevante	7	1	4	28
2		Remunerazione fissa complessiva	547	1.323	860	3.784
3		Di cui in contanti	547	1.234	810	3.550
4		(Non applicabile nell'UE)				
EU-4a	Remunerazione fissa	Di cui azioni o partecipazioni al capitale equivalenti				
5		Di cui strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti				
EU-5x		Di cui altri strumenti				
6		(Non applicabile nell'UE)				
7		Di cui altre forme	0	89	50	233
8		(Non applicabile nell'UE)				
9		Numero dei membri del personale più rilevante	7	1	4	28
10		Remunerazione variabile complessiva	0	4.490	841	1.361
11		Di cui in contanti	--	1.372	-	106
12		Di cui differita	--	823	-	43
EU-13a	Remunerazione variabile	Di cui azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	--	3.118	841	1.254
EU-14a		Di cui differita	--	857	-	37
EU-13b		Di cui strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti				
EU-14b		Di cui differita				
EU-14x		Di cui altri strumenti				
EU-14y		Di cui differita				
15		Di cui altre forme				
16		Di cui differita				
17		Remunerazione complessiva (2 + 10)	547	5.812	1.702	5.144

Modello EU REM2: pagamenti speciali al personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente (personale più rilevante)

Riga		Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica	Organo di amministrazione - funzione di gestione	Altri membri dell'alta dirigenza	Altri membri del personale più rilevante
		a	b	c	d
Premi facenti parte della remunerazione variabile garantita					
1	Premi facenti parte della remunerazione variabile garantita – Numero dei membri del personale più rilevante	-	-	-	-
2	Premi facenti parte della remunerazione variabile garantita – Importo complessivo	-	-	-	-
3	Di cui premi facenti parte della remunerazione variabile garantita versati nel corso dell'esercizio che non sono presi in considerazione nel limite massimo dei bonus	-	-	-	-
Trattamenti di fine rapporto riconosciuti in periodi precedenti che sono stati versati nel corso dell'esercizio					
4	Trattamenti di fine rapporto riconosciuti in periodi precedenti che sono stati versati nel corso dell'esercizio – Numero dei membri del personale più rilevante	-	-	-	-
5	Trattamenti di fine rapporto riconosciuti in periodi precedenti che sono stati versati nel corso dell'esercizio – Importo complessivo	-	-	-	-
Trattamenti di fine rapporto riconosciuti nel corso dell'esercizio					
6	Trattamenti di fine rapporto riconosciuti nel corso dell'esercizio – Numero dei membri del personale più rilevante	-	-	-	-
7	Trattamenti di fine rapporto riconosciuti nel corso dell'esercizio – Importo complessivo	-	-	-	-
8	Di cui versati nel corso dell'esercizio	-	-	-	-
9	Di cui differiti	-	-	-	-
10	Di cui trattamenti di fine rapporto versati nel corso dell'esercizio non considerati nel limite massimo dei bonus	-	-	-	-
11	Di cui l'importo più elevato riconosciuto a una singola persona	-	-	-	-

Modello EU REM3: remunerazione differita

	Remunerazione differita e soggetta a mantenimento	Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta per periodi di prestazione precedenti	Di cui importi che maturano nel corso dell'esercizio	Di cui importi che matureranno negli esercizi successivi	Importo della correzione delle performance, effettuata nell'esercizio, sulla remunerazione differita che sarebbe dovuta maturare nel corso dell'esercizio	Importo della correzione delle performance, effettuata nell'esercizio, sulla remunerazione differita che sarebbe dovuta maturare in successivi anni di prestazione	Importo complessivo delle correzioni effettuate nel corso dell'esercizio dovute a correzioni implicite ex post (ossia variazioni di valore della remunerazione differita dovute alle variazioni dei prezzi degli strumenti)	Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta prima dell'esercizio, effettivamente versato nel corso dell'esercizio	Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta per il precedente periodo di prestazione che è stata maturata ma è soggetta a periodi di mantenimento
1	Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica	-	-	-	-	-	-	-	-
2	In contanti	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Altri strumenti	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Altre forme	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Organo di amministrazione - funzione di gestione	2.672	791	1.880	-	-	-	2.026	1.024
8	In contanti	1.312	391	921	-	-	-	1.002	-
9	Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	1.359	400	959	-	-	-	1.024	1.024
10	Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Altri strumenti	-	-	-	-	-	-	-	-
12	Altre forme	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Altri membri dell'alta dirigenza	319	278	41	-	-	-	167	-
14	In contanti	166	145	20	-	-	-	167	-
15	Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	153	133	20	-	-	-	52	-
16	Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-	-	-	-	-	-	-	-
17	Altri strumenti	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Altre forme	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Altri membri del personale più rilevante	1.311	648	663	-	-	-	297	-
20	In contanti	734	359	375	-	-	-	172	-
21	Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	577	289	288	-	-	-	125	-
22	Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-	-	-	-	-	-	-	-
23	Altri strumenti	-	-	-	-	-	-	-	-
24	Altre forme	-	-	-	-	-	-	-	-
25	Importo totale	4.302	1.717	2.584	-	-	-	2.491	-

Modello EU REM4: remunerazione di 1 milione di EUR o più per esercizio

Riga	EUR	Membri del personale più rilevante che hanno una remunerazione elevata ai sensi dell'articolo 450, lettera i), del CRR.
		a
1	Da 1 000 000 a meno di 1 500 000	
2	Da 1 500 000 a meno di 2 000 000	
3	Da 2 000 000 a meno di 2 500 000	
4	Da 2 500 000 a meno di 3 000 000	
5	Da 3 000 000 a meno di 3 500 000	
6	Da 3 500 000 a meno di 4 000 000	
7	Da 4 000 000 a meno di 4 500 000	
8	Da 4 500 000 a meno di 5 000 000	
9	Da 5 000 000 a meno di 6 000 000	1
10	Da 6 000 000 a meno di 7 000 000	
11	Da 7 000 000 a meno di 8 000 000	
x	Da ampliare, se del caso, qualora siano necessarie ulteriori fasce di pagamento.	

Modello EU REM5: informazioni sulla remunerazione del personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente (personale più rilevante)

Riga	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	
	Remunerazione dell'organo di amministrazione			Aree di business							
	Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica	Organo di amministrazione - funzione di gestione	Totale organo di amministrazione	Banca d'investimento	Servizi bancari al dettaglio	Gestione del risparmio (asset management)	Funzioni aziendali	Funzioni di controllo interno indipendenti	Tutte le altre	Totale	
1	Numero complessivo dei membri del personale più rilevante	7	1	8			8	3	21	32	
2	di cui membri dell'organo di amministrazione	7	1	8							
3	di cui altri membri dell'alta dirigenza										
4	di cui altri membri del personale più rilevante						8	3	21	32	
5	Remunerazione complessiva del personale più rilevante	547	5.812	6.359	--	--	--	1.299	1.055	3.651	6.005
6	di cui remunerazione variabile	-	4.490	4.490	--	--	--	77	475	809	1.361
7	di cui remunerazione fissa	547	1.323	1.869	--	--	--	1.222	580	2.842	4.644

Nella "Relazione sulla Remunerazione" vengono incluse tutte le informazioni richieste dall'art. 450 della CRR in merito alla politica e alle prassi di remunerazione, relative alle categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio della banca.

Sezione 16

Leva finanziaria (Art. 451 CRR)

Informativa qualitativa

L'indice di Leva finanziaria - introdotto dalle Circolari della Banca d'Italia n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche", e n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare", entrambe del 17 dicembre 2013, che hanno recepito il Regolamento Europeo n. 575/2013 (CRR - *Capital Requirement Regulation*) e successive modifiche, relativo alla nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento -, è divenuto parte integrante dell'Informativa che devono fornire gli Enti, in base all'articolo 451 della stessa CRR.

Il Regolamento europeo di esecuzione n. 200/2016 ha definito le norme tecniche di attuazione dell'articolo 451, rendendolo applicabile dal 1° gennaio 2015 e fornendo le relative specifiche.

Descrizione dei processi utilizzati per gestire il rischio di leva finanziaria eccessiva

Il rischio di leva finanziaria eccessiva è definito come "il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività".

Per quanto concerne il rischio di leva finanziaria eccessiva, il Gruppo procede al calcolo periodico del coefficiente di leva finanziaria, definito come rapporto tra il capitale di classe 1 (Tier 1) e il totale attivo di bilancio e delle poste fuori bilancio, queste ultime ponderate secondo specifici fattori definiti dalle Disposizioni di Vigilanza.

Il monitoraggio di primo livello, attuale e prospettico, del coefficiente di leva finanziaria è di competenza del Dipartimento Finanza e Amministrazione, con il supporto delle Strutture Aziendali a proprio diretto riporto gerarchico e funzionale.

La Funzione *Risk Management*, in qualità di Funzione Aziendale di Controllo di secondo livello, effettua una valutazione del coefficiente di leva finanziaria nell'ambito della complessiva valutazione dell'adeguatezza patrimoniale prospettica. La Funzione *Risk Management*, in ambito ICAAP e nei processi di pianificazione strategica, provvede a verificare il livello assunto dall'indicatore di leva finanziaria prospettico e in condizioni di stress, così come calcolato dal Dipartimento Finanza e Amministrazione.

Il coefficiente di leva finanziaria è inoltre monitorato all'interno del RAF.

Descrizione dei fattori che hanno avuto un impatto sul coefficiente di leva finanziaria durante il periodo cui si riferisce il coefficiente di leva finanziaria pubblicato

Al fine di rispettare nel continuo i limiti normativi di leva finanziaria in vigore, e in linea con quanto previsto nel *Funding Plan* del Gruppo è stata effettuata con successo la riduzione del portafoglio titoli di proprietà e del ricorso a operazioni di PcT passivi, rispetto alla chiusura dell'esercizio 2022, con l'obiettivo di mantenere il totale dell'attivo su livelli congrui nonché registrare impatti positivi sulla leva finanziaria.

Informativa quantitativa

Modello EU LR1 - LRSum: riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria

		Importo applicabile
		a
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	12.292.266
2	Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento prudenziale	288
3	(Rettifica per le esposizioni cartolarizzate che soddisfano i requisiti operativi per il riconoscimento del trasferimento del rischio)	-
4	(Rettifica per l'esenzione temporanea delle esposizioni verso banche centrali (se del caso))	-
5	(Rettifica per le attività fiduciarie iscritte a bilancio a norma della disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera i), del CRR)	-
6	Rettifica per gli acquisti e le vendite standardizzati di attività finanziarie soggette alla registrazione sulla base della data di negoziazione	-
7	Rettifica per le operazioni di tesoreria accentrata ammissibili	-
8	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	41.048
9	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	-
10	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	119.447
11	(Rettifica per gli aggiustamenti per la valutazione prudente e gli accantonamenti specifici e generici che hanno ridotto il capitale di classe 1)	-
EU-11a	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	-
EU-11b	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR)	-
12	Altre rettifiche	(192.562)
13	Misura dell'esposizione complessiva	12.260.487

Modello EU LR2 - LRCom: informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria

Rows		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
		31/12/2023	31/12/2022
Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)		10	20
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati e SFT, ma comprese le garanzie reali)	11.818.023	13.026.259
2	Maggiorazione per le garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile		
3	(Deduzioni dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)		
4	(Rettifica per i titoli ricevuti nell'ambito di operazioni di finanziamento tramite titoli che sono iscritti come attività)		
5	(Rettifiche di valore su crediti generiche degli elementi in bilancio)		
6	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	(66.398)	(63.393)
7	Esposizioni in bilancio complessive (esclusi derivati e SFT)	11.751.625	12.962.865
Esposizioni su derivati			
8	Costo di sostituzione associato alle operazioni su derivati SA-CCR (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)		
EU-8a	Deroga per derivati: contributo ai costi di sostituzione nel quadro del metodo standardizzato semplificato		
9	Importi delle maggiorazioni per le esposizioni potenziali future associate alle operazioni su derivati SA-CCR		
EU-9a	Deroga per derivati: contributo all'esposizione potenziale futura nel quadro del metodo standardizzato semplificato		
EU-9b	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	42.209	36.420
10	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (SA-CCR)		
EU-10a	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo standardizzato semplificato)		
EU-10b	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo dell'esposizione originaria)		
11	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti		
12	(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)		
13	Totale delle esposizioni in derivati	42.209	36.420
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)			
14	Attività SFT lorde (senza riconoscimento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	352.200	251.891
15	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)		3.826
16	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT		
EU-16a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte conformemente all'articolo 429 sexies, paragrafo 5, e all'articolo 222 del CRR.		
17	Esposizioni su operazioni effettuate come agente		

SEGUE

Rows	Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
	31/12/2023	31/12/2022
EU-17a (Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)		
18 Totale delle esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli	352.200	255.716
Altre esposizioni fuori bilancio		
19 Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	527.285	431.210
20 (Rettifiche per conversione in importi equivalenti di credito)	412.822	355.540
21 (Accantonamenti generici dedotti nella determinazione del capitale di classe 1 e accantonamenti specifici associati alle esposizioni fuori bilancio)		
22 Esposizioni fuori bilancio	114.453	75.670
Esposizioni escluse		
EU-22a (Esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)		
EU-22b (Esposizioni esentate conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR (in bilancio e fuori bilancio))		
EU-22c (Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Investimenti del settore pubblico)		
EU-22d (Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Prestiti agevolati)		
EU-22e (Esposizioni escluse derivanti da trasferimenti (<i>passing-through</i>) di prestiti agevolati da parte di un ente che non sia una banca (o unità) pubblica di sviluppo)		
EU-22f (Parti garantite escluse delle esposizioni derivanti da crediti all'esportazione)		
EU-22g (Garanzie reali in eccesso depositate presso agenti triparty escluse)		
EU-22h (Servizi connessi a un CSD di CSD/enti esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera o), del CRR)		
EU-22i (Servizi connessi a un CSD di enti designati esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera p), del CRR)		
EU-22j (Riduzione del valore dell'esposizione di prestiti di prefinanziamento o di prestiti intermedi)		
EU-22k (Totale delle esposizioni escluse)	-	-
Capitale e misura dell'esposizione complessiva		
23 Capitale di classe 1	586.946	611.900
24 Misura dell'esposizione complessiva	12.260.487	13.330.671
Coefficiente di leva finanziaria		
25 Coefficiente di leva finanziaria (%)	4,790%	4,590%
EU-25 Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%)	4,790%	4,590%
25a Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%)	4,790%	4,590%
26 Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%)	3,000%	3,000%
EU-26a Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%)		

SEGUE

Rows	Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
	31/12/2023	31/12/2022
EU-26b	Di cui costituiti da capitale CET1	
27	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	
EU-27a	3,000%	3,000%
Scelta in merito a disposizioni transitorie e esposizioni rilevanti		
EU-27b	Scelta in merito alle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	
Informazioni sui valori medi		
28	Media dei valori giornalieri delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	
29	352.200	255.716
30	11.908.287	13.074.955
30a	11.908.287	13.074.955
31	4,929%	4,680%
31a	4,929%	4,680%

Modello EU LR3 - LRSpl: disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)

Rows	Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
	a
EU-1 Totale delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui	11.818.023
EU-2 Esposizioni nel portafoglio di negoziazione	4.994
EU-3 Esposizioni nel portafoglio bancario, di cui	11.813.029
EU-4 Obbligazioni garantite	-
EU-5 Esposizioni trattate come emittenti sovrani	6.654.001
EU-6 Esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	3.464.847
EU-7 Esposizioni verso enti	398.534
EU-8 Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	-
EU-9 Esposizioni al dettaglio	7.613
EU-10 Esposizioni verso imprese	370.992
EU-11 Esposizioni in stato di default	332.322
EU-12 Altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	584.721

Sezione 17

Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (Art. 453 CRR)

BFF Banking Group è dotato di un *framework* di *Credit Risk Mitigation*. L'obiettivo del *framework* è in primo luogo quello di garantire un miglior processo di gestione delle garanzie che il Gruppo detiene a mitigazione delle posizioni di rischio assunte e in secondo luogo quello di valutare possibili effetti e benefici in termini di requisiti di capitale.

L'esposizione a tale tipologia di rischio è declinata in due principali aree di valutazione e presidio:

- ▶ verifica dell'esecutibilità e dell'efficacia delle garanzie in termini di *recovery* dell'esposizione problematica, che prevede la conduzione di un'analisi delle principali caratteristiche degli strumenti di attenuazione e controllo con riferimento principalmente al processo di acquisizione e gestione amministrativa delle garanzie, secondo quanto disciplinato nella normativa interna di Gruppo e delle singole società del Gruppo a tale proposito;
- ▶ misurazione dell'esposizione al rischio che le tecniche di attenuazione del rischio di credito si rivelino meno efficaci ovvero possano non comportare il beneficio atteso in termini di riduzione degli RWA; tale misurazione viene effettuata dalla Funzione *Risk Management* nell'ambito del processo ICAAP.

In particolare, l'adeguatezza delle garanzie viene valutata secondo criteri differenti in base alla tipologia di garanzia:

- ▶ garanzia ipotecaria: il valore del bene è stimato tramite apposita perizia effettuata da un perito/società di periti che rispetti i requisiti di indipendenza e professionalità previsti dalla normativa vigente;
- ▶ garanzia personale: il valore della fideiussione è determinato a partire dalla stima del patrimonio del garante (complesso dei beni aggredivili), evidenziando gli eventuali gravami/pregiudizievole in essere sullo stesso patrimonio;
- ▶ garanzia assicurativa: rilasciata da primaria compagnia di assicurazione volta a garantire la solvibilità dei debitori privati;
- ▶ garanzia finanziaria: il valore del bene/strumento finanziario oggetto della garanzia è stimato basandosi sul valore espresso dal mercato di riferimento nel quale l'oggetto della garanzia viene trattato.

Il Gruppo verifica l'adeguatezza quantitativa e qualitativa delle garanzie prestate dalle diverse controparti e, in caso di accertato difetto totale o parziale, richiede tempestivamente l'integrazione della garanzia. In difetto di tale adeguamento si procede alla revisione immediata della posizione di rischio, al fine di assumere la corretta delibera in coerenza con i rischi emersi. Le garanzie acquisite non devono presentare vincoli particolari che ne possano minare la validità giuridica. Inoltre, BFF, ai fini della mitigazione del rischio di credito, sigla accordi di compensazione (ISDA) e di gestione delle garanzie (CSA) coerentemente con la normativa EMIR verso le controparti alle quali si offrono servizi di tesoreria e *security services*.

Per le operazioni in Pronti contro Termine per le quali la Banca ha sottoscritto appositi contratti GMRA ci si avvale della traslazione del rischio di credito dalla controparte all'emittente del titolo sottostante.

Si precisa che da dicembre 2022, la Banca, a livello consolidato, ha deciso di avvalersi dell'utilizzo dei *rating* rilasciati dall'ECAI S&P per il calcolo degli RWA verso imprese, invece di ponderare le esposizioni nei confronti delle imprese, coerentemente con le facoltà concesse dalla CRR, con un coefficiente del 100%. Tale modifica è stata effettuata al fine di beneficiare di una ponderazione favorevole verso una assicurazione (20%) utilizzata per mitigare il rischio di credito effettivo verso le imprese e consentirà un calcolo più puntuale dei requisiti patrimoniali (c.d. polizza "*Capital Relief*"¹⁰).

10) Il progetto *Capital relief* prevede l'acquisto di crediti pro-soluto vantati dai cedenti nei confronti di debitori privati, sia attraverso il *factoring* cosiddetto "attivo" sia tramite operatività di *reverse factoring*, assistiti da una garanzia assicurativa rilasciata da primarie società assicurative.

Informazione quantitativa

Modello EU CR3 – Tecniche di CRM - Quadro d'insieme: informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito

		Valore contabile non garantito	Valore contabile garantito	di cui garantito da garanzie reali	di cui garantito da garanzie finanziarie	di cui garantito da derivati su crediti
		a	b	c	d	e
1	Prestiti e anticipazioni	5.783.623	351.304	351.136	10	-
2	Titoli di debito	4.959.156				
3	Totale	10.742.779	351.304	351.136	10	-
4	<i>di cui esposizioni deteriorate</i>	361.194	89	79	10	-
EU-5	<i>di cui in stato di default</i>	-	-	-	-	-

Sezione 18

Rischio di liquidità

Informativa qualitativa

Il rischio di liquidità è definito come il rischio per il quale il Gruppo non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e/o che debba sostenere costi di finanziamento non di mercato in relazione ad una posizione finanziaria netta sbilanciata, a causa dell'incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*), costringendo il Gruppo a rallentare o fermare lo sviluppo dell'attività, o sostenere costi di raccolta eccessivi per fronteggiare i propri impegni, con impatti negativi significativi sulla marginalità della propria attività.

Nel definire il rischio di liquidità si distingue tra i rischi legati a orizzonti di breve periodo (sinteticamente "rischio di liquidità") e rischi di lungo periodo (sinteticamente "rischio di *funding*" o "rischio di liquidità strutturale"):

- ▶ "rischio di liquidità", il rischio corrente o potenziale che l'ente non sia in grado di gestire efficacemente il proprio fabbisogno di liquidità nel breve termine;
- ▶ "rischio di *funding*", il rischio che l'ente non disponga di fonti di finanziamento stabili nel medio e lungo termine, con conseguente rischio corrente o potenziale di non poter far fronte ai propri obblighi finanziari, senza un aumento eccessivo dei costi di finanziamento.

I rischi di liquidità operativa e di *funding* possono essere generati da diversi fattori, talvolta concomitanti e correlati tra loro:

- ▶ "endogeni", derivanti da eventi negativi specifici del Gruppo, come ad esempio il *downgrade* del merito creditizio, che comportano una perdita di fiducia da parte del mercato. A loro volta tali fonti di rischio possono tradursi in una riduzione dell'accesso ai mercati, un aumento del costo di approvvigionamento, una riduzione o cancellazione delle linee di credito, la perdita di clienti e/o una riduzione o ritiro dei depositi;
- ▶ "esogeni", derivanti da eventi negativi causati da *shock* di mercato non direttamente controllabili dalla Banca. Le principali fonti di rischio traggono origine da crisi politiche o finanziarie, eventi catastrofici, crisi di mercato che comportino difficoltà di rinnovo dei finanziamenti sul mercato e difficoltà di accesso ad alcuni mercati o prelievi improvvisi da parte di depositanti.

Il Gruppo, anche in ottemperanza alle disposizioni contenute nella disciplina di vigilanza prudenziale emanata dalla Banca d'Italia, si è dotato di una "Policy di gestione dei Rischi di Gruppo" e di un "Regolamento di Finanza e Tesoreria di Gruppo", con l'obiettivo di presidiare il rischio di liquidità, e identificare i principi di *governance* e di controllo, nonché le strutture delegate alla gestione operativa e strutturale del rischio di liquidità.

La politica di governo, descritta nella "Policy di gestione del Rischio di Liquidità di Gruppo", che recepisce gli ultimi aggiornamenti normativi (cfr. Circolare 285/2013 Banca d'Italia), è approvata mediante atto deliberativo del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo su proposta dell'Amministratore Delegato della Capogruppo, supportato dalla Funzione *Risk Management* della Capogruppo, e sentita la Funzione *Compliance e AML* della Capogruppo per le verifiche di relativa pertinenza, i cui contenuti sono successivamente recepiti dalle Controllate. Essa è definita in coerenza con:

- ▶ gli obiettivi di rischio/rendimento definiti nell'ambito del "Risk Appetite Framework";
- ▶ gli obiettivi strategici del Gruppo;
- ▶ i processi di monitoraggio e le strategie da adottare in caso si verifichi uno stato di tensione o crisi di liquidità, come definito nel documento "Contingency Funding Plan" di Gruppo.

Quanto riportato nella citata *Policy* è coerente con quanto stabilito nella “*Policy* di gestione dei Rischi di Gruppo”, nella quale gli ambiti e le competenze delle strutture aziendali sono dettagliate a livello globale per tutti i rischi, incluso il rischio di liquidità.

Per il presidio dei processi di gestione e di controllo del rischio di liquidità, il Gruppo ha adottato un modello di *governance* basato sui seguenti principi:

- ▶ separazione tra i processi di gestione della liquidità e i processi di controllo del rischio di liquidità;
- ▶ sviluppo dei processi di gestione e controllo del rischio di liquidità, coerentemente con la struttura gerarchica, e mediante un processo di deleghe;
- ▶ condivisione delle decisioni e della chiarezza delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo e operativi;
- ▶ conformità dei processi di gestione e di monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale.

Il processo di governo della liquidità di Gruppo, relativamente alla gestione della liquidità e al controllo dei rischi inerenti, è accentrato nella Capogruppo. In tale modello di *governance*, la Capogruppo definisce la strategia di Gruppo e le linee guida cui devono sottostare le società controllate, assicurando, al contempo, la gestione e il controllo della posizione di liquidità a livello consolidato. Le società controllate partecipano alla gestione della liquidità e al controllo dei rischi con le funzioni locali, ciascuna tenuto conto delle specificità del proprio *core business*, ma sempre nel rispetto delle linee guida definite dalla Capogruppo.

Il sistema di governo e gestione del rischio di liquidità operativa e strutturale si basa su principi generali che tutte le società del Gruppo devono perseguire, e sono in linea con le indicazioni fornite dall’Autorità di Vigilanza, quali:

- ▶ gli indirizzi strategici e le politiche di governo del rischio di liquidità, definiti e approvati dal Consiglio di Amministrazione, che rappresentano, a livello di Gruppo, il quadro di riferimento e i vincoli per l’operatività delle strutture deputate alla gestione dei rischi di liquidità operativa e strutturale;
- ▶ le politiche, aggiornate in relazione all’evoluzione dell’attività aziendale, del profilo di rischio e del contesto esterno, e chiaramente documentate e comunicate all’interno del Gruppo;
- ▶ i ruoli e le responsabilità delle unità e delle funzioni che operano nel processo di gestione e governo della liquidità, chiaramente definiti e documentati;
- ▶ le strutture operative che governano la liquidità, che agiscono all’interno di limiti ben prefissati e documentati, e la struttura di controllo, che opera in maniera autonoma e indipendente rispetto alle prime;
- ▶ il processo di gestione e controllo del rischio di liquidità, declinato in maniera coerente con la struttura organizzativa del Gruppo, per cui è previsto un processo di revisione periodica dello stesso al fine di assicurarne l’efficacia nel tempo;
- ▶ le metriche utilizzate, regolamentari e gestionali. Le metriche regolamentari sono aggiornate puntualmente rispetto alle evoluzioni normative e utilizzate anche a fini gestionali per il governo del rischio, mentre quelle gestionali si basano sulla proiezione dei flussi di cassa in entrata e in uscita per tutte le varie voci del bilancio, utilizzando un approccio prudenziale;
- ▶ la gestione del rischio, svolta in ottica attuale e prospettica, con l’applicazione di differenti scenari;
- ▶ il mantenimento nel tempo di un importo sufficiente di strumenti liquidi in coerenza con la soglia di tolleranza al rischio di liquidità definita a livello di Gruppo, e nel rispetto dei livelli minimi regolamentari;
- ▶ la definizione in maniera chiara e puntuale di un piano di azione recante le strategie di intervento in ipotesi di tensione di liquidità per il reperimento di fonti di finanziamento: il cosiddetto “*Contingency Funding Plan*”, definito a livello di Gruppo. A tale scopo il “*Contingency Funding Plan*” definisce gli stati di tensione di liquidità, individua le competenze e le responsabilità di Organi e di Strutture Aziendali in situazioni di emergenza, individua gli indicatori di pre-allarme dei singoli stati di crisi individuati, norma il processo di monitoraggio degli indicatori, definisce il processo di dichiarazione dello stato di emergenza e della sua gestione declinando le responsabilità e i poteri degli Organi Sociali, Comitanti e Strutture Aziendali che devono essere legitti-

mati a porre in essere azioni tempestive per risolvere lo stato di emergenza, e le principali azioni correttive che consentono di ottenere, in un breve lasso di tempo, fonti di liquidità e l'attivazione di processi periodici di quantificazione delle stesse. Il "*Contingency Funding Plan*" è approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, e viene aggiornato almeno con cadenza annuale;

- ▶ le politiche commerciali, creditizie e finanziarie, coordinate allo scopo di mantenere un equilibrato profilo di liquidità strutturale del Gruppo, tenendo conto dei molteplici elementi di rischio;
- ▶ i flussi informativi all'interno delle singole società e all'interno del Gruppo, adeguati da un punto di vista qualitativo, quantitativo e di frequenza, allo scopo di permettere un processo di monitoraggio e misurazione del rischio di liquidità adeguato alla complessità del Gruppo.

La Banca è, pertanto, dotata di riferimenti normativi interni che disciplinano la gestione del rischio di liquidità:

- ▶ "*Risk Appetite Framework*" ("RAF"), che si configura come un insieme di metriche, processi e sistemi a supporto della corretta gestione del livello e del tipo di rischio, e che il Gruppo è disposto ad assumere coerentemente con i propri obiettivi strategici;
- ▶ "*Policy di gestione delle attività vincolate di Gruppo*", che definisce le politiche di governo relative alla gestione dei cosiddetti *Encumbered Asset*, ossia delle attività costituite a garanzia di operazioni finanziarie (es. cartolarizzazioni, REPO) o, altrimenti, attività riservate per fornire forme di copertura, garanzia o supporto al credito (*credit enhancement*) a operazioni finanziarie, da cui le suddette attività non possono essere ritirate liberamente;
- ▶ "*Funding Plan*", con l'obiettivo di rappresentare il Piano Finanziario del Gruppo, dando evidenza della posizione di liquidità e dell'esposizione in valuta;
- ▶ "*Contingency Funding Plan*" ("CFP"), che, come già descritto, riporta gli obiettivi e descrive i processi e le strategie di intervento di cui si compone il piano di emergenza del Gruppo, a fronte di situazioni avverse nel reperimento di fondi, al fine di attivare le opportune azioni di intervento e i processi di *escalation* e *decision*, con lo scopo di prevenire e gestire un'eventuale situazione di crisi di liquidità. Nel corso del 2023, il documento è stato aggiornato nel mese di gennaio.

Per quanto riguarda i riferimenti normativi esterni, le disposizioni sulla liquidità introdotte dall'Unione Europea sin da giugno 2013, e successivamente aggiornate, stabiliscono che le banche debbano:

- ▶ rispettare il requisito minimo di copertura della liquidità di breve termine, *Liquidity Coverage Ratio* ("LCR"), pari al 100%, come previsto dall'art. 38 del Regolamento Delegato (EU) 2015/61 e suoi supplementi/modifiche, calcolato come rapporto tra la riserva di liquidità ("*Liquidity Buffer*") e i deflussi ponderati netti di cassa rilevati nell'arco di un periodo di *stress* di 30 giorni, attraverso l'applicazione di uno scenario di *stress* finanziario prestabilito dall'autorità di vigilanza;
- ▶ rispettare il requisito minimo di liquidità strutturale, *Net Stable Funding Ratio* ("NSFR"), pari al 100%, il cui ultimo aggiornamento è entrato in vigore a partire da giugno 2021, a seguito dell'approvazione finale e successiva pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, avvenuta a maggio 2019, del pacchetto bancario di riforme contenente la Direttiva (UE) 2019/878 (c.d. CRD V) e il Regolamento 2019/876 (c.d. CRR II). Tale indicatore misura la capacità del Gruppo di detenere una raccolta qualitativamente e quantitativamente sufficiente a coprire le proprie esposizioni di impiego su un orizzonte periodale superiore a un anno, e sotto specifiche condizioni di *stress* prescritte dalla normativa. L'indicatore è calcolato come il rapporto fra *Available Stable Funding* (ASF), rappresentato dal passivo ponderato in base alla stabilità derivante dalla tipologia di controparte/scadenza/prodotto, e *Required Stable Funding* (RSF), rappresentato dall'attivo e dalle poste fuori bilancio ponderati in base alla quantità di passivo stabile richiesto per il rinnovo delle operazioni;
- ▶ monitorare le metriche aggiuntive di liquidità, *Additional Liquidity Monitoring Metrics* ("ALMM"), introdotte dalla circolare n. 286/2013, pubblicata a marzo 2016, in recepimento degli *Implementing Technical Standards* (ITS) dell'EBA. Tali metriche sono state introdotte allo scopo di fornire all'Autorità di Vigilanza una visione esaustiva del profilo di rischio di liquidità delle banche, tramite un dettaglio informativo ulteriore e differente rispetto a quello fornito dagli indicatori LCR e NSFR.

Inoltre, con frequenza settimanale, viene effettuato un monitoraggio della posizione di liquidità del Gruppo, i cui *template* segnaletici sono inviati alla Banca d'Italia.

Le principali fonti di *funding* del Gruppo comprendono:

- ▶ la raccolta in euro, e in altre divise, dall'attività di *Transaction Services*, che rappresenta la fonte principale della raccolta strutturale del Gruppo, grazie alla stabilità che la caratterizza in relazione alla natura *operational* della quasi totalità della stessa;
- ▶ la raccolta diretta attraverso l'operatività di Conto Deposito nei mercati in cui il Gruppo è presente (direttamente o in libera prestazione di servizio);
- ▶ le emissioni obbligazionarie;
- ▶ le operazioni di rifinanziamento tramite titoli (Repo);
- ▶ l'eventuale ricorso a linee *wholesale* di matrice bancaria/finanziaria.

In particolare, relativamente alla raccolta diretta tramite Conto Deposito, il contributo è risultato in forte incremento nel corso del 2023, con un apporto al 31 dicembre più che raddoppiato rispetto al fine anno precedente. Il Gruppo ne ha mantenuto l'intera infrastruttura, offrendo sul mercato italiano il conto deposito *on-line* Conto Facto, rivolto alla clientela *retail* e *corporate* e, analogamente, tramite le succursali spagnola e polacca, ad offrire, sui rispettivi mercati, i conti deposito *on-line* *Cuenta Facto* e *Lokata Facto*. Sempre attraverso la succursale spagnola di BFF, è poi attiva anche la raccolta di depositi in Germania, Paesi Bassi e Irlanda, in regime di libera prestazione di servizio, riservata ai soli risparmiatori *retail*, con l'ausilio delle piattaforme *on-line* di Raisin. I depositi sono garantiti dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ("FITD"), sulla base della normativa vigente.

Il monitoraggio della liquidità, che viene svolto in coerenza con la soglia massima di tolleranza al rischio, quindi anche con la natura, gli obiettivi e la complessità operativa del Gruppo, ha l'obiettivo di assicurare la capacità di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti o imprevisi. La detenzione di riserve di attività liquide rappresenta il principale strumento di mitigazione del rischio di liquidità a livello di Gruppo, il cui processo di identificazione e misurazione rappresenta un elemento essenziale nella gestione in maniera efficace e continuativa nel tempo.

Il rischio di liquidità include anche il rischio infra-giornaliero che deriva dal *mismatch* temporale tra i flussi di pagamento, con regolamento in *cut-off* giornalieri o a seguito di disposizioni ricevute dalla clientela, e i flussi in entrata, questi ultimi regolati a diversi *cut-off* infra-giornalieri, che può determinare l'impossibilità di adempiere alle proprie obbligazioni in uscita nel momento in cui vengono richieste per temporanea mancanza di fondi. Per la copertura del rischio di liquidità infra-giornaliera sono definite regole per il mantenimento di un portafoglio minimo di titoli *eligible*, funzionale a garantire le esigenze di rifinanziamento infra-giornaliero e di periodo presso le Banche Centrali.

La Banca provvede altresì ad effettuare *stress test* sul rischio di liquidità con la finalità di valutare gli impatti prospettici di scenari di *stress* sulle condizioni di solvibilità del Gruppo.

La Funzione *Risk Management* identifica gli scenari che possano incidere sul profilo di rischio di liquidità attuale o prospettica del Gruppo. A titolo esemplificativo, si illustrano di seguito diversi *driver* tenuti in considerazione nell'ambito della definizione degli scenari di *stress*:

- ▶ scenari di mercato/sistemici (*market driven*), con riferimento a eventi di *stress* esogeni al Gruppo, quali situazioni di incertezza sui mercati finanziari e/o politici che comportano una difficoltà di accesso al mercato tra i quali: rallentamento degli incassi factoring (dilatazione delle tempistiche medie di pagamento), riduzione del valore di mercato di specifici titoli o di aumento degli *haircut* ad essi applicati, riduzione della disponibilità di raccolta istituzionale (specialmente *unsecured*), deflussi inattesi da clientela *retail* (dove contrattualmente possibile), mancato rinnovo dei depositi per 6 mesi e assenza di nuova clientela, deflussi di liquidità dai conti correnti *operational* e *non operational*, maggior utilizzo delle linee di credito concesse, riduzione dell'accesso al mercato interbancario e impossibilità di rinnovare operazioni di *funding* del tutto o alle medesime condizioni;

- ▶ scenari idiosincratichi (*bank specific*), che riguardano eventi di *stress* endogeni al Gruppo, tipicamente collegati a una perdita reputazionale con eventuale peggioramento del merito creditizio, che genera: aumento del costo del *funding* con impatto sul risultato del Gruppo, aumento degli *haircut* applicati alle proprie emissioni utilizzati in operazioni di raccolta “collateralizzata”, deflussi di liquidità dai conti correnti *operational* e *non operational*, attivazione di clausole contrattuali che richiedono oneri aggiuntivi in caso di riduzione del *rating* (c.d. *downgrade triggers*);
- ▶ scenari combinati, ovvero gli scenari di mercato e idiosincratichi elaborati in un unico *framework* per valutare l’effetto complessivo dello *stress* sul Gruppo.

Si segnala che l’attuale scenario macroeconomico, caratterizzato da un elevato grado di incertezza, influenzato dal perdurare del conflitto Russia-Ucraina, dal recente inizio del conflitto israelo-palestinese e dalle tensioni a livello internazionale, con ripercussioni anche sul sistema creditizio, hanno indotto il Gruppo a focalizzare l’attenzione sui presidi necessari per il monitoraggio della posizione di liquidità, e in particolare:

- ▶ qualora ritenuto necessario, si riserva di effettuare analisi di *stress* più frequenti e più dettagliate, nonché con impatti crescenti e variabili;
- ▶ mantiene un’importante quota di *asset* disponibili per far fronte a impreviste esigenze di liquidità;
- ▶ monitora i mercati, anche per il tramite del continuo confronto con operatori di mercato e banche di relazione;
- ▶ monitorare attentamente i trend di incasso, in particolare dei debitori della Pubblica Amministrazione.

Si comunica che, nel corso del 2023, gli indicatori di breve termine (LCR) e lungo termine (NSFR) non hanno evidenziato livelli di tensione, risultando, rispettivamente mensilmente e trimestralmente, ben al di sopra dei livelli regolamentari.

Con riferimento alla solvibilità di breve termine, il valore più basso si è registrato nella segnalazione del 30 settembre, principalmente determinato da un minor livello di HQLA, dovuto a maggiori titoli impegnati in Repo e a minori incassi previsionali, relativamente all’attività di *Factoring & Lending*, nei successivi 30 giorni. La Banca ha sempre efficacemente gestito la posizione di liquidità a livello di Gruppo, utilizzando, qualora necessario, le previste fonti di *funding* alternative. Il *Liquidity Buffer*, pressoché interamente in valuta euro, è composto essenzialmente da riserve in eccesso depositate presso la Banca Centrale e titoli governativi non impegnati. Mediamente, nel corso del 2023, sono stati rispettivamente pari a circa il 16% e l’84% del *buffer*. La minima parte restante si compone della cassa.

Dalla data di reporting del 31 luglio 2023 sono stati apportati alcuni adeguamenti interpretativi che hanno comportato, tra gli *Inflows*, l’inclusione della sola parte degli acquisti *factoring* con scadenza entro i successivi 30 giorni, con riclassificazione all’interno della voce *Trade financing* e, tra gli *Outflows*, la riclassificazione degli assegni circolari emessi che, per loro natura, sono stati recepiti all’interno dell’operatività di tipo *Operational*. Tali variazioni non hanno comportato impatti sull’equilibrio di breve periodo del Gruppo, e sul rispetto dei limiti regolamentari e normativi interni.

Il *funding* del Gruppo risulta essenzialmente in divisa euro. Al 31 dicembre 2023, così come per tutto l’anno, la valuta rilevante utilizzata per le segnalazioni di liquidità a livello consolidato si conferma essere esclusivamente l’euro, in quanto, dal monitoraggio effettuato mensilmente, nessun’altra divisa è risultata pari o superiore alla soglia definita dalla normativa, ovvero al 5% delle passività totali detenute.

BFF stipula, inoltre, contratti derivati con controparti bancarie per la copertura del rischio di cambio, tramite strumenti di *currency swap*, in aggiunta alle forme di impiego e di raccolta in *natural hedging* previste per le valute diverse dall’euro, al fine di contenere l’esposizione ai rischi in valuta. Tale operatività non prevede il versamento di garanzie reali, in forma di contante o di altro collaterale liquido. Prevede un eventuale versamento/ ricezione di margini da o verso la controparte a fronte della variazione del tasso di cambio sottostante nel corso della durata del contratto.

Infine, costituiscono attività vincolate residuali i margini collocati a fronte di operazioni di *Secured Financing*, conferiti dalla Banca alla Controparte Centrale (“CCP”) a garanzia delle esposizioni determinate da operazioni eseguite sui mercati regolamentati (es. Repo).

Informativa quantitativa

Modello EU LIQ1: informazioni quantitative dell'LCR

Riga		a	b	c	d
		Totale valore non ponderato (media)			
EU 1a	Trimestre che termina il (GG Mese AAAA)	31/12/2023	30/09/2023	30/06/2023	31/03/2023
EU 1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	-	-	-	-
ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ					
1	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HOLA)				
DEFLUSSI DI CASSA					
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui	2.604.332	1.974.028	1.613.469	1.390.118
3	<i>Depositi stabili</i>	2	4	6	9
4	<i>Depositi meno stabili</i>	729.995	567.961	502.590	455.634
5	<i>Finanziamento all'ingrosso non garantito</i>	6.623.578	5.540.787	5.117.064	5.412.976
6	<i>Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative</i>	6.302.101	5.281.661	4.844.278	4.980.106
7	<i>Depositi non operativi (tutte le controparti)</i>	320.008	259.127	258.237	432.871
8	<i>Debito non garantito</i>	1.469	-	14.549	-
9	<i>Finanziamento all'ingrosso garantito</i>				
10	<i>Obblighi aggiuntivi</i>	151.153.565	106.185.237	74.611.283	80.036.119
11	<i>Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali</i>	-	-	-	-
12	<i>Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito</i>	-	-	-	-
13	<i>Linee di credito e di liquidità</i>	151.154	106.185	74.611	80.036
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	87.024	100.673	771.011	823.668
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	-	-	-	-
16	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA				
AFFLUSSI DI CASSA					
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	228.766	309.643	247.532	264.070
18	Afflussi da esposizioni pienamente <i>in bonis</i>	1.176.683	1.434.499	3.519.470	3.516.559
19	Altri afflussi di cassa	0	26	17	1.507
EU-19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)				
EU-19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)				
20	TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA	1.405.449	1.744.169	3.767.019	3.782.136
EU-20a	<i>Afflussi totalmente esenti</i>	-	-	-	-
EU-20b	<i>Afflussi soggetti al massimale del 90%</i>				
EU-20c	<i>Afflussi soggetti al massimale del 75%</i>	1.405.449	1.744.619	3.767.019	3.782.136
VALORE CORRETTO TOTALE					
EU-21	RISERVA DI LIQUIDITÀ				
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI				
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ				

Riga		e	f	g	h
		Totale valore ponderato (media)			
EU 1a	Trimestre che termina il (GG Mese AAAA)	31/12/2023	30/09/2023	30/06/2023	31/03/2023
EU 1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	-	-	-	-
ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ					
1	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)	3.789.773	1.880.917	1.808.694	2.043.668
DEFLUSSI DI CASSA					
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui	98.555	77.290	66.559	61.550
3	<i>Depositi stabili</i>	0	0	0	0
4	<i>Depositi meno stabili</i>	98.555	77.290	66.559	61.550
5	<i>Finanziamento all'ingrosso non garantito</i>	1.751.411	1.471.079	1.366.412	1.551.449
6	<i>Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative</i>	1.575.525	1.320.415	1.211.069	1.245.026
7	<i>Depositi non operativi (tutte le controparti)</i>	174.417	150.664	140.793	306.422
8	<i>Debito non garantito</i>	1.469	-	14.549	-
9	<i>Finanziamento all'ingrosso garantito</i>	-	-	-	-
10	<i>Obblighi aggiuntivi</i>	21.342.921	16.599.841	11.335.411	11.279.930
11	<i>Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali</i>	-	-	-	-
12	<i>Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito</i>	-	-	-	-
13	<i>Linee di credito e di liquidità</i>	21.343	16.600	11.335	11.280
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	87.024	100.673	771.011	823.668
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	-	-	-	-
16	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA	1.958.332	1.665.641	2.215.317	2.447.947
AFFLUSSI DI CASSA					
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	-	-	-	-
18	Afflussi da esposizioni pienamente <i>in bonis</i>	553.686	727.677	1.619.813	1.607.037
19	Altri afflussi di cassa	0	5	3	301
EU-19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)	-	-	-	-
EU-19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)	-	-	-	-
20	TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA	553.686	727.682	1.619.816	1.607.338
EU-20a	<i>Afflussi totalmente esenti</i>	-	-	-	-
EU-20b	<i>Afflussi soggetti al massimale del 90 %</i>	-	-	-	-
EU-20c	<i>Afflussi soggetti al massimale del 75 %</i>	553.686	727.682	1.619.816	1.607.338
VALORE CORRETTO TOTALE					
EU-21	RISERVA DI LIQUIDITÀ	3.789.773	1.880.917	1.808.694	2.043.668
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI	1.404.646	937.959	619.615	840.609
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ	271,46%	202,00%	290,41%	245,23%

Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile

Riga	(Importo in valuta)	Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
	Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)	a	b	c	d	e
1	Elementi e strumenti di capitale	653.344	108.066	-	-	653.344
2	<i>Fondi propri</i>	653.344	-	-	-	653.344
3	<i>Altri strumenti di capitale</i>		108.066	-	-	-
4	Depositi al dettaglio		2.149.380	425.950	137.772	2.455.569
5	<i>Depositi stabili</i>		2	-	-	2
6	<i>Depositi meno stabili</i>		2.149.379	425.950	137.772	2.455.567
7	Finanziamento all'ingrosso:		7.989.953	-	151.710	3.232.081
8	<i>Depositi operativi</i>		5.596.697	-	-	2.717.614
9	<i>Altri finanziamenti all'ingrosso</i>		2.393.256	-	151.710	514.467
10	Passività correlate		-	-	-	-
11	Altre passività:	48	640.609	-	35.283	35.283
12	<i>NSFR derivati passivi</i>	48				
13	<i>Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra</i>		640.609	-	35.283	35.283
14	Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale					6.376.277

Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile

Riga	(Importo in valuta)	Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)		a	b	c	d	e
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					344.761
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		-	-	-	-
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		89.772	-	-	44.886
17	Prestiti e titoli <i>in bonis</i> :		4.234.965	91.213	1.258.084	1.864.213
18	<i>Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%</i>		299.776	-	-	-
19	<i>Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari</i>		291.967	-	34.198	63.394
20	<i>Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui</i>		760.419	83.746	714.101	1.029.069
21	<i>Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito</i>		-	-	-	-
22	<i>Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui</i>		-	-	-	-
23	<i>Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito</i>		-	-	-	-
24	<i>Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio</i>		2.882.803	7.467	509.784	771.750
25	Attività correlate		-	-	-	-
26	Altre attività:		768.656	97.239	465.234	1.052.574
27	<i>Merci negoziate fisicamente</i>				-	-
28	<i>Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP</i>		-	-	-	-
29	<i>NSFR derivati attivi</i>		-			-
30	<i>NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito</i>		1.167			58
31	<i>Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra</i>		767.489	97.239	465.234	1.052.516
32	Elementi fuori bilancio		142.315	-	-	7.116
33	RSF totale					3.313.550
34	Coefficiente netto di finanziamento stabile (%)					192,430%

Attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Giuseppe Manno, dichiara, ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Giuseppe Manno

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

A handwritten signature in black ink that reads 'Giuseppe Manno' in a cursive script.

Attestazione conforme all'articolo 431 (3) CRR (Regolamento (UE) n. 575/2013 e successivi aggiornamenti) sugli obblighi di informativa ai sensi della Parte Otto CRR

I sottoscritti Massimiliano Belingheri, nella sua qualità di *Chief Executive Officer*, e Piergiorgio Luca Bicci, nella sua qualità di *Chief Financial Officer*,

ATTESTANO

Che, in conformità a quanto previsto dall'art. 431, paragrafo 3 CRR (Regolamento (UE) n. 575/2013 e successivi aggiornamenti) sugli obblighi di informativa ai sensi della Parte Otto CRR, le informazioni fornite ai sensi della citata Parte Otto sono state redatte conformemente alla politica formale e ai processi, sistemi e controlli interni.

Massimiliano Belingheri



Piergiorgio Luca Bicci



